REPUBBLICA ITALIANA

RegioneLombardia
BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - MARTEDÌ, 27 GENNAIO 2009

1º SUPPLEMENTO STRAORDINARIO

Sommario

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Deliberazione Giunta regionale 22 dicembre 2008 - n. 8/8753 (5.5.0)
Determinazioni in merito alla gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini di protezione civile 2

Anno XXXIX - N. 16 - Poste Italiane - Spedizione in abb. postale - 45% - art. 2, comma 20/b - Legge n. 662/1996 - Filiale di Varese

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR2008031) (5.5.0)

D.g.r. 22 dicembre 2008 - n. 8/8753

Determinazioni in merito alla gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini di protezione civile

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 24 febbraio 1992, n. 225 che istituisce il Servizio Nazionale della Protezione Civile, e all'art. 6, 1º comma, prevede che, secondo i rispettivi ordinamenti e le rispettive competenze, le Regioni provvedano all'attuazione delle attività di protezione civile;

Visto il decreto legge n. 343 del 2001, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 401 del 2001 che ha integrato le disposizioni della legge 225/1992;

Visto il d.lgs. 112/98 riguardante il decentramento amministrativo che agli artt. 107 e 108 ha ridefinito le competenze in materia di protezione civile;

Vista la l.r. 22 maggio 2004, n. 16 «Testo unico delle disposizioni regionali in materia di protezione civile», che, all'art. 4, individua le funzioni della Regione tra cui le attività inerenti la previsione e la prevenzione dei rischi e la definizione di indirizzi e principi direttivi in materia di protezione civile e, all'art. 7, il coordinamento degli interventi nei casi di emergenza di protezione civile in eventi riconducibili a quelli di cui all'art. 2, lettera b) della legge 225/1992;

Vista la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 (G.U. 11 marzo 2004, n. 59) «Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile»;

Rilevato che tale Direttiva si pone lo scopo di individuare le autorità a cui, ai diversi livelli statali e regionali, compete la decisione e la responsabilità di allertare il sistema della protezione civile, di definire i soggetti istituzionali e gli organi territoriali coinvolti nelle attività di previsione e prevenzione del rischio e di gestione dell'emergenza, di stabilire strumenti e modalità per la raccolta e l'analisi delle informazioni relative all'insorgenza e all'evoluzione del rischio idrogeologico ed idraulico nonché di organizzare il sistema di allerta nazionale distribuito, ferme restando le prerogative in materia di legislazione concorrente e nel rispetto delle competenze delle Regioni;

Rilevato altresì che la Direttiva nazionale prevede che le Regioni recepiscano con proprio atto formale i suoi contenuti, definendo con precisione le strutture regionali coinvolte in tutta la procedura di allertamento, l'ubicazione e le funzioni svolte dal Centro Funzionale Regionale, i suoi prodotti e la sua capacità di attivazione;

Visto il decreto del Presidente della Regione Lombardia n. 3408 del 7 marzo 2005 con il quale si dichiara l'attivazione del Centro Funzionale e si incarica il Dirigente dell'U.O. Protezione Civile di provvedere all'emissione degli Avvisi di criticità regionali, con la disposizione dei conseguenti stati di allertamento delle strutture operative locali di protezione civile;

Preso atto che, con d.g.r. n. 21205 del 24 marzo 2005, è stata approvata la Direttiva regionale di recepimento della Direttiva nazionale di allertamento, sul territorio lombardo;

Valutata l'opportunità di adeguare la suddetta direttiva sui seguenti aspetti:

- rendere omogenee le procedure di allerta per tutti i rischi considerati,
- utilizzare strumenti di previsione aggiornati;
- includere i rischi valanghe, vento forte e incendi boschivi, nelle procedure di allertamento;
- adottare nuove procedure di trasmissione degli avvisi al Sistema Regionale di Protezione Civile;
- fornire ulteriori indicazioni agli attori coinvolti per migliorare la risposta complessiva del sistema regionale.

Considerato che la versione finale, oggetto di approvazione, tiene conto delle osservazioni espressamente richieste a tutti i soggetti coinvolti nel sistema regionale tra cui Prefetture e Province;

Preso atto che il contenuto della Direttiva in argomento è stato portato all'attenzione del Patto per lo sviluppo e della Conferenza delle Autonomie;

Considerato che la direttiva, per la sua piena operatività, necessita dell'ultimazione di alcuni dettagli tecnici legati alla trasmissione degli avvisi di criticità;

Ritenuto altresì opportuno far precedere la piena vigenza della direttiva in oggetto, alla verifica dell'efficacia dei sistemi di trasmissione, mediante simulazioni, cronologicamente limitate ad un periodo massimo di tre mesi;

Precisato che l'iniziativa si inquadra nell'ambito delle attività previste dall'obiettivo del P.R.S. n. 4.3.1. «Coordinamento per la gestione delle emergenze locali e regionali»;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

1. di approvare la «Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini di protezione civile», di seguito allegata che è parte integrante e sostanziale del presente atto, quale applicazione della Direttiva Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 e della l.r. 22 maggio 2004, n. 16;

2. di dare atto che agli oneri connessi alla trasmissione degli Avvisi inerenti l'allertamento del sistema regionale di Protezione Civile, presuntivamente contenuti entro un importo massimo di € 5.000,00 per anno, si farà fronte mediante l'UPB 4.3.1.2.11 del capitolo 6297 del bilancio regionale, subordinatamente all'avvenuta reiscrizione delle somme ai sensi dell'art. 50 della l.r. 34/78;

3. di demandare al Dirigente dell'U.O. Protezione Civile l'aggiornamento periodico degli elementi tecnici per l'attuazione della presente Direttiva, descritti negli Allegati alla stessa;

4. la presente direttiva entra in vigore 120 giorni dopo la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il segretario: Pilloni

——— • ———

ALLEGATO A

Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini di protezione civile

1. Finalità della Direttiva

La presente Direttiva recepisce e declina a livello regionale la Direttiva nazionale sull'allertamento per rischio idrogeologico e idraulico disposta dal Presidente del Consiglio dei Ministri in data 27 febbraio 2004 (G.U. n. 59 dell'11 marzo 2004).

Con la presente direttiva, la Regione Lombardia:

- individua le autorità a cui compete la decisione e la responsabilità di allertare il sistema regionale di protezione civile;
- definisce i soggetti istituzionali e le strutture operative territoriali coinvolti nelle attività di previsione e prevenzione;
- disciplina le modalità e le procedure di allerta;
- ai sensi del decreto legislativo 112/98 e della legge regionale 16/2004.

2. Fasi di gestione dell'allerta

La gestione dell'allerta, per ogni tipo di rischio considerato nella presente Direttiva, è sviluppata su due distinte fasi:

- una fase previsionale, costituita dalla valutazione della situazione meteorologica, nivoidrologica e geomorfologica attesa, nonché degli effetti al suolo che possono impattare sull'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente;
- una fase di monitoraggio e sorveglianza, costituita da osservazioni dirette e strumentali oltre che da previsioni ottenute mediante modelli matematici.

La fase previsionale attiva la prevenzione del rischio, come prevista all'art. 108 del decreto legislativo n. 112/98, svolta prioritariamente dai "Presidi territoriali".

La fase di monitoraggio e sorveglianza attiva la gestione dell'emergenza.

La funzione di allerta è assicurata da: Giunta della Regione Lombardia, Uffici Territoriali di Governo, Province, Comuni, Presidi territoriali e ARPA Lombardia.

2.1 Fase di previsione

Questa fase è finalizzata alla previsione degli effetti al suolo, che possono interessare l'ambito della protezione civile, e si attua con tempi di preavviso tipicamente superiori a 12 ore. Si articola in un'analisi dei dati meteorologici e in una previsione dei fenomeni atmosferici, mediante modellistica numerica, riassunta nei parametri fisici più indicativi. Queste funzioni sono assicurate dal Servizio meteorologico di ARPA Lombardia, di seguito ARPA-SMR, e possono portare all'emissione di un Avviso di condizioni meteo avverse indirizzato all'U.O. Protezione civile della Giunta regionale. A seguito del suddetto Avviso, il gruppo di lavoro del Centro funzionale della Sala operativa elabora la previsione degli effetti al suolo, classificandoli secondo diversi livelli di criticità, mediante l'emissione giornaliera di un Avviso di criticità emesso dal Dirigente dell'U.O. Protezione civile, per conto del Presidente di Regione Lombardia.

2.2 Fase di monitoraggio e sorveglianza

Questa fase è finalizzata a verificare l'evoluzione dei fenomeni meteorologici e a confermare o aggiornare la previsione degli effetti al suolo; in tale fase sono sviluppate anche previsioni a breve e brevissimo termine allo scopo di mettere a disposizione, con la massima tempestività e anticipo possibili, gli scenari di rischio. Queste funzioni sono assicurate costantemente dal predetto gruppo di lavoro del Centro funzionale tramite l'osservazione dei dati strumentali e l'utilizzo di modellistica numerica idrologica e idraulica. Alla fase di monitoraggio concorrono altresì tutti i Presidi territoriali secondo le specifiche descritte nei piani d'emergenza, o atti equivalenti, e definite in sede locale in funzione degli scenari di rischio anche mediante l'osservazione diretta dei fenomeni precursori.

3. Compiti del sistema regionale di allerta, previsione e prevenzione

Le componenti del sistema di protezione civile e relativi compiti ed attività derivano dalle disposizioni di legge nazionali e regionali. In questo capitolo si riepilogano le funzioni di livello regionale, già attribuite da precedenti disposizioni, allo scopo di favorire il coordinamento di ciascun membro.

3.1 U.O. Protezione civile – Centro funzionale

Il ruolo dell'U.O. Protezione civile è individuato attraverso i provvedimenti organizzativi di Giunta. A ciò si aggiunge quanto disposto dal decreto n. 3408 del 7 marzo 2005 del Presidente della Regione riguardante l'attivazione e operatività del Centro funzionale.

Le attività assicurate dal Centro funzionale, sono indicate nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004. Per effetto dei provvedimenti organizzativi regionali il gruppo di tecnici del Centro funzionale, attivo in h24 per 365 giorni all'anno, assicura l'interpretazione integrata di dati e bollettini, nonché dei modelli e dei sistemi di supporto alle decisioni, raccogliendo anche le valutazioni dei Presidi territoriali. Valuta i livelli di rischio osservati e attesi sul territorio e fornisce alle Autorità di protezione civile, un quadro complessivo della situazione, utile a valutare ed individuare le azioni più

efficaci per fronteggiare i rischi. Nei casi più gravi è convocata l'Unità di Crisi, composta da tecnici specialistici di varie Direzioni generali, che possono fornire ulteriore sostegno alle valutazioni del Centro funzionale ed alle attività di supporto della sala operativa, assicurando il coordinamento con le proprie Direzioni. Il Centro funzionale assicura inoltre, gli scambi informativi verso l'esterno e con gli altri Centri funzionali e Centri di competenza.

3.2 ARPA Lombardia

Alcune strutture di ARPA Lombardia, che costituiscono centri di competenza regionale su alcune specifiche funzioni, assicurano attività e servizi definiti nel Disciplinare e Manuale operativo, come previsto dalla Convenzione quadro vigente tra Regione e ARPA. Tale manuale indica i periodi di servizio del personale ed i prodotti forniti per l'attività di allerta in generale. In particolare, definisce:

- l'attività di assistenza meteorologica, che comporta la fornitura di una serie di prodotti tra cui: il Bollettino di vigilanza meteorologica regionale, l'Avviso di condizioni meteorologiche avverse, l'Aggiornamento meteorologico;
- il servizio di gestione e manutenzione delle stazioni di monitoraggio, nonché di raccolta concentrazione, archiviazione e trasmissione dei dati meteorologici, idrologici-idraulici, geologici-geotecnici, nivologici e dei parametri sullo stato dell'ambiente in generale;
- le attività di cui all'art. 22 del d.P.R. n. 85/1991 riguardanti le funzioni ex SIMN;
- le attività nel campo della geologia per il rischio frane;
- le attività riguardanti il rischio valanghe.

3.3 Presidi territoriali

In attuazione della Direttiva nazionale sull'allerta per rischio idrogeologico e idraulico, disposta dal Presidente del Consiglio dei Ministri in data 27 febbraio 2004, di seguito si riepilogano i soggetti che, per norme vigenti, sono considerati Presidi territoriali, perché svolgono localmente attività di sorveglianza e di tutela del territorio. Tali soggetti attuano, se del caso, le prime azioni mirate alla difesa e conservazione del suolo, che concorrono a contrastare, o quantomeno circoscrivere e ridurre, danni a persone, cose e ambiente, causate da eventi naturali avversi.

La Giunta regionale valuterà, unitamente ai suddetti Presidi, l'opportunità di emanare Direttive o concordare specifici Disciplinari.

3.3.1 Pubbliche amministrazioni

Le Amministrazioni rappresentate da un'Autorità di protezione civile, come riconosciuta da leggi nazionali e regionali, in riferimento alle azioni che possono porre in atto a presidio del territorio per la salvaguardia della pubblica incolumità, sono le seguenti:

- Uffici Territoriali di Governo (di seguito UTG), ai sensi dell'articolo 14 della legge 225/92 e della legge 401/01 per gli effetti dell'attribuzione dei compiti assegnati al Prefetto;
- Corpo Forestale dello Stato, ai sensi dell'art.11 della legge 225/1992, della legge 21 novembre 2000, n. 353, dell'articolo 22, c.2 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 258 e dell'articolo 2, c.1, lett. i) ed l) della legge 6 febbraio 2004, n. 36;
- Regione, ai sensi dell'articolo 7 e 4 della legge regionale 16/04 e ai sensi dell'art.108 del decreto legislativo 112/1998 nonché ai sensi degli artt. 3, 4, 5, 6, 7 e 8 della legge 21 novembre 2000, n. 353;
- Province, ai sensi dell'articolo 7 e 3 della legge regionale 16/04 e ai sensi dell'art. 108 del decreto legislativo 112/1998 nonché ai sensi degli artt. 3, 4, 6 e 8 della legge 21 novembre 2000, n. 353;
- Comuni, ai sensi dell'articolo 15 della legge 225/92, articolo 2 della legge regionale 16/04 e ai sensi dell'art. 108 del decreto legislativo 112/1998 nonché ai sensi degli artt. 3, 4, 6 e 8 della legge 21 novembre 2000, n. 353;
- Comunità montane e Parchi, ai sensi degli artt. 3, 4, 6 e 8 della legge 21 novembre 2000, n. 353.

3.3.2 Agenzie e Strutture operative delle Pubbliche Amministrazioni

Le Agenzie e le Strutture decentrate delle Pubbliche Amministrazioni che, in forza di leggi, concessioni, autorizzazioni e disposizioni organizzative, svolgono attività tecnico-operative, in attuazione di provvedimenti di governo emanati dagli enti di cui al precedente punto che riguardano:

- Sorveglianza del reticolo idraulico e/o dei manufatti che insistono sullo stesso reticolo, qualunque sia la funzione primaria del manufatto. Per effetto di quanto previsto con d.g.r. n. 13.950 dell'1 agosto 2003, che classifica il reticolo idraulico regionale, sono Presidi territoriali idraulici le Autorità idrauliche sul rispettivo reticolo di competenza: AIPO, STER, Comuni.
- Sorveglianza del territorio in generale e delle aree in dissesto più in particolare, per tutto ciò che riguarda l'incolumità delle persone che si trovano in aree a rischio. Per effetto dei compiti di sorveglianza, che svolgono sulle frane monitorate dell'area alpina e sulle valanghe, sono Presidi territoriali idrogeologici rispettivamente il Centro Monitoraggio Geologico di Sondrio e il Centro Nivometeo di Bormio. Ogni Comunità montana, per effetto di eventuali accordi, può essere di supporto ai Comuni, che sono Presidio territoriale idrogeologico sul territorio di propria competenza.

- **Agenzia Interregionale del fiume PO (AIPO)**

Ad AIPO, oltre a quanto previsto da precedenti disposizioni, compete avviare attività di monitoraggio e servizi di vigilanza rinforzati sul reticolo idraulico di propria competenza, nel momento in cui è attivo un livello di allerta con criticità almeno moderata.

AIPO fornisce e assicura lo sviluppo del sistema di modellistica idraulica per la previsione e il controllo delle piene fluviali sull'asta principale del fiume Po. Assicura il raccordo con i propri Presidi territoriali idraulici per la raccolta e la diffusione delle informazioni da e per il Centro funzionale. Assicura il servizio di piena ed il pronto intervento idraulico, ai sensi del r.d. n. 2669 del 6 dicembre 1937 e del r.d. n. 523 del 25 luglio 1904, sul reticolo idrografico di propria competenza.

- **Sedi Territoriali provinciali (STER)**

Agli STER compete avviare attività di monitoraggio e servizi di vigilanza rinforzati sul reticolo idraulico di propria competenza, nel momento in cui è attivo un livello di allerta con criticità almeno moderata. Gli STER sono tenuti a ottemperare a quanto previsto dalle vigenti disposizioni regionali in materia di pronto intervento.

- **Comuni**

Ai Comuni compete dare attuazione a tutto quanto previsto nei propri piani di emergenza, nonché avviare attività di monitoraggio e servizi di vigilanza rinforzati sul reticolo idraulico di propria competenza, nel momento in cui è attivo un livello di allerta con criticità almeno moderata. I Comuni sono tenuti inoltre ad ottemperare a quanto previsto dalle vigenti disposizioni regionali in materia di pronto intervento.

3.3.3 Enti di regolazione dei grandi laghi alpini (Consorzio del Ticino, Consorzio dell'Adda, Consorzio dell'Oglio, Commissario del lago d'Idro, AIPO per il lago di Garda), Consorzi di Bonifica, Consorzi di Irrigazione, Consorzi di miglioramento fondiario

Gli Enti di regolazione dei grandi laghi alpini, i Consorzi di Bonifica, i Consorzi di Irrigazione ed i Consorzi di miglioramento fondiario, oltre agli oneri derivanti da disposizioni di legge, concessioni, autorizzazioni e nulla osta, adottano, nell'ambito delle regole di gestione, individuate con apposito disciplinare o concessione, ogni comportamento atto ad incidere positivamente sul grado di sicurezza del territorio, in particolare all'approssimarsi e durante eventi meteorologici potenzialmente critici.

3.3.4 Società private e soggetti privati

Tutte le società private ed i soggetti privati che gestiscono manufatti di invaso, come i concessionari di grandi derivazioni, devono adottare comportamenti idonei ad assicurare, per quanto possibile, la salvaguardia della pubblica incolumità sul territorio potenzialmente interessato, qualunque sia la funzione primaria dei manufatti stessi.

3.4 Soggetti titolari e/o concessionari di servizi e infrastrutture di trasporto

I servizi di trasporto stradale e ferroviario sono particolarmente vulnerabili agli effetti dei fenomeni meteorologici avversi. Per queste ragioni i soggetti proprietari e/o gestori di tali servizi, al ricevimento degli AVVISI DI CRITICITÀ, dovranno adottare modalità di gestione attente e adeguate alle condizioni meteorologiche previste. Dovranno inoltre pianificare azioni volte ad assicurare la percorribilità in sicurezza delle infrastrutture di competenza. L'eventuale riduzione dei livelli di servizio dovrà essere affrontata mediante l'adozione di appositi piani di sicurezza interni ed esterni, che devono prevedere le necessarie misure di assistenza e pronto intervento agli utenti, al fine di non trasferire alla collettività, o quantomeno ridurre al minimo, problemi di salute, sicurezza e ordine pubblico. Dovranno, in ogni caso, rafforzare il livello di comunicazione sul servizio erogato, sia verso la clientela, sia verso le istituzioni preposte alla salute, alla protezione civile, alla sicurezza e all'ordine pubblico.

4. Rischi

Si definisce rischio la probabilità che un dato evento si verifichi, in determinati periodi e circostanze, producendo conseguenze negative sugli esseri viventi, le infrastrutture sociali, i beni mobili ed immobili, le attività e l'ambiente.

Nella presente direttiva, ai fini dell'allerta, sono considerati i seguenti rischi.

4.1 Rischio idrogeologico

Il rischio idrogeologico si riferisce alle conseguenze indotte da fenomeni di evoluzione accelerata dell'assetto del territorio, innescati da eventi meteorologici come sbalzi di temperatura, fenomeni di gelo e disgelo e piogge intense, che coinvolgono il trasporto verso valle di importanti volumi di materiale solido. Questi fenomeni possono rimanere confinati sui versanti, ma nei casi più gravi possono alimentare rilevanti trasporti in massa entro gli alvei torrentizi, con interessamento delle aree limitrofe, soprattutto in corrispondenza delle riduzioni di pendenza. Ogni persona o cosa mobile ed immobile, investita da tali fenomeni, può subire gravissimi danni, anche irreversibili.

4.2 Rischio idraulico

Il rischio idraulico considera le conseguenze indotte da fenomeni di trasferimento di onde di piena nei tratti di fondovalle e di pianura che non sono contenute entro l'alveo naturale o gli argini. L'acqua invade le aree esterne all'alveo naturale con quote e velocità variabili in funzione dell'intensità del fenomeno e delle condizioni morfologiche del territorio. Ogni persona o cosa mobile ed immobile, investita da tali fenomeni, può subire gravi conseguenze. Si tratta in generale di fenomeni molto estesi, che possono generare danni anche gravissimi.

4.3 Rischio temporali forti

Il rischio temporali considera le conseguenze indotte da un insieme di fenomeni intensi, che si sviluppano contemporaneamente su aree ristrette: rovesci di pioggia, fulmini, raffiche di vento, spesso grandine, a volte trombe d'aria. Da questi fenomeni possono derivare diverse tipologie di rischio diretto ed indiretto per la popolazione e per i beni presenti sul territorio colpito.

4.4 Rischio neve

Il rischio neve considera le conseguenze indotte da precipitazioni nevose con permanenza al suolo in quantità tali da generare difficoltà alle attività ordinariamente svolte dalla popolazione, rallentamenti e interruzioni del trasporto pubblico e privato e delle linee di servizi, (elettricità, acqua, gas, telecomunicazioni, ecc.) nonché danni alle strutture.

4.5 Rischio valanghe

Il rischio valanghe considera le conseguenze indotte da fenomeni d'instabilità del manto nevoso. Questi fenomeni, a prescindere dalle differenti caratteristiche con cui si presentano, riversano a valle masse nevose, generalmente a velocità elevate, che provocano gravissimi danni. Non interessa in questa sede considerare le conseguenze che possono interessare piste da sci, impianti di risalita o tratti di viabilità secondaria ad alta quota, relativi a insediamenti tipicamente stagionali.

4.6 Rischio vento forte

Questo rischio considera le conseguenze indotte da condizioni di vento particolarmente intenso. L'arco alpino, sul territorio lombardo, costituisce una barriera che limita notevolmente la possibilità che eventi del genere assumano proporzioni catastrofiche; per cui il pericolo diretto è riconducibile all'azione esercitata sulla stabilità d'impalcature, cartelloni, alberi e strutture provvisorie. Inoltre il vento forte provoca difficoltà alla viabilità, soprattutto dei mezzi pesanti e costituisce un elemento aggravante per altri rischi.

4.7 Rischio ondate di calore

Il rischio ondate di calore considera gli effetti sulla salute da parte della popolazione residente nelle grandi aree urbane in seguito alla percezione di elevate temperature; tali effetti sono stati rilevati sulla base di studi epidemiologici sugli eccessi di mortalità che statisticamente si verificano in tali condizioni. Per ondata di calore si intende il raggiungimento di temperature eccezionalmente elevate per più giorni consecutivi, accompagnate da alto tasso di umidità e scarsa ventilazione.

4.8 Rischio incendio boschivo

Il rischio incendio boschivo considera le conseguenze indotte da fenomeni legati all'insorgenza ed estensione di focolai, riconducibili a molteplici fattori, con suscettività ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli ad esse limitrofi.

5. Zone omogenee di allerta, Scenari di rischio, Soglie e Livelli di allerta

5.1 Zone omogenee d'allerta, scenari di rischio

Ai fini della presente Direttiva il territorio regionale è suddiviso in zone omogenee di allerta, che sono ambiti territoriali sostanzialmente uniformi riguardo gli effetti al suolo, cioè i rischi, che si considerano. La distinzione in zone deriva dall'esigenza di attivare risposte omogenee e adeguate a fronteggiare i rischi per la popolazione, per il contesto sociale e per l'ambiente naturale. Poiché ogni rischio dipende da cause esterne diverse, che sono naturalmente dipendenti da fattori di natura meteorologica, orografica, idrografica ed amministrativa, ad ogni rischio considerato, sono associate specifiche zone omogenee. I criteri adottati per individuare le zone omogenee di allerta, nonché la delimitazione delle stesse, in relazione ai singoli rischi considerati e agli scenari di rischio possibili, sono descritti nell'Allegato 1.

Per scenario di rischio si intende il complesso degli effetti al suolo dovuti ad eventi naturali calamitosi, cioè la descrizione delle conseguenze negative prodotte sugli esseri viventi, le infrastrutture ed i beni mobili ed immobili. L'esattezza della descrizione dello scenario dipende dall'anticipo con cui viene effettuata la valutazione.

Gli elenchi dei comuni con l'individuazione della corrispondente zona omogenea di appartenenza sono riportati nell'Allegato 2.

A successivi aggiornamenti dei suddetti scenari di rischio, zone di allerta e soglie, nonché dei livelli di allerta, di seguito trattati, si potrà procedere mediante decreto del Dirigente dell'U.O. Protezione civile.

5.2 Zone a rischio localizzato

Per alcuni eventi meteorologici è possibile individuare, in fase di previsione, estensioni più limitate delle zone omogenee di allerta, per cui in tali casi saranno definiti ambiti di rischio localizzati.

In analogia a quanto predetto, per alcuni casi specifici, come esondazioni di laghi e fiumi, o per eventi locali ben circoscritti, come frane e dissesti, risulta inopportuno estendere l'allerta a tutta l'area omogenea, in cui si colloca la specifica situazione. Per cui, a seconda dei casi, possono essere definite delle zone a rischio localizzato, individuabili in base alle previsioni di estensione del fenomeno.

5.3 Livelli di criticità, soglie

L'attivazione dell'allerta regionale è impostata sui seguenti livelli di criticità: assente, ordinaria, moderata ed elevata, in conformità a quanto previsto dalla Direttiva nazionale.

Le criticità assumono crescente priorità ed importanza, in relazione al grado di coinvolgimento dei seguenti ambiti:

- ambiente;
- attività;
- insediamenti e beni mobili ed immobili;
- infrastrutture ed impianti per i trasporti, per i servizi pubblici e per i servizi sanitari;
- salute e preservazione delle specie viventi in generale e degli esseri umani in particolare.

I livelli di criticità summenzionati hanno il seguente significato:

- **criticità assente:** non sono previsti fenomeni naturali (forzanti esterne) responsabili dell'attivazione del rischio considerato;
- **criticità ordinaria:** sono previsti fenomeni naturali, che si ritiene possano dare luogo a criticità, che si considerano comunemente ed usualmente accettabili dalla popolazione (livello di criticità riconducibile a eventi governabili dalle strutture locali competenti mediante l'adozione di misure previste nei piani di emergenza e il rinforzo dell'operatività con l'attivazione della pronta reperibilità);

- **criticità moderata:** sono previsti fenomeni naturali che non raggiungono valori estremi e che si ritiene possano dare luogo a danni ed a rischi moderati per la popolazione, tali da interessare complessivamente una importante porzione del territorio considerato;
- **criticità elevata:** sono previsti fenomeni naturali suscettibili di raggiungere valori estremi e che si ritiene possano dare luogo a danni e rischi anche gravi per la popolazione, tali da interessare complessivamente una consistente quota del territorio considerato.

Di fronte a situazioni estremamente gravi, in cui i danni si stanno già manifestando in modo diffuso e le azioni devono essere innanzitutto indirizzate a portare aiuto alla popolazione, perde di significato parlare di livello di criticità elevata. Circostanze simili sono considerate situazioni di **"emergenza",** perché occorre concentrare il maggior numero di risorse possibili alle azioni di soccorso. Resta inteso che, anche in tale fase, le attività di monitoraggio e di vigilanza diretta sui dissesti più gravi, dovranno proseguire con attenzione e prudenza.

Ad ogni livello di criticità si associa un sintetico codice di allerta, come di seguito riportato:

LIVELLO CRITICITÀ	CODICE ALLERTA
assente	0
ordinaria	1
moderata	2
elevata	3
emergenza	4

Nell'Allegato 1, per ciascuna tipologia di rischio considerata, si riporta un insieme di valori di soglia, che descrive la gravità del fenomeno, associati a differenti livelli di criticità.

6. Procedure di allerta (Organo responsabile/destinatario, Attività, Documenti informativi, Tempi, Modalità di trasmissione, Effetti)

6.1 Rischio Idrogeologico, idraulico, temporali forti, neve e vento forte

ORGANO RESPONSABILE	*ATTIVITÀ / DOCUMENTI INFORMATIVI*	*TEMPI*	*ORGANO DESTINATARIO / EFFETTI*
Veglia meteo / CF centrale presso Dipartimento Protezione civile nazionale **(Presidenza Consiglio dei Ministri)**	La Veglia meteo ed il Centro funzionale centrale presso il Dipartimento di Protezione civile garantiscono sussidiarietà operativa ai Centri funzionali regionali fintantoché non siano operativi, o per limitate e giustificate impossibilità ad effettuare il servizio. Assicura una generale sorveglianza radarmeteorologica e idropluviometrica del territorio nazionale e la mosaicatura delle informazioni provenienti dalle Regioni. Predispone e diffonde quotidianamente un **Avviso di condizioni meteorologiche avverse,** integrato dagli Avvisi di condizioni meteorologiche avverse regionali, contenente indicazioni circa il periodo di validità, la situazione meteorologica ed il tipo di evento attesi, il tempo di avvento e la durata della sua evoluzione spazio – temporale. Predispone e diffonde un **Bollettino di criticità nazionale,** integrato dagli Avvisi di criticità regionali, contenente valutazioni in merito agli scenari d'evento attesi e/o in atto e ai livelli di criticità per i rischi considerati.		**Ministeri** **Regioni**
***	****	***	***
CFR / ARPA-SMR di Regione Lombardia	**1.** Predispone ed invia quotidianamente (da lunedì a sabato) il **BOLLETTINO DI VIGILANZA METEOROLOGICA REGIONALE** con finalità di protezione civile. Detto bollettino ha lo scopo di individuare i superamenti di soglia relativi ai rischi naturali considerati nel presente capitolo.	Entro le 10.30	_ **CFR / UOPC di Regione Lombardia** _ **DPC-Roma / CFN (Centro Funzionale nazionale)** Al superamento di prefissate soglie scatta l'obbligo per CFR/ARPA-SMR di emettere l'Avviso di Condizioni meteo avverse
	2. Predispone ed invia quotidianamente (da lunedì a sabato) il **BOLLETTINO METEOROLOGICO PER LA LOMBARDIA**, **(METEO LOMBARDIA)**, valido sul territorio regionale per i successivi 5 giorni.	Entro le 13.00	**Tutti**

ORGANO RESPONSABILE	*ATTIVITÀ / DOCUMENTI INFORMATIVI*	*TEMPI*	*ORGANO DESTINATARIO / EFFETTI*
	3. Nel caso di eventi considerati potenzialmente critici ai fini di protezione civile, cioè qualora si preveda il superamento di valori di soglia per criticità almeno **MODERATA,** predispone ed emette un **AVVISO REGIONALE DI CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE (AVVISO CMA).** Tale Avviso contiene indicazioni sul periodo di validità, le Aree omogenee interessate, la situazione meteorologica ed il tipo di evento attesi, l'evoluzione spazio - temporale, il periodo di massima intensità, nonché la valutazione, qualitativa e quantitativa, delle grandezze meteo-idrologiche previste	Entro le 10.30 o appena si rende necessario	_ **CFR / UOPC di Regione Lombardia** _ **DPC-Roma / CFN (Centro Funzionale nazionale)** L'emissione dell'AVVISO CMA fa scattare l'obbligo per: _ CFR / UOPC di valutare detto Avviso al fine di emettere l'AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE
***	****	***	***
CFR / UOPC di Regione Lombardia	**1.** Il gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale (UOPC), ricevuto il **BOLLETTINO DI VIGILANZA METEOROLOGICA REGIONALE** e l'**AVVISO CMA**, valuta gli effetti al suolo derivanti dai fenomeni meteorologici indicati, e propone al dirigente UOPC (delegato dal Presidente della Giunta Regionale) di emettere un **AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE.** Per previsioni meteorologiche che interessano solamente porzioni limitate di aree omogenee o per fenomeni ben circoscritti, come esondazioni di laghi e fiumi o frane e dissesti, risulta opportuno indirizzare l'AVVISO solo ad aree specifiche, da definire di volta in volta, sulla base delle previsioni.	Con immediatezza appena si renda necessario.	**Dirigente UOPC**
Dirigente UOPC	**2.a** Il dirigente UOPC (delegato dal Presidente della Giunta Regionale), sulla scorta dell'**AVVISO CMA** e delle valutazioni degli effetti al suolo prodotte dal Centro funzionale, adotta e dispone l'emissione di un **AVVISO DI CRITICITÀ**, per la conseguente attivazione: – dello STATO DI ALLERTA (Codice 2) → se si tratta di MODERATA CRITICITÀ; – dello STATO DI ALLERTA (Codice 3) → se si tratta di ELEVATA CRITICITÀ. L'**AVVISO DI CRITICITÀ** potrà riguardare le intere aree omogenee, ovvero porzioni di esse, definite di volta in volta sulla base delle previsioni di estensione del fenomeno in atto.	A seguire, con immediatezza	Gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale (CFR/UOPC)
CFR / UOPC di Regione Lombardia	**2.b** L'**AVVISO DI CRITICITÀ** viene inviato tramite Lombardia Integrata Posta Sicura (LIPS) / fax, e via sms, a cura del personale della sala operativa regionale (UOPC) a: _ Prefetture-UTG _ Province _ Comunità montane, _ Comuni, _ STER _ ARPA Lombardia _ AIPO (Agenzia Interregionale per il Po) sede di Parma e strutture operative di Pv, Mi, Cr e Mn. _ Consorzi di regolazione dei laghi _ Consorzi di Bonifica e Irrigazione _ R.I.D. (Registro Italiano Dighe) sede di Milano _ TERNA ed Enti concessionari di grandi derivazioni _ Diramazione interna regionale _ DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI. _ DPC-Roma / CFN (Centro Funzionale nazionale) _ Centri Funzionali delle Regioni del Bacino del Po	A seguire, con immediatezza e comunque non oltre le ore 14:00 locali, ovvero appena si renda necessario	_ **Prefetture-UTG,** _ **Province,** _ **Comunità montane,** _ **Comuni,** _ **STER,** _ **ARPA Lombardia,** _ **AIPO sede di Parma e strutture operative di Pv, Mi, Cr e Mn,** _ **Consorzi di regolazione dei laghi,** _ **Consorzi di Bonifica e Irrigazione,** _ **R.I.D. sede di Milano,** _ **TERNA e Enti concessionari di grandi derivazioni** _ **Diramazione interna regionale** _ **DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI.,** _ **DPC-Roma / CFN,** _ **Centri Funzionali delle Regioni del bacino del Po,** **in funzione degli enti coinvolti dall'AVVISO DI CRITICITÀ**
	2.c L'**AVVISO DI CRITICITÀ** viene pubblicato sulla parte pubblica del sito Web RL-UOPC, con inserimento nel banner scorrevole e nella cartina in home page, per evidenziare col cambio di colore le condizioni di allerta sul territorio regionale.		Il ricevimento dell'AVVISO di CRITICITÀ, per livelli 2 (CRITICITÀ MODERATA) e 3 (CRITICITÀ ELEVATA), fa scattare l'obbligo di attivare, per i Presidi territoriali e le Strutture operative locali, misure di

ORGANO RESPONSABILE	*ATTIVITÀ / DOCUMENTI INFORMATIVI*	*TEMPI*	*ORGANO DESTINATARIO / EFFETTI*
	2.d Il gruppo tecnico • Segue l'evoluzione dei fenomeni in atto in un raffronto continuo con le previsioni e gli aggiornamenti meteorologici curati da CFR/ARPA-SMR; • Mantiene sotto costante osservazione i valori dei parametri, in particolare di quelli su cui sono definite soglie di allerta; • Utilizza la modellistica di previsione disponibile per valutare tutte le informazioni possibili sull'evoluzione dei fenomeni; • Contatta referenti nelle sedi dislocate sul territorio per assumere eventuali ulteriori informazioni ritenute utili; • Aggiorna gli scenari di rischio in conseguenza dell'evoluzione meteo-idrologica, e mette a disposizione sul sito web della protezione civile regionale un: _ BOLLETTINO DI AGGIORNAMENTO DELLA SITUAZIONE METEO-IDROLOGICA.		monitoraggio e servizi di vigilanza rinforzati sul territorio.
***	****	***	***
Presidi territoriali _ Prefetture - UTG _ Comuni _ STER _ ARPA – CMG di Sondrio _ AIPO (Agenzia Interregionale per il Po) sede di Parma e strutture operative di Pv, Mi, Cr e Mn. _ Consorzi di regolazione dei laghi _ Consorzi di Bonifica e Irrigazione _ Province _ Società private e soggetti privati che gestiscono manufatti e/o infrastrutture, come grandi derivazioni e manufatti di ritenuta	Al ricevimento dell'**AVVISO DI CRITICITÀ**, per livelli di criticità **MODERATA o ELEVATA**: **a)** I Sindaci dei Comuni e i Responsabili dei Presidi territoriali: _ attivano azioni di monitoraggio e servizi di vigilanza intensificati sul territorio, con forze istituzionali e di volontariato; _ allertano le aziende municipalizzate erogatrici dei servizi essenziali; _ attivano eventuali misure, previste nei Piani di Emergenza, per garantire la salvaguardia della pubblica incolumità, nonché la riduzione di danni al contesto sociale; _ comunicano agli enti preposti alla gestione delle emergenze ed alla sala operativa regionale di protezione civile le situazioni che comportano rischi per la popolazione; _ comunicano agli enti preposti alla gestione delle emergenze ed alla sala operativa regionale di protezione civile, tramite fax, il superamento delle soglie individuate nei piani di emergenza locali e/o in servizi di vigilanza disciplinati da leggi e regolamenti, come il servizio di piena, le situazioni che comportano rischi per la popolazione, indicando: + le aree potenzialmente coinvolte e il relativo livello di rischio, + le azioni già intraprese per fronteggiare l'emergenza, allo scopo di assicurare il coordinamento delle forze a livello regionale. **b)** Le Prefetture: diffondono l'Avviso di criticità ricevuto, presso le strutture operative del sistema di protezione civile statale (forze di polizia e vigili del fuoco). **c)** Le Prefetture, assieme alle Province, in accordo con quanto disposto all'art. 7, comma 2 della l. r. 16/2004, coordinano le forze di intervento dei rispettivi sistemi di competenza, statale o locale. In particolare: _ effettuano azioni di monitoraggio del territorio utilizzando, dove già attive, le sale operative unificate di protezione civile; _ coordinano le azioni a livello provinciale, raccolgono le istanze e comunicano, in relazione alla gravità dei fatti, con tempestività o a cadenza fissa concordata con la sala operativa regionale, gli aggiornamenti della situazione in atto; _ comunicano agli enti preposti alla gestione delle emergenze ed alla sala operativa regionale di protezione civile le situazioni che comportano rischi per la popolazione.	A seguire, con immediatezza A seguire, con immediatezza A seguire, con immediatezza	Strutture di Protezione civile o di pronto intervento di Province, Comuni e Presidi territoriali In relazione ai livelli di criticità dichiarati nell'AVVISO DI CRITICITÀ le Strutture operative devono assicurare le conseguenti attività di monitoraggio e servizi di vigilanza rinforzati previsti nei Piani di emergenza o disposti dall'Autorità locale di Protezione civile Le aziende municipalizzate, in caso di interruzione di erogazione dei servizi, provvedono con la massima urgenza a porre in essere gli interventi finalizzati al ripristino.

ORGANO RESPONSABILE	*ATTIVITÀ / DOCUMENTI INFORMATIVI*	*TEMPI*	*ORGANO DESTINATARIO / EFFETTI*
	Qualora sia previsto un codice di allerta 1 (**CRITICITÀ ORDINARIA**) l'attività di monitoraggio e sorveglianza è assicurata dalle strutture regionali. Tale livello di criticità, ritenuto comunemente ed usualmente accettabile dalle popolazioni, non è comunicato ai Presidi territoriali ed alle Strutture operative locali.	A seguire, con immediatezza	
***	***	***	***
Enti gestori di trasporto pubblico e/o relative infrastrutture: - ANAS e società di gestione autostradale - Province, - Trenitalia SpA, - FNM spa, RFI spa	Al ricevimento dell'**AVVISO DI CRITICITÀ** almeno **MODERATA:** _ adottano modalità operative che assicurino la fruibilità dei servizi e delle infrastrutture in sicurezza, garantendo anche misure di assistenza e pronto intervento, quando si renda necessario, _ adeguano il livello di informazione verso la clientela, _ assicurano adeguato livello di comunicazione verso gli enti istituzionali e la Sala operativa di protezione civile regionale.	A seguire, con immediatezza	
***	****	***	***
- VVF, - Polizia Locale	Al ricevimento dell'**AVVISO DI CRITICITÀ** almeno **MODERATA:** _ adeguano i livelli di erogazione del servizio secondo le disposizioni dei propri comandi.	A seguire, con immediatezza	

6.2 Rischio valanghe

ORGANO RESPONSABILE	*ATTIVITÀ/DOCUMENTI INFORMATIVI*	*TEMPI*	*ORGANO DESTINATARIO / EFFETTI*
CFR/ARPA-Centro Nivometeorologico di Bormio (CN) di Regione Lombardia	**1.** Predispone nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì il **BOLLETTINO VALANGHE,** allo scopo di definire lo stato del manto nevoso indicando il grado di pericolo di valanghe nel territorio lombardo. Contiene inoltre, indicazioni circa il relativo periodo di validità, le Aree omogenee interessate e la situazione meteorologica e nivologica attesa.	Entro le 13.00	_ **CFR / UOPC di Regione Lombardia** _ **DPC-Roma / CFN** Al verificarsi di predefiniti gradi di pericolo valanghe (almeno 4-forte) scatta l'obbligo per CFR/ARPA-CN di inviare specifica comunicazione al CFR/UOPC
	2. Pubblica il **BOLLETTINO VALANGHE** sul sito http://www.arpalombardia.it/meteo/meteo.asp di ARPA Lombardia.	Entro le 13.00 o appena si renda necessario	**Tutti**
***	****	***	****
CFR / UOPC di Regione Lombardia	**1.** Il gruppo tecnico del Centro funzionale, attivo nella sala operativa regionale (UOPC), ricevuta la specifica comunicazione riguardante la previsione di pericolo VALANGHE, di livello almeno FORTE (4), valuta gli effetti al suolo e propone al dirigente UOPC (delegato dal Presidente della Giunta Regionale) di emettere un **AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE.**	Con immediatezza appena si renda necessario.	**Dirigente UOPC**
	2. Il dirigente UOPC, sulla scorta del BOLLETTINO VALANGHE e delle valutazioni degli effetti al suolo, prodotte dal gruppo tecnico attivo nella sala operativa regionale, adotta e dispone l'emissione di un **AVVISO DI CRITICITÀ**, per la conseguente attivazione di: _ **STATO DI ALLERTA (Codice 2) →** per grado di pericolo **FORTE = MODERATA CRITICITÀ;** _ **STATO DI ALLERTA (Codice 3) →** per grado di pericolo **MOLTO FORTE = ELEVATA CRITICITÀ;**	A seguire, con immediatezza	Gruppo tecnico del Centro funzionale che opera nella sala operativa regionale (CFR/UOPC)
	3.a. L'**AVVISO DI CRITICITÀ** viene inviato via fax / Lombardia Integrata Posta Sicura (LIPS) e via sms a cura del personale della sala operativa regionale (UOPC) a: _ Prefetture-UTG _ Province _ Comuni _ STER _ ANAS _ R.I.D. (Registro Italiano Dighe) sede di Milano	A seguire, con immediatezza e comunque non oltre le ore 14:00 locali, ovvero appena si renda necessario	_ **Prefetture-UTG,** _ **Province,** _ **Comuni,** _ **STER,** _ **ANAS sede di Milano,** _ **ARPA Lombardia,** _ **R.I.D. sede di Milano,** _ **TERNA e Enti concessionari di grandi derivazioni,**

ORGANO RESPONSABILE	*ATTIVITÀ/DOCUMENTI INFORMATIVI*	*TEMPI*	*ORGANO DESTINATARIO / EFFETTI*
	_ TERNA ed Enti concessionari di grandi derivazioni _ DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI. _ DPC-Roma / CFN (Centro Funzionale nazionale) **3.b.** L'**AVVISO DI CRITICITÀ** viene pubblicato sulla parte pubblica del sito Web RL-UOPC, con conseguente inserimento nel banner scorrevole. **3.c.** Il gruppo tecnico: • segue l'evoluzione meteorologica in atto; • contatta i referenti nelle sedi dislocate sul territorio per assumere eventuali ulteriori informazioni ritenute utili; • valuta gli scenari di rischio conseguenti agli aggiornamenti disponibili.		_ **Diramazione interna regionale** _ **DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI.,** _ **DPC-Roma / CFN** Il ricevimento dell'AVVISO di CRITICITÀ fa scattare l'obbligo per i Presidi territoriali e le Strutture operative locali di valutare l'attivazione di misure di monitoraggio e servizi di vigilanza rinforzati sul territorio.
***	****	***	***
Presidi territoriali _ Comuni _ STER _ ARPA – CN di Bormio _ Province _ ANAS _ Enti concessionari di grandi derivazioni _ R.I.D. (Registro Italiano Dighe) sede di Milano	Al ricevimento dell'**AVVISO DI CRITICITÀ**: **a)** i Sindaci dei Comuni e i Responsabili dei Presidi territoriali: _ attivano azioni di monitoraggio e servizi di vigilanza intensificati sul territorio, con forze istituzionali e di volontariato; _ attivano eventuali misure previste nei Piani di Emergenza per garantire la salvaguardia della pubblica incolumità nonché la riduzione di danni al contesto sociale; _ comunicano alla sala operativa regionale di protezione civile le situazioni che comportano rischi per la popolazione; **b)** le Province, assieme alle Prefetture, in accordo con quanto disposto all'art. 7, comma 2 della l. r. 16/2004, coordinano le forze di intervento dei rispettivi sistemi di competenza, statale o locale. In particolare: _ coordinano le operazioni e raccolgono le istanze a livello provinciale; _ comunicano alla sala operativa regionale di protezione civile le situazioni che comportano rischi per la popolazione. Qualora sia previsto un codice di allerta 1 (**CRITICITÀ ORDINARIA**) le strutture regionali assicurano comunque l'attività di monitoraggio e sorveglianza. Tale livello di criticità, ritenuto comunemente ed usualmente accettabile dalle popolazioni, non è comunicato ai Presidi territoriali ed alle Strutture operative locali.	A seguire, con immediatezza	Strutture di Protezione civile o di pronto intervento di Province, Comuni, ed enti gestori di pubblici servizi In relazione ai livelli di criticità, dichiarati nell'AVVISO DI CRITICITÀ le Strutture operative devono assicurare le conseguenti attività di monitoraggio ed i servizi di vigilanza rinforzati, previsti nei Piani di emergenza o disposti dall'Autorità locale di Protezione civile
***	****	***	***
Enti gestori di trasporto pubblico e/o relative infrastrutture: - ANAS, - Province, - FNM spa, - RFI spa, - Trenitalia SpA,	Al ricevimento dell'**AVVISO DI CRITICITÀ** almeno **MODERATA**: _ adottano modalità operative che assicurino la fruibilità dei servizi e delle infrastrutture in sicurezza, garantendo anche misure di assistenza e pronto intervento, quando si renda necessario, _ adeguano il livello di informazione verso la clientela, _ assicurano adeguato livello di comunicazione verso gli enti istituzionali e la Sala operativa di protezione civile regionale.	A seguire, con immediatezza	
***	****	***	***
_ VVF _ Polizia Locale	Al ricevimento dell'**AVVISO DI CRITICITÀ** almeno **MODERATA:** _ adeguano i livelli d'erogazione del servizio secondo le disposizioni dei propri comandi.	A seguire, con immediatezza	

6.3 Rischio ondate di calore

ORGANO RESPONSABILE	*ATTIVITÀ/DOCUMENTI INFORMATIVI*	*TEMI ORIENTATIVI*	*ORGANO DESTINATARIO / EFFETTI*
Dipartimento di Epidemiologia dell'ASL del Lazio	Nel periodo compreso tra **maggio e settembre** emette, e trasmette via e-mail, il bollettino per la prevenzione degli effetti delle ondate di calore sulla salute, basato sul sistema HHWWS (Heat Health Watch Warning Systems), con un'indicazione del livello di rischio previsto nelle aree urbane di **Milano e Brescia**. Tutti i bollettini vengono inoltre pubblicati quotidianamente sul sito web del Dipartimento della Protezione Civile **www.protezionecivile.it.**	Entro le ore 12	**CFR/UOPC di Regione Lombardia**
CFR / UOPC di Regione Lombardia	Riceve il bollettino e lo inoltra via e-mail a: _ Direttore generale Sanità _ ASL Milano _ ASL Brescia	Entro le ore 13	**Direttore generale Sanità** **ASL Milano** **ASL Brescia**

6.4 Rischio incendio boschivo

ORGANO RESPONSABILE	*ATTIVITÀ/DOCUMENTI INFORMATIVI*	*TEMPI*	*ORGANO DESTINATARIO / EFFETTI*
CFR / ARPA-SMR di Regione Lombardia	1. Nel periodo in cui è attivo lo "stato di grave pericolosità" per gli incendi boschivi, definito annualmente con apposito atto della Direzione Generale Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale e comunque in concomitanza di particolari condizioni meteo favorevoli allo sviluppo di incendi boschivi, predispone ed invia via fax/mail quotidianamente, da lunedì a sabato, il bollettino denominato **"VIGILANZA AIB"** di previsione del pericolo di incendi boschivi, con finalità di protezione civile. In tale bollettino viene indicata in maniera codificata, per ogni zona di allerta, la previsione del grado di pericolo per le prossime 24 ore, risultante da una valutazione complessiva dell'indice di pericolo.	Entro le ore 10.30	_ **CFR / UOPC di Regione Lombardia** _ **DPC-Roma / CFN (Centro funzionale nazionale)**
***	****	***	***
CFR / UOPC di Regione Lombardia	1.a Il gruppo tecnico del Centro funzionale che opera nella sala operativa regionale (UOPC), nel caso di previsione di grado di pericolo almeno "ALTO e MOLTO ALTO" (corrispondente a MODERATA CRITICITÀ) valuta gli effetti al suolo derivanti dalle condizioni di rischio attese e propone al Dirigente UO PC di emettere un **AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE PER RISCHIO INCENDI BOSCHIVI.**	Con immediatezza appena si renda necessario.	Dirigente UOPC
	2.a Il Dirigente UOPC, sulla scorta del Bollettino di previsione del pericolo di incendi boschivi e delle valutazioni sugli effetti al suolo, adotta e dispone l'emissione di un **AVVISO DI CRITICITÀ**, per la conseguente dichiarazione di: _ **STATO DI ALLERTA (Codice 2) →** per grado di pericolo "**ALTO E MOLTO ALTO" = MODERATA CRITICITÀ;** _ **STATO DI ALLERTA (Codice 3) →** per grado di pericolo "**ESTREMO" = ELEVATA CRITICITÀ;**	A seguire, con immediatezza	Gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale (CFR/UOPC)
	2.b L'**AVVISO DI CRITICITÀ** viene inviato tramite Lombardia Integrata Posta Sicura (LIPS) / fax, e via sms, a cura del personale della sala operativa regionale (UOPC) a: _ DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI. _ DPC-Roma / CFN (Centro Funzionale nazionale) _ DPC – Roma/ COAU (Centro Operativo Aereo Unificato)	A seguire, con immediatezza e comunque non oltre le ore 14:00 locali, ovvero appena si renda necessario	_ DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI. _ DPC-Roma / CFN (Centro Funzionale nazionale) _ DPC – Roma/ COAU (Centro Operativo Aereo Unificato) _ Prefetture-UTG _ Corpo Forestale dello Stato (Centro Operativo Antincendio Boschivo per

ORGANO RESPONSABILE	*ATTIVITÀ/DOCUMENTI INFORMATIVI*	*TEMPI*	*ORGANO DESTINATARIO / EFFETTI*
	_ Prefetture-UTG _ Corpo Forestale dello Stato (Centro Operativo Antincendio Boschivo per la Lombardia – Curno (BG) _ Province _ Comunità Montane _ Centri Funzionali delle Regioni del Bacino del Po _ Direzione Regionale VVF _ Sedi Territoriali Regionali, _ ERSAF, _ Parchi e riserve naturali (Parco del Campo dei fiori, Parco del Mincio, Parco dell'Adamello, Parco delle Goane, Parco del Ticino, Parco dei colli di Bergamo, Parco Pineta, Parco Curone, Parco Adda sud, Parco Adda nord, Parco Valle Lambro, Parco Monte Barro, Parco Orobie) _ ARPA Lombardia - SMR _ Associazione Nazionale Alpini (Milano) _ Canton Ticino e Grigioni (CH)		la Lombardia – Curno (BG) _ Province _ Comunità Montane _ Centri Funzionali delle Regioni del Bacino del Po _ Direzione Regionale VVF _ Sedi Territoriali Regionali, _ ERSAF, _ Parchi e riserve naturali _ ARPA Lombardia – SMR _Associazione Nazionale Alpini (Milano) _ Canton Ticino e Grigioni (CH)
	2.c L'**AVVISO DI CRITICITÀ** viene pubblicato sulla parte pubblica del sito Web RL-UOPC (oltre che sul sito dell'AIB regionale), con inserimento nel banner scorrevole dell'emissione dell'Avviso. 2.d Il gruppo tecnico • Segue l'evoluzione dei fenomeni in atto in un raffronto continuo con le previsioni e gli aggiornamenti curati da CFR/ARPA-SMR; • Effettua il monitoraggio dei fenomeni, attraverso un sistema di telerilevamento, dotato di telecamere fisse localizzate in postazioni strategiche del territorio regionale e in grado di indicare possibili inneschi di incendi boschivi; • Verifica i dati e le immagini satellitari riguardanti l'individuazione precoce di possibili incendi boschivi. Qualora sia previsto un codice di allerta 1 (**CRITICITÀ ORDINARIA**) l'attività di sorveglianza e pattugliamento sul territorio è assicurata solo dalle strutture tecnico-operative regionali perché si ritiene che sia sufficiente a fronteggiare gli incendi boschivi potenzialmente attivabili.		Il ricevimento dell'AVVISO di CRITICITÀ, per livelli 2 (CRITICITÀ MODERATA) e 3 (CRITICITÀ ELEVATA), fa scattare l'obbligo di attivare, per i Presidi territoriali e le Strutture operative locali, misure di sorveglianza e pattugliamento sul territorio.
***	****	***	***
CFS, VV. F., Province, Parchi e Comunità Montane	Al ricevimento dell'AVVISO di CRITICITÀ, per i livelli: _ **2 (CRITICITÀ MODERATA),** _ **3 (CRITICITÀ ELEVATA),** scatta l'obbligo di attivare servizi di sorveglianza e pattugliamento.	A seguire, con immediatezza	

7. Documenti informativi emessi da Regione Lombardia

I documenti informativi emessi dal sistema regionale, attraverso i quali sono gestite le funzioni di allerta, sono redatti secondo formati standard, contenuti in bozza nell'Allegato 3.

A successivi aggiornamenti dei formati dei documenti informativi emessi per le funzioni di allerta, si potrà procedere mediante decreto del Dirigente dell'U.O. Protezione civile.

8. Misure transitorie urgenti di previsione e prevenzione non strutturali finalizzate alla riduzione del rischio idrogeologico ed idraulico

La Giunta regionale è impegnata a sviluppare strumenti di previsione degli effetti al suolo, a medio, breve e brevissimo termine, sempre più aggiornati e puntuali, e nuovi strumenti di comunicazione con gli EE.LL., al fine di consentire ai responsabili dei Presidi territoriali e alle Autorità locali di protezione civile, di utilizzare le previsioni più aggiornate per adottare misure di protezione non strutturali sempre più tempestive e congruenti ai livelli di rischio locali.

Affinché questi strumenti possano diventare operativi, con sufficiente attendibilità sull'intero territorio regionale, occorreranno alcuni anni, ma per ridurre al minimo questo periodo di attesa, è indispensabile che le informazioni siano quanto prima integrate dai dati che possono pervenire solo dalle realtà locali. A questo mira la presente direttiva, che già introduce diverse iniziative idonee a rendere più efficace il controllo e la gestione di eventi significativi sul territorio.

8.1 Misure urgenti relative al rischio idrogeologico e idraulico

I rischi di esondazione e di instabilità dei versanti sono considerati fenomeni in buona parte prevedibili, almeno da un punto di vista generale e qualitativo; invece non pochi problemi e difficoltà sorgono quando si tratta di prevedere, con adeguato anticipo, il momento in cui si manifesteranno con i conseguenti scenari di rischio puntuali, che sono le informazioni più preziose per attivare misure di prevenzione non strutturali.

Per effettuare previsioni ci si appoggia sempre più a modelli matematici più o meno complessi, ma questi strumenti richiedono riscontri con eventi reali che costituiscono, non a caso, ancora oggi un'attività importante e onerosa della ricerca su questi argomenti. A tale scopo, si segnala l'urgenza di rendere concretamente operative, in ambito comunale, le attività di monitoraggio ed individuazione di valori di soglia, così come definiti dalla direttiva regionale in materia di pianificazione locale di emergenza. Alcune informazioni sui dissesti dei versanti e sulle esondazioni dei corsi d'acqua, sono indispensabili per ottenere un effettivo riscontro con la realtà su cui fondare gli strumenti operativi. Eventi utili a questo scopo sono anche fenomeni non calamitosi come le piene che si sono mantenute, anche se di poco, entro l'alveo naturale, perché forniscono informazioni preziose per l'individuazione del limite inferiore delle soglie.

Relativamente a questi eventi, le informazioni fondamentali sono:

- per i dissesti sui versanti:
    1. momento quanto più esatto possibile di innesco delle frane;
    2. indicazione del volume di materiale franato;
    3. indicazione dell'area coinvolta dal fenomeno;
- per le esondazioni dei corsi d'acqua:
    1. momento in cui è iniziata l'esondazione, con dettaglio almeno orario;
    2. momento in cui si è verificato il livello massimo del corso d'acqua, con dettaglio almeno orario;
    3. livello raggiunto dalla piena rispetto a riferimenti anche locali, purché continui nel tempo;
    4. indicazione almeno generale delle aree sondate;
- per entrambi i fenomeni considerati è utile l'indicazione dei danni e del momento in cui si sono verificati, ad esempio l'ora in cui un argine è sifonato o ha subito danni, il momento in cui un muro di contenimento di un terrapieno ha subito cedimenti, il momento in cui un ponte è diventato insufficiente a far transitare la piena, ecc....

La raccolta di queste informazioni, se caratterizzata da un minimo di continuità temporale, è preziosa perché costituisce la base informativa indispensabile per irrobustire i modelli esistenti e per costruirne di nuovi, utilizzabili anche in sede locale. In ogni caso, il Centro funzionale regionale garantisce il massimo aiuto possibile per valutare la costruzione di strumenti di previsione a supporto degli EE.LL. ai quali si chiede di comunicare le predette informazioni al seguente indirizzo di posta elettronica *cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it* o indirizzo di posta ordinaria:

Giunta Regione Lombardia – Direzione Generale Protezione Civile, Prevenzione e Polizia locale – Unità Organizzativa Protezione civile,
via Rosellini 17, 20124 Milano.

9. Entrata in vigore

La presente direttiva entra in vigore 120 giorni dopo la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

La presente Direttiva sostituisce le disposizioni contenute nella Direttiva approvata con d.g.r. n. 21205 del 24 marzo 2005 per quanto riguarda gli aspetti dell'allertamento per rischi naturali a fini di protezione civile. Rimangono in vigore le disposizioni contenute nel Titolo II della direttiva approvata con d.g.r. n. 21205 del 24 marzo 2005 riguardanti le "Procedure d'emergenza".

La presente Direttiva sostituisce la d.g.r. n. 11670 del 20 novembre 2002 riguardante il rischio temporali.

Direttiva regionale
per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta
per i rischi naturali ai fini di protezione civile

Allegato 1

"Zone omogenee di allerta, livelli d'allerta, scenari di rischio e soglie"

Zone omogenee di allerta per rischio idrogeologico ed idraulico

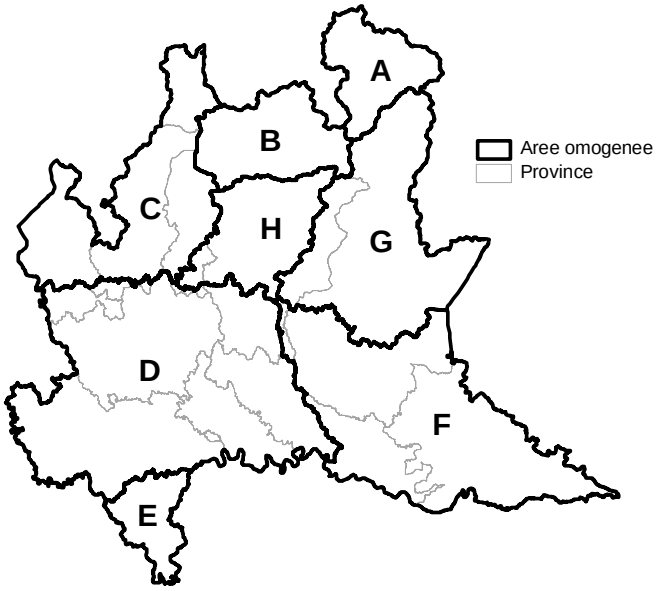
Criteri

Il principale fenomeno naturale responsabile di questo rischio sono le precipitazioni, ma anche altri fattori, quali la quota dello zero termico, possono incidere in modo importante sulla gravità del rischio che si genera. I conseguenti criteri considerati per definire le aree omogenee sono di natura meteorologica, orografica, idrografica e amministrativa. Il criterio prioritario d'omogeneità è rappresentato dalla valutazione del regime delle precipitazioni sulle quali incide in modo rilevante l'orografia del territorio. I rilievi, infatti, forzando il sollevamento delle masse d'aria, contribuiscono alla formazione delle nubi e delle precipitazioni. Il criterio idrografico è decisivo sull'evoluzione dei fenomeni di piena, perché la pioggia caduta all'interno di un bacino idrografico genera effetti sul territorio dello stesso bacino. I confini amministrativi permettono infine di rendere le fasi di allerta e di prima risposta all'insorgenza di rischi più semplici e veloci. Sulla base dei criteri sopra definiti, si sono identificate le zone omogenee, il cui dettaglio per comuni è individuato in Allegato 2, partendo dalla iniziale zonazione di tipo meteoclimatico.

Definizione aree

CODICE	*DENOMINAZIONE*	*DESCRIZIONE*	*PROVINCE INTERESSATE*
A	**Alta Valtellina**	Comprende l'alta Valtellina a partire dal comune di Tirano verso monte	SO
B	**Media-bassa Valtellina**	Comprende la media-bassa Valtellina, dal comune di Tirano fino al lago di Como	SO
C	**Nordovest**	Comprende il bacino del Verbano, parte del bacino Ceresio, il bacino del Lario e la Valchiavenna.	VA, CO, LC, SO
D	**Pianura Occidentale**	Comprende l'area milanese, il bacino Ticino sub lacuale, l'alto bacino dei fiumi Olona, Lambro, il bacino del fiume Seveso, la Lomellina, la pianura milanese, bergamasca, lodigiana e parte della cremonese. È delimitata a sud dal fiume Po e dal limite pedeappenninico in provincia di Pavia.	VA, CO, LC, MZ, MI, CR, LO, PV
E	**Oltrepò Pavese**	Coincide con l'Oltrepò Pavese; il limite nord dell'area si attesta al limite pedeappenninico	**PV**
F	**Pianura Orientale**	Delimitata dalla linea pedemontana a nord e dal confine regionale a sud comprende la pianura bresciana, mantovana, parte della pianura cremonese e la sponda destra di pianura della provincia di Bergamo.	BG, BS, CR, MN
G	**Garda - Valcamonica**	Identificabile con parte della provincia di Brescia e delimitata ad ovest dal bacino dell'Oglio e a sud dalla linea pedemontana (basso Lago Garda).	BS, BG
H	**Prealpi Centrali**	Delimitata dalla linea pedemontana a sud, dallo spartiacque del bacino dell'Oglio ad est, dallo spartiacque a ridosso della testata bacino fiume Brembo - Serio a nord e dal bacino del Brembo ad est.	BG, LC

Limiti fisici aree omogenee per rischio idrogeologico ed idraulico



Codici di allerta per rischio idrogeologico ed idraulico

Si fa riferimento ai seguenti codici di allerta e ai livelli di criticità corrispondenti:

LIVELLO CRITICITÀ	CODICE ALLERTA
assente	0
ordinaria	1
moderata	2
elevata	3
emergenza	4

Scenari di rischio idrogeologico

Non è possibile una descrizione distinta e differenziata dei fenomeni e degli effetti per i livelli di criticità moderata ed elevata. Nel caso di criticità elevata si dovranno prestare le attenzioni maggiori possibili perché si attende una più marcata intensità ed estensione dei fenomeni.

In Allegato 4 è riportato l'elenco delle aree a maggior rischio idrogeologico e idraulico individuate in uno dei seguenti provvedimenti: Piano straordinario per le aree a rischio idrogeologico molto elevato, Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del fiume Po.

Su queste aree dovranno prioritariamente essere assicurate le azioni di rilevamento, osservazione visiva e strumentale nonché controllo dei punti maggiormente indicativi del rischio.

Fenomeni	***Effetti***
Su versanti e in corrispondenza di piccoli impluvi:	
• fenomeni di instabilità che coinvolgono masse di terreno ai livelli superficiali e, nei casi più gravi, anche in profondità.	• danni a beni mobili e immobili, edifici compresi, che si trovano sui versanti o appena a valle; • danni a opere di sostegno; • interruzioni puntuali della viabilità in prossimità degli attraversamenti di piccoli impluvi.
Su corsi d'acqua a regime torrentizio:	
• erosioni delle sponde dei torrenti; • frane superficiali che possono modificare gli assetti del territorio in corrispondenza della confluenza tra due valli; • fenomeni localizzati di deposito di detriti solidi con formazione di sbarramenti temporanei; • riduzione parziale delle sezioni di libero deflusso delle acque nel reticolo idraulico; • occlusioni parziali o totali delle aree di libero deflusso delle acque in corrispondenza dei ponti; • localizzati fenomeni di alluvionamento di correnti con elevata presenza di detriti.	• danni a beni mobili e immobili, che possono arrivare a compromettere la stabilità di edifici, colpiti da fenomeni di trasporto di detriti; • danni alle difese spondali dei torrenti, • danni a infrastrutture per allagamenti o perché colpite da correnti con elevata presenza di detriti; • danni alle opere di regimazione del reticolo idraulico; • interruzioni puntuali della viabilità in prossimità degli attraversamenti del reticolo idraulico, anche a causa della occlusione delle sezioni di libero deflusso delle acque.

Fenomeni	***Effetti***
In ambito urbano:	
• allagamenti nei pressi del sistema fognario delle acque piovane, di impluvi e in corrispondenza delle aree ubicate alle quote più basse.	• danni a beni mobili e immobili, edifici compresi con allagamenti di cantinati e delle aree più depresse di centri abitati; • interruzione di attività private e pubbliche, • interruzione della viabilità in zone depresse (sottopassi, tunnel, ecc..).

Scenari di rischio idraulico

Non è possibile una descrizione distinta e differenziata dei fenomeni e degli effetti per i livelli di criticità moderata ed elevata. Nel caso di criticità elevata ci si dovrà attendere una più marcata intensità ed estensione dei fenomeni.

In Allegato 4 è riportato l'elenco delle aree a maggior rischio idrogeologico e idraulico individuate in uno dei seguenti provvedimenti: Piano straordinario per le aree a rischio idrogeologico molto elevato, Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del fiume Po.

Su queste aree dovranno prioritariamente essere assicurate le azioni di rilevamento, osservazione visiva e strumentale nonché controllo dei punti maggiormente indicativi del rischio.

Fenomeni	***Effetti***
Su versanti e in corrispondenza di piccoli impluvi:	
• fenomeni di instabilità che coinvolgono masse di terreno ai livelli superficiali e, nei casi più gravi, anche in profondità; • rimobilitazione di frane apparentemente stabilizzate, anche di grandi dimensioni.	• danni a beni mobili e immobili, edifici compresi, che si trovano sui versanti o appena a valle; • danni a opere di sostegno; • interruzioni della viabilità in prossimità degli attraversamenti di piccoli impluvi.
Su corsi d'acqua a regime torrentizio:	
• erosioni delle sponde dei torrenti; • frane superficiali che possono modificare gli assetti del territorio in corrispondenza della confluenza tra due valli; • fenomeni localizzati di deposito di detriti solidi con formazione di sbarramenti temporanei; • riduzione delle sezioni di libero deflusso delle acque nel reticolo idraulico; • occlusioni parziali o totali delle aree di libero deflusso delle acque in corrispondenza dei ponti; • fenomeni di alluvione.	• danni a beni mobili e immobili, che possono arrivare a compromettere la stabilità di edifici, colpiti da fenomeni di trasporto di detriti; • danni alle difese spondali dei torrenti, • danni a edifici, opifici, infrastrutture per allagamenti; • danni alle opere di regimazione del reticolo idraulico; • interruzioni puntuali della viabilità in prossimità degli attraversamenti del reticolo idraulico.
Su corsi d'acqua a regime fluviale:	
• erosioni delle sponde dei fiumi; • allagamenti in corrispondenza di tratti con sezioni idrauliche insufficienti o per cedimenti delle sponde; • locali depositi del trasporto di detriti con occlusione parziale delle sezioni di deflusso delle acque, che provocano anche formazione di correnti esterne ai corsi d'acqua; • occlusioni parziali o totali delle aree di libero deflusso delle acque in corrispondenza dei ponti.	• danni alle attività agricole prossime ai corsi d'acqua o nelle aree golenali, • danni, a beni mobili e immobili, edifici compresi, per allagamenti; • danni alle opere di regimazione del reticolo idraulico, e conseguenti allagamenti; • danni alle opere di attraversamento, con potenziali pericoli di crollo delle medesime e conseguente interruzione della viabilità stradale e ferroviaria, • danni a insediamenti artigianali e industriali con possibile interruzione delle attività, • danni a infrastrutture pubbliche o di pubblica utilità come depuratori, scuole, ospedali, caserme, ecc.., ubicate in aree allagabili.
In ambito urbano:	
• allagamenti nei pressi del sistema fognario delle acque piovane, di impluvi e in corrispondenza delle aree ubicate alle quote più basse.	• danni a beni mobili e immobili, edifici compresi con allagamenti di cantinati e delle aree più depresse di centri abitati; • interruzione di attività private e pubbliche, • interruzione della viabilità in zone depresse (sottopassi, tunnel, ecc..).

Soglie per il rischio idrogeologico e idraulico

Introduzione

Per valori di "soglia" si intendono generalmente valori di variabili che indicano il passaggio da una condizione ad un'altra. Per il rischio idrogeologico e idraulico si possono individuare molte soglie, corrispondenti a significati diversi, ma nel campo delle attività di cui alla presente Direttiva è bene riferirsi alle seguenti descrizioni.

Soglie di criticità

Per soglie di criticità si intendono i valori indicativi di prefissati livelli di rischio, si tratta quindi di valori che danno l'indicazione del passaggio da una condizione di rischio ad un'altra. Il loro utilizzo è fondamentale nella fase di governo dell'emergenza ed è importante che siano condivisi tra gli attori che gestiscono tale fase. Tra questi attori si ricordano il Centro funzionale regionale ed i Presidi territoriali, che devono formulare valutazioni concordi sui livelli di rischio. Ogni soglia di criticità individuata è auspicabile che trovi giusta collocazione nei piani di emergenza unitamente alle appropriate azioni non strutturali di riduzione dei rischi.

Per omogeneità a quanto previsto nella direttiva nazionale e recepito nella direttiva regionale, per queste soglie si considerano tre livelli di criticità: ordinaria, moderata ed elevata.

Soglie di allerta

Le azioni di contrasto preventivo, contenute nei piani d'emergenza locali, richiedono un certo tempo di preparazione. È quindi fondamentale individuare delle soglie di allerta, cioè dei valori da associare ad alcuni parametri, che diano indicazioni sulla gravità del fenomeno che sta approssimandosi con un certo anticipo. Questo anticipo serve al sistema di protezione civile per adottare le idonee misure di prevenzione indicate nei piani di emergenza locali, qualora si renda necessario. Si tratta di valori utilizzati nella fase di previsione, anche a breve e brevissimo termine, mediante l'utilizzo della modellistica numerica disponibile. I valori devono essere definiti con molta cautela perché devono tener conto, da un lato, dell'incertezza dei dati di previsione che si stanno utilizzando, dall'altro, della confidenza della modellistica. Queste soglie sono pertanto utilizzate anche nel BOLLETTINO DI VIGILANZA e nell'AVVISO DI CRITICITÀ, per allertare il sistema regionale di protezione civile quando si deve affrontare un evento potenzialmente critico.

Anche per le soglie di allerta si considerano tre livelli, analoghi ai livelli di criticità: ordinaria, moderata ed elevata.

Scelta del parametro di allerta per il rischio idrogeologico e alluvionale

Il fattore scatenante per questi due rischi è sicuramente la precipitazione, i meccanismi di innesto e di evoluzione sono invece differenti nelle due ipotesi di rischio.

Il rischio alluvionale dipende da sezioni idrauliche inadeguate ad accogliere le acque cadute al suolo nel bacino più a monte. Le condizioni di rischio locale degli alvei fluviali, dovute anche alla responsabilità dell'uomo nell'occupare le aree di pertinenza fluviale o nel regimare i corsi d'acqua secondo criteri idraulici non omogenei o inadeguati, costituiscono spesso la causa scatenante dell'insorgere di questo rischio. Uno stesso evento meteorologico non determina, infatti, un medesimo livello di rischio su tutta l'asta fluviale. La pioggia, che non può dare un'indicazione omogenea del rischio idraulico, da però un'indicazione della frequenza d'accadimento di una piena, perché le portate sono generate esclusivamente dalle piogge.

Il rischio idrogeologico legato ai dissesti superficiali, invece, dipende fortemente dal regime delle precipitazioni, dalla litologia e dalla copertura superficiale del terreno; tutte caratteristiche sufficientemente omogenee per vaste aree di territorio. Si tratta di fenomeni generalmente diffusi che incidono anche sul rischio idraulico e che giustificano quindi l'utilizzo della pioggia come parametro precursore principale per l'attivazione delle allerte per rischio idrogeologico ed idraulico.

Criterio utilizzato per definire le soglie per il rischio idrogeologico

Diversi studi hanno dimostrato la correlazione esistente fra precipitazioni ed innesco di dissesti di tipo superficiale, che comprendono soil slip, colate detritiche, colate fangose, *debris flow*, *debris torrent.*

I risultati elaborati dal Servizio Geologico della Regione Lombardia, ed in particolare le equazioni sperimentali elaborate da Ceriani per il territorio alpino e prealpino, consentono l'individuazione di soglie limite, basate su intensità di precipitazione e durata della stessa, correlata alla pioggia media annua dell'area in esame, senza considerare i dati geotecnici dei materiali coinvolti.

Le soglie sono state ottenute su base sperimentale e in pratica verificando per ogni fenomeno, di cui si conoscessero orario d'accadimento e località, quale era stata la pioggia caduta al suolo in precedenza; elaborando tali informazioni si sono estrapolati dei valori ricorrenti che sono stati assunti come quantitativi responsabili dell'innesco del fenomeno considerato. Il risultato consiste in una serie di diagrammi bilogaritmici caratterizzati da curve che rappresentano le soglie d'innesco dei fenomeni sopra elencati. Ciò consente la previsione, su base sperimentale, delle aree su cui le precipitazioni sono in grado di innescare dissesti superficiali diffusi, laddove sul territorio insistano coperture mobilizzabili.

Le equazioni considerate sono le seguenti:

$$S_1 = [(D^{-0.55}) * 2.01 * p.m.a. /100] * D$$
$$S_2 = [(D^{-0.48}) * 2.80 * p.m.a. /100] * D$$

Con: S_1 = soglia minima di innesco (< 10 debris flow per km^2) = 1^ soglia di allerta
S_2 = soglia minima di innesco (< 20 debris flow per km^2) = 2^ soglia di allerta
D = durata della precipitazione p.m.a = pioggia media annua dell'area in esame

Individuazione dei valori delle soglie per il rischio idrogeologico ed il rischio idraulico

Il punto di partenza per la valutazione delle soglie minime d'innesco dei movimenti franosi superficiali, è la carta delle p.m.a. (precipitazioni medie annue) elaborata dalla ex Direzione Territorio ed Edilizia residenziale della Regione Lombardia. Su di essa sono stati ricavati i valori di S1 ed S2 per ogni isoieta, valutata per intervalli di tempo pari a 12, 24 e 48 ore. Le nuove carte tematiche sono state successivamente incrociate con la carta che riporta i limiti geografici delle aree omogenee d'allertamento in cui è stato suddiviso il territorio della Regione Lombardia. L'intersezione tra i due temi ha portato all'individuazione di una serie di poligoni, caratterizzati dai valori di S1 ed S2 in funzione della p.m.a. e dall'appartenenere ad un'area omogenea.

Il valore di S1 ed S2 associato alle singole aree omogenee: S1* e S2*, corrisponde ai due valori minimi di S1 ed S2 di ciascuna area omogenea; dove la p.m.a. ha escursioni molto elevate, si sono individuati i nuovi valori di S1* e S2* che ammettono che nel 5% circa del territorio S1 ed S2 possano avere valori minori (valutata anche la non significatività di quest'area).

Si associa ai valori di S1* ed S2* il seguente significato. S1: soglia indicativa del passaggio da CRITICITÀ ORDINARIA a CRITICITÀ MODERATA, S2: soglia indicativa del passaggio da CRITICITÀ MODERATA a CRITICITÀ ELEVATA.

Questi valori di soglia si ritengono sufficientemente indicativi anche del rischio idraulico perché strettamente connessi ad una estesa tipologia di fenomeni superficiali che si presentano contestualmente alle piene fluviali.

Per le aree di pianura, che rappresentano una quota rilevante di territorio su cui si presenta esclusivamente il rischio idraulico, il criterio descritto non è adeguato a caratterizzare tale rischio. Richiamata la natura puntuale del rischio idraulico, si è scelto di utilizzare la frequenza di accadimento delle piogge, parametro strettamente connesso alla frequenza di accadimento di una piena, come parametro premonitore di questo rischio, valutata per intervalli di tempo di 12, 24 e 48 ore. Si sono utilizzate le curve di possibilità pluviometrica associate alle aree di pianura e si sono individuati due valori associati a 2 e 5 anni di tempo di ritorno cui si è associato il seguente significato: pioggia con tempo di ritorno di 2 anni indicativa del passaggio da CRITICITÀ ORDINARIA a CRITICITÀ MODERATA, pioggia con tempo di ritorno di 5 anni indicativa del passaggio da CRITICITÀ MODERATA a CRITICITÀ ELEVATA.

Per l'individuazione dei valori di S0, corrispondenti alle soglie indicative del passaggio da NORMALITÀ a CRITICITÀ ORDINARIA, si moltiplicano per 0,75 i valori delle soglie indicative del passaggio da CRITICITÀ ORDINARIA a CRITICITÀ MODERATA.

Aree omogenee	A	B	C	D	E	F	G	H
*PMA min (mm)**	*350*	*750*	*1150*	*550*	*550*	*500*	*900*	*1050*
PMA max (mm)	*1250*	*1950*	*2250*	*1400*	*800*	*1150*	*1650*	*2150*
S0 min (mm/12h)	30,00	35,00	40,00	-	25,00	-	35,00	40,00
S0 min (mm/24h)	40,00	50,00	60,00	50,00	35,00	50,00	50,00	60,00
S1 min (mm/12h)	35,00	45,00	55,00	-	30,00	-	45,00	50,00
S1 min (mm/24h)	50,00	65,00	80,00	70,00	45,00	70,00	70,00	75,00
S1 min (mm/48h)	65,00	85,00	120,00	95,00	65,00	95,00	95,00	110,00
S2 min (mm/12h)	60,00	70,00	85,00	-	55,00	-	75,00	80,00
S2 min (mm/24h)	80,00	90,00	115,00	100,00	75,00	100,00	100,00	110,00
S2 min (mm/48h)	130,00	145,00	190,00	160,00	115,00	160,00	155,00	180,00

* Valore del PMA dell'area considerata già aumentato della quota di area omogenea non rappresentativa (~ 5%)

Ogni qualvolta i modelli numerici di previsione meteorologica producono valori di pioggia superiori, ARPA-SMR effettua una valutazione meteorologica complessiva descritta in un comunicato di Condizioni meteo avverse.

Zone omogenee di allerta per rischio temporali forti

Criteri

La precisa localizzazione dei temporali, la loro esatta tempistica di evoluzione (momento di innesco, di massimo sviluppo, di dissipazione), l'intensità, non possono essere previsti con largo anticipo. Con i tempi di preavviso tipici del sistema di allertamento regionale (12 ore o più) ciò che è possibile prevedere con sufficiente approssimazione è il verificarsi, su ampie porzioni di territorio (le Aree di Allertamento), di condizioni favorevoli allo sviluppo di temporali più o meno intensi distinguendo le principali fasce orarie della giornata (notte, mattino, pomeriggio, sera). Sulla base dei criteri sopra definiti, si sono identificate le zone omogenee, partendo dalla iniziale zonazione di tipo meteoclimatico.

Definizione aree

Le aree omogenee d'allerta per il rischio temporali, considerati i criteri richiamati al paragrafo precedente, sono le medesime del rischio idrogeologico ed idraulico.

Codici e soglie di allerta per rischio temporali forti

Sulla base della valutazione delle criticità attivabili territorialmente, come descritto negli scenari di rischio definiti successivamente, si ritiene che abbia senso riferirsi unicamente al fenomeno dei **temporali forti** definiti come segue:

- temporali a volte di lunga durata (fino a qualche ora) caratterizzati da intensi rovesci di pioggia o neve, ovvero intensità orarie comprese tra 40 e 80 mm/h (in casi rari anche superiori agli 80 mm/h), spesso grandine (occasionalmente di diametro superiore ai 2 cm), intense raffiche di vento, occasionalmente trombe d'aria, elevata densità di fulmini;

I *temporali forti* si distinguono dai *temporali* (senza ulteriori specificazioni) definiti come segue:

- **temporali** di breve durata e di bassa intensità, ovvero che determinano limitati quantitativi di precipitazione (valori orari di pioggia o neve generalmente inferiori ai 40 mm/h), raramente presentano grandine, determinano raffiche di vento di moderata intensità e molto circoscritte.

In fase di previsione si distinguono tre livelli di criticità: assente, ordinaria, moderata. I livelli di criticità sono correlati in primo luogo alla *probabilità di accadimento* dei temporali forti relativamente a ciascuna area di allertamento, secondo il seguente schema:

TEMPORALI FORTI	LIVELLO CRITICITÀ	CODICE ALLERTA
assenti	assente	0
poco probabili	ordinaria	1
molto probabili	moderata	2

In sostanza, i tre livelli di criticità sono associati al verificarsi delle seguenti situazioni, descritte anche in relazione alla caratteristica di diffusione dei fenomeni sul territorio:

- *criticità assente:* assenza di fenomeni temporaleschi;
- *criticità ordinaria:* i temporali forti sono poco probabili (= bassa probabilità di accadimento) in una situazione che potrebbe anche risultare di temporali (senza ulteriori specificazioni) diffusi (riguardanti cioè ampie porzioni di territorio);
- *criticità moderata:* i temporali forti sono molto probabili (= alta probabilità di accadimento) e possono manifestarsi in forma localizzata, diffusa o, ancora, organizzati in strutture di dimensioni superiori a quelle caratteristiche della singola cella temporalesca (fronti, linee temporalesche, sistemi a mesoscala).

Scenari per rischio temporali forti

I fulmini possono determinare danni diretti alle persone (spesso letali per chi è colpito) e ingenti danni a linee elettriche e di telecomunicazione, a impianti elettrici e a infrastrutture in genere.

I rovesci intensi nei centri urbani possono determinare allagamenti con danni negli scantinati o nelle zone più depresse o prive di scolo dei piani terra e forte ostacolo alla viabilità in genere. In montagna possono dare luogo a fenomeni idrogeologici di rapida evoluzione come colate di detrito o piene torrentizie improvvise. Le raffiche di vento possono determinare danni diretti e indiretti a persone e cose destabilizzando impalcature e carichi sospesi, scoperchiando tetti, abbattendo alberi, cartelloni stradali e pubblicitari.

La grandine può determinare danni diretti ai beni esposti particolarmente vulnerabili, alle coltivazioni, o anche vetture, merci trasportate su mezzi non protetti, ecc.

Rischi elevati si possono determinare nei luoghi all'aperto a elevata concentrazione di persone e beni (sagre paesane, manifestazioni culturali e musicali, ecc.); possono essere amplificati dalla vicinanza a corsi d'acqua, alberi, impianti elettrici, impalcature, ecc.

Si richiamano i contenuti dell'Allegato 5 che rappresenta una sintesi di nozioni sulla conoscenza dei fenomeni associati ai temporali, sulla frequenza di accadimento, sugli effetti e sulle norme di comportamento. Per approfondimenti consultare il quaderno di Protezione Civile n. 6 Temporali & Valanghe – Manuale di autoprotezione - edizione 2007, disponibile presso l'UO Protezione Civile della Regione Lombardia.

Zone omogenee di allerta per rischio neve

Criteri e definizione aree

I criteri considerati per definire le aree omogenee per il rischio neve sono di natura meteorologica, orografica e amministrativa. Perde importanza il criterio idrografico perché la neve, a differenza della pioggia, non ruscella verso valle, ma, almeno per il periodo in cui si mantiene sotto lo stato solido, rimane al suolo nell'area in cui è precipitata. Il regime delle precipitazioni nevose non differisce pertanto in modo rilevante da quello che caratterizza le piogge per il rischio idrogeologico ed idraulico e, anche queste zone omogenee, sono state definite partendo dalla iniziale zonazione di tipo meteoclimatico.

Le aree omogenee d'allerta per il rischio neve, per quanto predetto, sono assunte uguali a quelle del rischio idrogeologico ed idraulico.

Codici e soglie di allerta per rischio neve

In fase di previsione si distinguono i seguenti livelli di criticità: assente, ordinaria, moderata, elevata.

Sulla base delle valutazioni delle criticità attivabili territorialmente, come descritto negli scenari di rischio definiti di seguito, si ritiene che abbia senso distinguere tra le soglie riferite alle aree cosiddette "di pianura o collinari" (< 500 m s.l.m.), più vulnerabili a questo tipo di fenomeno meteorologico e la fascia di altitudine immediatamente superiore (fino a 1500 m s.l.m.). In fase di previsione si distinguono le seguenti soglie:

NEVE (cm accumulati al suolo / 24h)	LIVELLO CRITICITÀ	CODICE ALLERTA
0	assente	0
neve < 20 cm a quote tra 500 e 1500 m	ordinaria	1
neve < 20 cm a quote < 500 m, neve > 20 cm a quote tra 500 e 1500 m	moderata	2
neve > 20 cm a quote < 500 m	elevata	3

Scenari per rischio neve

Le situazioni di criticità per rischio neve sono determinate da precipitazioni solide in grado di generare i seguenti scenari:
a) Difficoltà, rallentamenti e possibili blocchi del traffico stradale, ferroviario e aereo.
b) Interruzioni della fornitura di energia elettrica e/o delle linee telefoniche.
c) Danni agli alberi con ripercussioni alle aree sottostanti.
d) Danni e crolli delle coperture di edifici e capannoni.

Alle Autorità locali di protezione civile resta l'onere di valutare i rischi generati anche su alpeggi, su strade secondarie di alta montagna a servizio di attività agro-silvo-pastorali.

Non sono considerate in questa sede le situazioni di criticità generate su piste da sci e su impianti di risalita.

Zone omogenee di allerta per rischio valanghe

Criteri

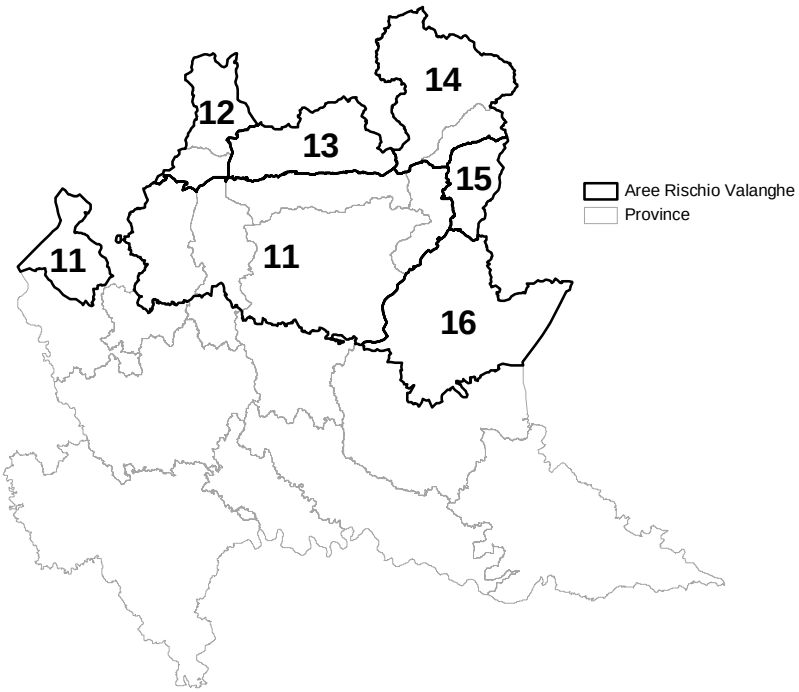
I criteri considerati per definire le aree omogenee per il rischio neve sono di natura meteorologica, orografica e amministrativa. Pur partendo dalla iniziale zonazione di tipo meteoclimatico queste aree omogenee sono differenti da quelle che caratterizzano il rischio idrogeologico ed idraulico. Per il rischio valanghe assume rilevanza la provenienza delle precipitazioni e conseguentemente l'esposizione dei versanti, il regime dei venti, l'acclività dei versanti, la storia delle precedenti condizioni ed altre ancora.

Sulla base dei criteri sopra definiti, si sono identificate le zone omogenee, il cui dettaglio per comuni è individuato in Allegato 2, partendo dalla iniziale zonazione di tipo meteoclimatico.

Definizione aree

CODICE	*DENOMINAZIONE*	*DESCRIZIONE*	*PROVINCE INTERESSATE*
11	Orobie - Nord Ovest	Comprende le Prealpi orobie, compreso il versante valtellinese a nord e si estende fino alla quota di cerca 700 m slm, le Prealpi lariane e l'alto varesotto	BG, BS, CO, LC, SO VA
12	Valchiavenna - Alto Lario	Comprende la Valchiavenna e l'Alto Lario	CO, SO
13	Valtellina	Comprende l'Area centrale della Valtellina, dal lago di Como a Tirano	SO
14	Alta Valtellina	Comprende l'Alta Valtellina (da Tirano a Bormio) e l'Alta Valcamonica	**BS, SO**
15	Adamello	Comprende il massiccio montuoso dell'Adamello	BS
16	Garda - Valcamonica	Comprende la Valcamonica, la Val Trompia e l'area limitrofa al lago di Garda	BS

Limiti fisici aree omogenee per rischio valanghe



Codici e soglie di allerta per rischio valanghe

In fase di previsione si distinguono i seguenti livelli di criticità: assente, ordinaria, moderata, elevata.

Il rischio valanghe può seguire a nevicate anche di debole intensità; particolari condizioni meteorologiche possono incidere sul livello di tale rischio, che può attivarsi, per condizioni meteorologiche predisponenti, anche a distanza dal momento in cui è nevicato. Questo rischio è rappresentato alla scala di pericolo unificata europea nel consolidato bollettino NEVE & VALANGHE prodotto in regione Lombardia dal Centro Nivometeorologico ARPA di Bormio e pubblicato sul sito *http://www.arpalombardia.it/meteo/bollettini/bolniv.htm*.

Di seguito si riporta la corrispondenza tra codici del livello di allerta, valori della scala di pericolo unificata europea e livelli di criticità.

SCALA DI PERICOLO UNIFICATA EUROPEA	LIVELLO CRITICITÀ	CODICE ALLERTA
assente	assente	non emesso
1 - debole	ordinaria	1
2 - moderato	ordinaria	1
3 - marcato	ordinaria	1
4 - forte	moderata	2
5 - molto forte	elevata	3

Scenari per rischio valanghe

Le valanghe sono la manifestazione più classica dell'instabilità del manto nevoso. In questo contesto non interessa fornire valutazioni dettagliate, come distinguere le valanghe di neve polverosa, tipiche del periodo invernale, da quelle di neve bagnata, tipiche del periodo primaverile con le conseguenti distinzioni degli scenari di rischio. Al sistema regionale di protezione civile si fornisce in Allegato 4 un elenco di aree che, dagli studi disponibili presso le strutture regionali, sono da considerare soggette a rischio valanghe, quale prima indicazione concreta sulle attenzioni e sulle azioni da adottare in occasione di rischio valanghe. Nello stesso allegato è riportato il criterio utilizzato per definire l'elenco.

Si riportano due importanti raccomandazioni:

- L'elenco non è da considerare esaustivo di tutte le aree antropizzate soggette al rischio valanghe;
- Si sono mantenute le indicazioni relative a strade, abitati, ecc.., pur in presenza di opere di protezione passive o attive, allo scopo di ricordare di valutare correttamente eventuali rischi residui sulle aree.

Zone omogenee di allerta per rischio vento forte

Criteri

Sul nostro territorio le condizioni di vento forte si determinano quasi esclusivamente in occasione di importanti episodi di foehn o tramontana (venti dai quadranti settentrionali), intensi e persistenti e con raffiche di elevata intensità. Tali situazioni risentono della interazione orografica delle correnti con l'arco alpino il cui "effetto barriera" limita notevolmente la possibilità che questo fenomeno possa assumere caratteristiche catastrofiche. In questa categoria di rischio si considerano solo le situazioni alla scala regionale e sinottica in cui il vento interessa ampie porzioni di territorio, non comprende le raffiche di vento associate ai temporali in quanto fenomeni tipici di aree relativamente più ristrette e perché incluse nel rischio temporali.

Definizione aree

Le aree omogenee d'allerta per il rischio vento forte, considerati i criteri richiamati al paragrafo precedente, sono le medesime del rischio idrogeologico ed idraulico.

Codici e soglie di allerta per rischio vento forte

Sulla base delle valutazioni delle criticità attivabili territorialmente, come descritto negli scenari di rischio definiti di seguito, si ritiene che abbia senso riferire le soglie alle aree situate a quote inferiori ai 2000 metri, più vulnerabili a questo tipo di rischio. Per tutte le motivazioni citate in premessa, per questo tipo di rischio vengono definiti soltanto due livelli di criticità: ordinaria, moderata.

VENTO (Velocità media oraria a quote < 2000 m)	**LIVELLO CRITICITÀ**	**CODICE ALLERTA**
< 3 m/s (< 11 km/h)	assente	0
3 - 10 m/s (11 - 36 km/h)	ordinaria	1
> 10 m/s (> 36 km/ora) per almeno 3h/giorno	moderata	2

Scenari per rischio vento forte

Le situazioni di criticità per rischio di vento forte possono generare:

a) pericoli diretti sulle aree interessate dall'eventuale crollo d'impalcature, cartelloni, alberi (particolare attenzione dovrà essere rivolta a quelle situazioni in cui i crolli possono coinvolgere strade pubbliche e private, parcheggi, luoghi di transito, servizi pubblici, ecc…);
b) pericoli sulla viabilità, soprattutto nei casi in cui sono in circolazione mezzi pesanti;
c) pericoli diretti legati alla instabilità dei versanti più acclivi, quando sollecitati dell'effetto leva prodotto dalla presenza di alberi;
d) difficoltà nello svolgimento delle attività esercitate in alta quota;
e) problemi per la sicurezza dei voli amatoriali.

Zone omogenee di allerta per rischio ondate di calore

Criteri

L'esposizione prolungata a condizioni meteorologiche caratterizzate da temperature particolarmente elevate (massime di 35 °C o più e minime oltre i 20 °C), alta umidità e scarsa ventilazione può avere effetti negativi sulla salute della popolazione. Ciò si verifica soprattutto in corrispondenza dei grandi centri urbani dove insistono dei fattori "aggravanti" e correlabili alla situazione meteorologica. La conformazione "chiusa" dei grandi centri abitati non facilita la dispersione del calore che tende a persistere anche in seguito alla presenza di materiali facilmente surriscaldabili e/o conduttori (cemento, asfalto, materiali ferrosi), alla densità di veicoli e di persone.

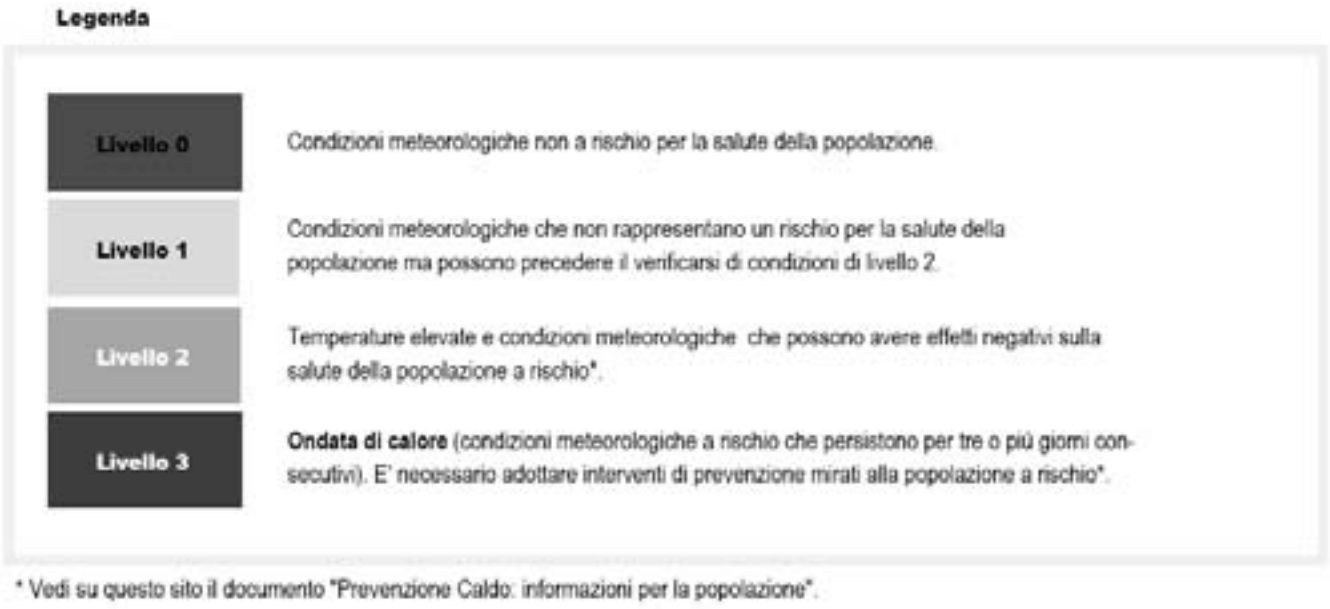
Definizione aree

Per quanto esposto sopra le aree omogenee per il rischio ondate di calore sono riferibili ai grossi centri urbani: attualmente in Lombardia sono le aree metropolitane di Milano e di Brescia.

Codici e soglie di allerta per rischio ondate di calore

Il Dipartimento di Epidemiologia dell'ASL del Lazio, in qualità di centro di competenza del Dipartimento nazionale della Protezione Civile, elabora nel periodo estivo (maggio-settembre) un bollettino per la prevenzione degli effetti delle ondate di calore sulla salute (sistemi HHWW) con un'indicazione del livello di rischio previsto su alcuni grandi centri urbani. I sistemi HHWW (Heat Health Watch Warning Systems), basandosi sull'analisi retrospettiva della relazione mortalità/variabili meteorologiche, sono in grado di caratterizzare, per la città considerata, le condizioni meteorologiche associate a significativi incrementi della mortalità osservata; rappresentano quindi un importante strumento per la prevenzione se integrati con efficaci interventi rivolti ai sottogruppi di popolazione più a rischio.

La scala di pericolosità adottata è la seguente.



* Vedi su questo sito il documento "Prevenzione Caldo: informazioni per la popolazione".

Scenari per rischio ondate di calore

Le onde di calore possono determinare gravi conseguenze sulla salute di anziani e bambini oltre che di altre categorie a rischio. Alla percezione del caldo si devono sommare infatti gli effetti psicosomatici indotti dal traffico, dal rumore, dall'affollamento, ma anche dalle condizioni socio-economiche delle singole persone. Ciascuno può limitare i rischi seguendo poche semplici regole: bere spesso, evitare l'esposizione diretta al sole, evitare l'attività fisica nelle ore più calde.

In proposito può risultare utile far riferimento alle norme di prevenzione sanitaria all'indirizzo web: *http://www.protezionecivile.it/cms/attach/prevenzione_info_per_la_popolazione.pdf*

Zone omogenee di allerta per rischio incendi boschivi

Criteri

Il rischio di incendi boschivi è condizionato dalla presenza di alcuni fattori favorevoli al loro innesco e propagazione. In Lombardia il periodo di maggiore pericolosità per questo tipo di rischio si colloca statisticamente in inverno-primavera (da dicembre a maggio), più frequentemente tra gennaio e aprile. In tale periodo la necromassa (massa vegetale secca) si trova nelle condizioni più favorevoli per la combustione; inoltre sono più frequenti le situazioni di vento forte che si determinano in un regime di correnti settentrionali (foehn). Infine, anche la scarsità di precipitazioni, nel medio-lungo periodo, predispone al pericolo di incendi boschivi.

La classificazione della aree e dei Comuni considerati a rischio in regione Lombardia è desunta dal Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (AIB), di cui alla d.g.r. n. 3949 del 27 dicembre 2006. Sempre in riferimento a quanto previsto dalla normativa regionale vigente, allorquando si cominciano a manifestare le prime avvisaglie di incendi giornalieri, viene dichiarato lo "STATO DI GRAVE PERICOLOSITÀ" per gli incendi boschivi, con l'emanazione di apposito atto della UO Protezione Civile nel quale, fra l'altro, si identificano:

- le aree ed i Comuni classificati a rischio di incendio boschivo;
- le azioni soggette a divieto;
- le sanzioni previste per la violazione dei divieti.

Ai fini dell'allertamento di protezione civile i criteri utilizzati per definire le zone omogenee per il rischio incendi boschivi sono di carattere amministrativo e ambientale. Più in dettaglio:

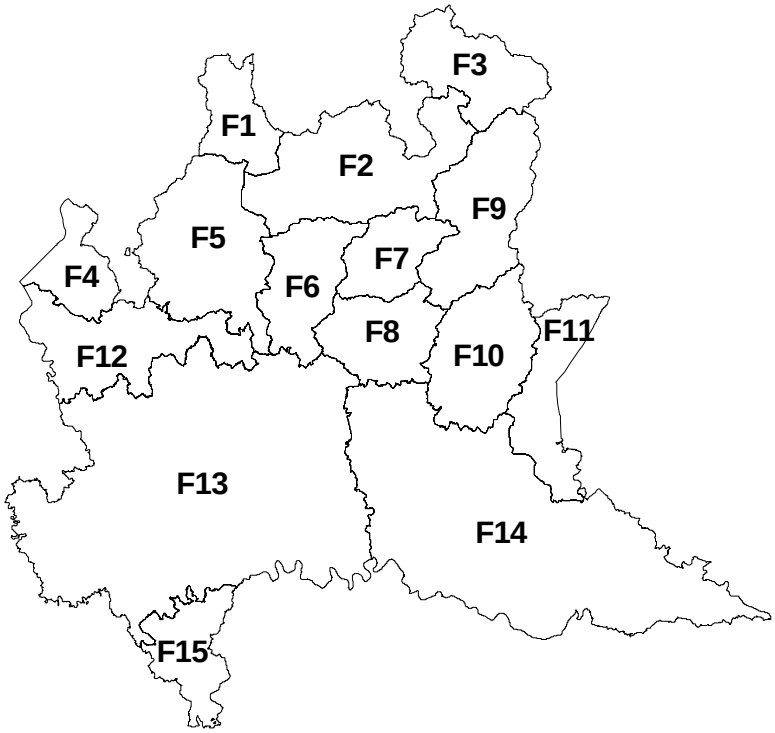
a) il **dato amministrativo** si riferisce all'attività delle unità territoriali di base per la gestione delle squadre di volontari AIB, che sono le Comunità Montane, le Province ed i Parchi. Un altro elemento importante è la presenza di Sedi Territoriali del Corpo Forestale dello Stato (Comandi Stazione, Coordinamenti Provinciali).

b) Il **dato ambientale** è costituito dalla sintesi di tre differenti tipologie di informazione, che nel loro complesso definiscono il cosiddetto indice di pericolo, elemento cardine del sistema di controllo e gestione degli incendi boschivi, e precisamente:
   - *dati meteorologici*, misurati e previsti (in particolare temperatura ed umidità dell'aria, velocità del vento e precipitazioni totali);
   - informazioni sul tipo di *vegetazione* presente e sul suo stato, nonché sulla copertura nevosa, ottenute tramite satellite e carte DUSAF;
   - informazioni sull'*orografia*, reperite da un modello digitale del terreno.

La dimensione delle zone omogenee è il risultato di un compromesso tra l'alta risoluzione ottenibile dal dato ambientale rilevato e quella più bassa dei valori meteo previsti. Tale compromesso ha portato a considerare aree costituite da Comunità Montane aggregate, o singole se sufficientemente grandi, o comunque distinguibili dalle Comunità adiacenti per ragioni climatologiche, orografiche o vegetazionali.

Sulla base dei criteri sopra definiti, si sono identificate le zone omogenee, il cui dettaglio per comuni è individuato in Allegato 2.

Definizione aree



Zone omogenee di allerta per rischio incendi boschivi.

CODICE	*DENOMINAZIONE*	DESCRIZIONE	PROVINCE INTERESSATE
ZONA F1	**Val Chiavenna**	Comunità Montana della Valchiavenna	SO
ZONA F2	**Alpi Centrali**	Unione delle Comunità Montane di Morbegno, Sondrio e Tirano	SO
ZONA F3	**Alta Valtellina**	Comunità Montana dell'Alta Valtellina	SO
ZONA F4	**Verbano**	Unione delle Comunità Montane: Valli Luinesi, Valcuvia, Valganna e Valmarchirolo, Valceresio. Comprende il parco Campo dei Fiori	VA
ZONA F5	**Lario**	Unione delle Comunità Montane: Alto Lario Occidentale, Alpi Lepontine, Lario Intelvese, Triangolo Lariano, Lario Orientale, Valle di San Martino, Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino Riviera. Comprende il comune di Lecco	CO, LC
ZONA F6	**Brembo**	Unione delle Comunità Montane di Valle Brembana e Valle Imagna. Comprende alcuni comuni della relativa fascia pedemontana	BG
ZONA F7	**Alto Serio - Scalve**	Unione delle Comunità Montane: Valle Seriana Superiore, Val di Scalve.	BG
ZONA F8	**Basso Serio - Sebino**	Unione delle Comunità Montane: Valle Seriana Inferiore, Valle Cavallina, Alto Sebino, Monte Bronzone e Basso Sebino, Sebino Bresciano. Comprende alcuni comuni della relativa fascia pedemontana	BG, BS
ZONA F9	**Valcamonica**	Comunità Montana di Valle Camonica	**BS**
ZONA F10	**Mella - Chiese**	Unione delle Comunità Montane di Valle Trompia e Val Sabbia. Comprende alcuni comuni della relativa fascia pedemontana	BS
ZONA F11	**Garda**	Comunità Montana dell'Alto Garda Bresciano, parte delle province di Brescia e Mantova	BS, MN
ZONA F12	**Pedemontana Occidentale**	Parte delle province di Varese, Como e Lecco non contenenti Comunità Montane, escluso il Comune di Lecco. Comprende i parchi: Pineta di Appiano Gentile e Tradate, Valle Ticino, Spina verde di Como, Valle del Lambro, Montevecchia e Valle del Curone, Parco Adda Nord	VA, CO, LC
ZONA F13	**Pianura Occidentale**	Unione delle province di Milano, Monza e Brianza, Lodi, parte delle province di Pavia, Cremona e Bergamo. Comprende i parchi: Valle Ticino, Sud Milano, Nord Milano, Groane, Valle del Lambro, Adda Sud, Adda Nord, Serio	MI, MB, PV, LO, CR, BG
ZONA F14	**Pianura Orientale**	Provincia di Mantova. Parte delle province di Brescia, Cremona e Bergamo. Comprende i parchi Oglio e Mincio e la parte medio-bassa del Garda Bresciano	MN, BS, CR, BG
ZONA F15	**Oltrepò Pavese**	Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese.	PV

Soglie, codici di allerta e livelli di criticità

Le soglie corrispondono ai gradi di pericolo indicati nel bollettino di previsione del pericolo di incendi boschivi (VIGILANZA AIB) emesso da ARPA. Nella tabella che segue sono indicate le corrispondenze tra codici di allerta, livelli di criticità e gradi di pericolo:

CODICE ALLERTA	LIVELLO CRITICITÀ	SOGLIE / GRADI PERICOLO IB
0	assente	nullo e molto basso
1	ordinaria	basso e medio
2	moderata	alto e molto alto
3	elevata	estremo

Scenari di rischio incendi boschivi

Al sistema regionale di protezione civile si fornisce in Allegato 4 un elenco di aree che, in base a quanto contenuto nella d.g.r. n. 3949 del 27 dicembre 2006 e dagli studi disponibili presso le strutture regionali, sono da considerare soggette a maggiore rischio di incendi boschivi, quale prima indicazione concreta sulle attenzioni e sulle azioni da adottare.

Si definiscono i seguenti scenari di rischio incendi boschivi per il territorio della regione Lombardia.

- ORDINARIA CRITICITÀ - Piccoli incendi di modeste dimensioni (fino a 5 ha) isolati e sporadici (riconducibili a un grado di pericolo "BASSO e MEDIO");
- MODERATA CRITICITÀ - Incendi di medie dimensioni (da 5 a 18 ha) maggiormente diffusi ed anche in numero consistente (riconducibili a un grado di pericolo "ALTO e MOLTO ALTO");
- ELEVATA CRITICITÀ - Condizioni meteo-climatiche (vento, umidità, ecc.) che favoriscono lo sviluppo di incendi di notevoli proporzioni, sia in estensione (oltre 18 ha) che in numero e gravità (riconducibili ad un grado di pericolo "ESTREMO").

Direttiva regionale
per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta
per i rischi naturali ai fini di protezione civile

Allegato 2

"Elenco Comuni - Aree omogenee per tipo di rischio"

AREA OMOGENEA: A – ALTA VALTELLINA

PER RISCHIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO, TEMPORALI FORTI, NEVE, VENTO FORTE

a) Comuni dell'area omogenea che hanno parte del loro territorio a quote inferiori a 500 metri slm
b) Comuni dell'area omogenea che hanno parte del loro territorio a quote comprese tra 500 e 1500 metri slm

PROV	COMUNE	
SO	BORMIO	(b)
SO	GROSIO	(b)
SO	GROSOTTO	(b)
SO	LIVIGNO	
SO	LOVERO	(a)(b)
SO	MAZZO DI VALTELLINA	(b)
SO	SERNIO	(a)(b)
SO	SONDALO	(b)
SO	TIRANO	(a)(b)
SO	TOVO DI SANT`AGATA	(b)
SO	VALDIDENTRO	(b)
SO	VALDISOTTO	(b)
SO	VALFURVA	(b)
SO	VERVIO	(b)
SO	VERCEIA	(a)(b)
SO	VILLA DI TIRANO	(a)(b)

AREA OMOGENEA: B – MEDIO-BASSA VALTELLINA

PER RISCHIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO, TEMPORALI FORTI, NEVE, VENTO FORTE

(a) Comuni dell'area omogenea che hanno parte del loro territorio a quote inferiori a 500 metri slm
(b) Comuni dell'area omogenea che hanno parte del loro territorio a quote comprese tra 500 e 1500 metri slm

PROV	COMUNE	
SO	ALBAREDO PER SAN MARCO	(b)
SO	ALBOSAGGIA	(a)(b)
SO	ANDALO VALTELLINO	(a)(b)
SO	APRICA	(b)
SO	ARDENNO	(a)(b)
SO	BEMA	(a)(b)
SO	BERBENNO DI VALTELLINA	(a)(b)
SO	BIANZONE	(a)(b)
SO	BUGLIO IN MONTE	(a)(b)
SO	CAIOLO	(a)(b)
SO	CASPOGGIO	(b)
SO	CASTELLO DELL`ACQUA	(a)(b)
SO	CASTIONE ANDEVENNO	(a)(b)
SO	CEDRASCO	(a)(b)
SO	CERCINO	(a)(b)
SO	CHIESA IN VALMALENCO	(b)
SO	CHIURO	(a)(b)
SO	CINO	(a)(b)
SO	CIVO	(a)(b)
SO	COLORINA	(a)(b)
SO	COSIO VALTELLINO	(a)(b)
SO	DAZIO	(a)(b)
SO	DELEBIO	(a)(b)
SO	DUBINO	(a)(b)
SO	FAEDO VALTELLINO	(a)(b)
SO	FORCOLA	(a)(b)
SO	FUSINE	(a)(b)
SO	GEROLA ALTA	(b)
SO	LANZADA	(b)
SO	MANTELLO	(a)(b)
SO	MELLO	(a)(b)
SO	MONTAGNA IN VALTELLINA	(a)(b)
SO	MORBEGNO	(a)(b)
SO	NOVATE MEZZOLA	(a)(b)
SO	PEDESINA	(b)
SO	PIANTEDO	(a)(b)
SO	PIATEDA	(a)(b)
SO	POGGIRIDENTI	(a)(b)
SO	PONTE IN VALTELLINA	(a)(b)
SO	POSTALESIO	(a)(b)
SO	RASURA	(a)(b)
SO	ROGOLO	(a)(b)
SO	SONDRIO	(a)(b)
SO	SPRIANA	(a)(b)
SO	TALAMONA	(a)(b)
SO	TARTANO	(a)(b)
SO	TEGLIO	(a)(b)
SO	TORRE DI SANTA MARIA	(a)(b)
SO	TRAONA	(a)(b)
SO	TRESIVIO	(a)(b)
SO	VAL MASINO	(b)

AREA OMOGENEA: C – NORD OVEST

PER RISCHIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO, TEMPORALI FORTI, NEVE, VENTO FORTE

(a) Comuni dell'area omogenea che hanno parte del loro territorio a quote inferiori a 500 metri slm

(b) Comuni dell'area omogenea che hanno parte del loro territorio a quote comprese tra 500 e 1500 metri slm

PROV	COMUNE	
CO	ALBAVILLA	(a)(b)
CO	ALBESE CON CASSANO	(a)(b)
CO	ALBIOLO	(a)
CO	ALSERIO	(a)
CO	ALZATE BRIANZA	(a)
CO	ANZANO DEL PARCO	(a)
CO	APPIANO GENTILE	(a)
CO	ARGEGNO	(a)(b)
CO	AROSIO	(a)
CO	ASSO	(a)(b)
CO	BARNI	(b)
CO	BELLAGIO	(a)(b)
CO	BENE LARIO	(a)(b)
CO	BEREGAZZO CON FIGLIARO	(a)
CO	BINAGO	(a)
CO	BIZZARONE	(a)(b)
CO	BLESSAGNO	(b)
CO	BLEVIO	(a)(b)
CO	BRENNA	(a)
CO	BRIENNO	(a)(b)
CO	BRUNATE	(a)(b)
CO	BULGAROGRASSO	(a)
CO	CADORAGO	(a)
CO	CAGLIO	(b)
CO	CAGNO	(a)
CO	CAMPIONE D`ITALIA	(a)
CO	CANTÙ	(a)
CO	CANZO	(a)(b)
CO	CAPIAGO INTIMIANO	(a)(b)
CO	CARATE URIO	(a)(b)
CO	CARIMATE	(a)
CO	CARLAZZO	(a)(b)
CO	CARUGO	(a)
CO	CASASCO D`INTELVI	(b)
CO	CASLINO D`ERBA	(a)(b)
CO	CASNATE CON BERNATE	(a)
CO	CASSINA RIZZARDI	(a)
CO	CASTELMARTE	(a)
CO	CASTELNUOVO BOZZENTE	(a)
CO	CASTIGLIONE D`INTELVI	(a)(b)
CO	CAVALLASCA	(a)(b)
CO	CAVARGNA	(b)
CO	CERANO INTELVI	(b)
CO	CERNOBBIO	(a)(b)
CO	CIVENNA	(a)(b)
CO	CLAINO CON OSTENO	(a)(b)
CO	COLONNO	(a)(b)
CO	COMO	(a)(b)
CO	CONSIGLIO DI RUMO	(a)(b)
CO	CORRIDO	(a)(b)
CO	CREMIA	(a)(b)
CO	CUCCIAGO	(a)
CO	CUSINO	(b)
CO	DIZZASCO	(a)(b)
CO	DOMASO	(a)(b)
CO	DONGO	(a)(b)
CO	DOSSO DEL LIRO	(a)(b)
CO	DREZZO	(a)(b)
CO	ERBA	(a)(b)
CO	EUPILIO	(a)(b)
CO	FAGGETO LARIO	(a)(b)
CO	FALOPPIO	(a)
CO	FIGINO SERENZA	(a)
CO	FINO MORNASCO	(a)
CO	GARZENO	(a)(b)
CO	GERA LARIO	(a)
CO	GERMASINO	(a)(b)
CO	GIRONICO	(a)
CO	GRANDATE	(a)
CO	GRANDOLA ED UNITI	(a)(b)
CO	GRAVEDONA	(a)(b)
CO	GRIANTE	(a)(b)
CO	GUANZATE	(a)
CO	INVERIGO	(a)
CO	LAGLIO	(a)(b)
CO	LAINO	(a)(b)
CO	LAMBRUGO	(a)
CO	LANZO D`INTELVI	(b)
CO	LASNIGO	(b)
CO	LENNO	(a)(b)
CO	LEZZENO	(a)(b)
CO	LIPOMO	(a)
CO	LIVO	(a)(b)
CO	LONGONE AL SEGRINO	(a)(b)
CO	LUISAGO	(a)
CO	LURAGO D`ERBA	(a)
CO	LURATE CACCIVIO	(a)
CO	MAGREGLIO	(b)
CO	MASLIANICO	(a)(b)
CO	MENAGGIO	(a)(b)
CO	MERONE	(a)
CO	MEZZEGRA	(a)(b)
CO	MOLTRASIO	(a)(b)
CO	MONGUZZO	(a)
CO	MONTANO LUCINO	(a)
CO	MONTEMEZZO	(a)(b)
CO	MONTORFANO	(a)(b)
CO	MUSSO	(a)(b)
CO	NESSO	(a)(b)
CO	OLGIATE COMASCO	(a)
CO	OLTRONA DI SAN MAMETTE	(a)
CO	ORSENIGO	(a)
CO	OSSUCCIO	(a)(b)
CO	PARE`	(a)(b)
CO	PEGLIO	(a)(b)
CO	PELLIO INTELVI	(b)
CO	PIANELLO DEL LARIO	(a)(b)
CO	PIGRA	(b)
CO	PLESIO	(a)(b)
CO	POGNANA LARIO	(a)(b)
CO	PONNA	(a)(b)
CO	PONTE LAMBRO	(a)(b)
CO	PORLEZZA	(a)(b)
CO	PROSERPIO	(a)(b)

PROV	COMUNE	
CO	PUSIANO	(a)(b)
CO	RAMPONIO VERNA	(a)(b)
CO	REZZAGO	(a)(b)
CO	RODERO	(a)(b)
CO	RONAGO	(a)
CO	SALA COMACINA	(a)(b)
CO	SAN BARTOLOMEO VAL CAVARGNA	(b)
CO	SAN FEDELE INTELVI	(b)
CO	SAN FERMO DELLA BATTAGLIA	(a)(b)
CO	SAN NAZZARO VAL CAVARGNA	(b)
CO	SAN SIRO	(a)(b)
CO	SCHIGNANO	(a)(b)
CO	SENNA COMASCO	(a)
CO	SOLBIATE	(a)
CO	SORICO	(a)(b)
CO	SORMANO	(b)
CO	STAZZONA	(a)(b)
CO	TAVERNERIO	(a)(b)
CO	TORNO	(a)(b)
CO	TREMEZZO	(a)(b)
CO	TREZZONE	(a)(b)
CO	UGGIATE – TREVANO	(a)(b)
CO	VAL REZZO	(b)
CO	VALBRONA	(a)(b)
CO	VALMOREA	(a)
CO	VALSOLDA	(a)(b)
CO	VELESO	(a)(b)
CO	VENIANO	(a)
CO	VERCANA	(a)(b)
CO	VERTEMATE CON MINOPRIO	(a)
CO	VILLA GUARDIA	(a)
CO	ZELBIO	(a)(b)
LC	ABBADIA LARIANA	(a)(b)
LC	ANNONE DI BRIANZA	(a)
LC	BALLABIO	(b)
LC	BARZAGO	(a)
LC	BARZANÒ	(a)(b)
LC	BARZIO	(b)
LC	BELLANO	(a)(b)
LC	BOSISIO PARINI	(a)
LC	BULCIAGO	(a)
LC	CASARGO	(b)
LC	CASSAGO BRIANZA	(a)
LC	CASSINA VALSASSINA	(b)
LC	CASTELLO DI BRIANZA	(a)(b)
LC	CESANA BRIANZA	(a)(b)
LC	CIVATE	(a)(b)
LC	COLICO	(a)(b)
LC	COLLE BRIANZA	(a)(b)
LC	CORTENOVA	(a)(b)
LC	COSTA MASNAGA	(a)
LC	CRANDOLA VALSASSINA	(b)
LC	CREMELLA	(a)
LC	CREMENO	(b)
LC	DERVIO	(a)(b)
LC	DOLZAGO	(a)
LC	DORIO	(a)(b)
LC	ELLO	(a)(b)
LC	ESINO LARIO	(b)
LC	GALBIATE	(a)(b)
LC	GARBAGNATE MONASTERO	(a)

PROV	COMUNE	
LC	GARLATE	(a)(b)
LC	INTROBIO	(b)
LC	INTROZZO	(a)(b)
LC	LECCO	(a)(b)
LC	LIERNA	(a)(b)
LC	MALGRATE	(a)(b)
LC	MANDELLO DEL LARIO	(a)(b)
LC	MARGNO	(b)
LC	MOGGIO	(b)
LC	MOLTENO	(a)
LC	MONTICELLO BRIANZA	(a)
LC	MORTERONE	(b)
LC	NIBIONNO	(a)
LC	OGGIONO	(a)
LC	OLIVETO LARIO	(a)(b)
LC	PAGNONA	(b)
LC	PARLASCO	(a)(b)
LC	PASTURO	(b)
LC	PERLEDO	(a)(b)
LC	PESCATE	(a)(b)
LC	PREMANA	(b)
LC	PRIMALUNA	(a)(b)
LC	ROGENO	(a)
LC	SIRONE	(a)
LC	SIRTORI	(a)(b)
LC	SUEGLIO	(a)(b)
LC	SUELLO	(a)(b)
LC	TACENO	(a)(b)
LC	TREMENICO	(a)(b)
LC	VALMADRERA	(a)(b)
LC	VARENNA	(a)(b)
LC	VENDROGNO	(a)(b)
LC	VESTRENO	(a)(b)
SO	CAMPODOLCINO	(b)
SO	CHIAVENNA	(a)(b)
SO	GORDONA	(a)(b)
SO	MADESIMO	(b)
SO	MENAROLA	(a)(b)
SO	MESE	(a)(b)
SO	PIURO	(a)(b)
SO	PRATA CAMPORTACCIO	(a)(b)
SO	SAMOLACO	(a)(b)
SO	SAN GIACOMO FILIPPO	(a)(b)
SO	VILLA DI CHIAVENNA	(b)
VA	AGRA	(a)(b)
VA	ALBIZZATE	(a)
VA	ANGERA	(a)
VA	ARCISATE	(a)(b)
VA	ARSAGO SEPRIO	(a)
VA	AZZATE	(a)
VA	AZZIO	(a)
VA	BARASSO	(a)(b)
VA	BARDELLO	(a)
VA	BEDERO VALCUVIA	(a)(b)
VA	BESANO	(a)(b)
VA	BESNATE	(a)
VA	BESOZZO	(a)
VA	BIANDRONNO	(a)
VA	BISUSCHIO	(a)(b)
VA	BODIO LOMNAGO	(a)
VA	BREBBIA	(a)

PROV	COMUNE	
VA	BREGANO	(a)
VA	BRENTA	(a)(b)
VA	BREZZO DI BEDERO	(a)(b)
VA	BRINZIO	(a)(b)
VA	BRISSAGO – VALTRAVAGLIA	(a)(b)
VA	BRUNELLO	(a)
VA	BRUSIMPIANO	(a)(b)
VA	BUGUGGIATE	(a)
VA	CADEGLIANO – VICONAGO	(a)(b)
VA	CADREZZATE	(a)
VA	CANTELLO	(a)
VA	CARAVATE	(a)(b)
VA	CARNAGO	(a)
VA	CARONNO VARESINO	(a)
VA	CASALE LITTA	(a)
VA	CASALZUIGNO	(a)(b)
VA	CASCIAGO	(a)(b)
VA	CASSANO VALCUVIA	(a)(b)
VA	CASTELLO CABIAGLIO	(a)(b)
VA	CASTELSEPRIO	(a)
VA	CASTELVECCANA	(a)(b)
VA	CASTIGLIONE OLONA	(a)
VA	CASTRONNO	(a)
VA	CAVARIA CON PREMEZZO	(a)
VA	CAZZAGO BRABBIA	(a)
VA	CITTIGLIO	(a)(b)
VA	CLIVIO	(a)(b)
VA	COCQUIO – TREVISAGO	(a)(b)
VA	COMABBIO	(a)
VA	COMERIO	(a)(b)
VA	CREMENAGA	(a)(b)
VA	CROSIO DELLA VALLE	(a)
VA	CUASSO AL MONTE	(a)(b)
VA	CUGLIATE – FABIASCO	(a)(b)
VA	CUNARDO	(a)(b)
VA	CURIGLIA CON MONTEVIASCO	(a)(b)
VA	CUVEGLIO	(a)(b)
VA	CUVIO	(a)(b)
VA	DAVERIO	(a)
VA	DUMENZA	(a)(b)
VA	DUNO	(a)(b)
VA	FERRERA DI VARESE	(a)
VA	GALLIATE LOMBARDO	(a)
VA	GAVIRATE	(a)(b)
VA	GAZZADA SCHIANNO	(a)
VA	GEMONIO	(a)
VA	GERMIGNAGA	(a)
VA	GOLASECCA	(a)
VA	GORNATE OLONA	(a)
VA	GRANTOLA	(a)(b)
VA	INARZO	(a)
VA	INDUNO OLONA	(a)(b)
VA	ISPRA	(a)
VA	JERAGO CON ORAGO	(a)
VA	LAVENA PONTE TRESA	(a)(b)
VA	LAVENO – MOMBELLO	(a)(b)
VA	LEGGIUNO	(a)
VA	LONATE CEPPINO	(a)
VA	LOZZA	(a)
VA	LUINO	(a)(b)
VA	LUVINATE	(a)(b)
VA	MACCAGNO	(a)(b)
VA	MALGESSO	(a)
VA	MALNATE	(a)
VA	MARCHIROLO	(a)(b)
VA	MARZIO	(b)
VA	MASCIAGO PRIMO	(a)(b)
VA	MERCALLO	(a)
VA	MESENZANA	(a)(b)
VA	MONTEGRINO VALTRAVAGLIA	(a)(b)
VA	MONVALLE	(a)
VA	MORAZZONE	(a)
VA	MORNAGO	(a)
VA	OGGIONA CON SANTO STEFANO	(a)
VA	ORINO	(a)(b)
VA	OSMATE	(a)
VA	PINO SULLA SPONDA DEL LAGO MAGGIORE	(a)(b)
VA	PORTO CERESIO	(a)(b)
VA	PORTO VALTRAVAGLIA	(a)(b)
VA	RANCIO VALCUVIA	(a)(b)
VA	RANCO	(a)
VA	SALTRIO	(a)(b)
VA	SANGIANO	(a)(b)
VA	SESTO CALENDE	(a)
VA	SOLBIATE ARNO	(a)
VA	SUMIRAGO	(a)
VA	TAINO	(a)
VA	TERNATE	(a)
VA	TRADATE	(a)
VA	TRAVEDONA – MONATE	(a)
VA	TRONZANO LAGO MAGGIORE	(a)(b)
VA	VALGANNA	(a)(b)
VA	VARANO BORGHI	(a)
VA	VARESE	(a)(b)
VA	VEDANO OLONA	(a)
VA	VEDDASCA	(a)(b)
VA	VENEGONO INFERIORE	(a)
VA	VENEGONO SUPERIORE	(a)
VA	VERGIATE	(a)
VA	VIGGIÙ	(a)(b)

AREA OMOGENEA: D – PIANURA OCCIDENTALE

PER RISCHIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO, TEMPORALI FORTI, NEVE, VENTO FORTE

(a) Comuni dell'area omogenea che hanno parte del loro territorio a quote inferiori a 500 metri slm

(b) Comuni dell'area omogenea che hanno parte del loro territorio a quote comprese tra 500 e 1500 metri slm

PROV	COMUNE	
BG	ANTEGNATE	(a)
BG	ARCENE	(a)
BG	ARZAGO D`ADDA	(a)
BG	AZZANO SAN PAOLO	(a)
BG	BARBATA	(a)
BG	BARIANO	(a)
BG	BOLTIERE	(a)
BG	BONATE SOPRA	(a)
BG	BONATE SOTTO	(a)
BG	BOTTANUCO	(a)
BG	BREMBATE	(a)

PROV	COMUNE	
BG	BREMBATE DI SOPRA	(a)
BG	BRIGNANO GERA D`ADDA	(a)
BG	CALCINATE	(a)
BG	CALUSCO D`ADDA	(a)
BG	CALVENZANO	(a)
BG	CANONICA D`ADDA	(a)
BG	CAPRIATE SAN GERVASO	(a)
BG	CARAVAGGIO	(a)
BG	CASIRATE D`ADDA	(a)
BG	CASTEL ROZZONE	(a)
BG	CAVERNAGO	(a)
BG	CHIGNOLO D`ISOLA	(a)
BG	CISERANO	(a)
BG	COLOGNO AL SERIO	(a)
BG	COMUN NUOVO	(a)
BG	CORTENUOVA	(a)
BG	COVO	(a)
BG	CURNO	(a)
BG	DALMINE	(a)
BG	FARA GERA D`ADDA	(a)
BG	FARA OLIVANA CON SOLA	(a)
BG	FILAGO	(a)
BG	FONTANELLA	(a)
BG	FORNOVO SAN GIOVANNI	(a)
BG	GHISALBA	(a)
BG	GRASSOBBIO	(a)
BG	ISSO	(a)
BG	LALLIO	(a)
BG	LEVATE	(a)
BG	LURANO	(a)
BG	MADONE	(a)
BG	MARTINENGO	(a)
BG	MEDOLAGO	(a)
BG	MISANO DI GERA D`ADDA	(a)
BG	MORENGO	(a)
BG	MORNICO AL SERIO	(a)
BG	MOZZANICA	(a)
BG	ORIO AL SERIO	(a)
BG	OSIO SOPRA	(a)
BG	OSIO SOTTO	(a)
BG	PAGAZZANO	(a)
BG	POGNANO	(a)
BG	PONTE SAN PIETRO	(a)
BG	PONTIROLO NUOVO	(a)
BG	PRESEZZO	(a)
BG	ROMANO DI LOMBARDIA	(a)
BG	SERIATE	(a)
BG	SOLZA	(a)
BG	SPIRANO	(a)
BG	STEZZANO	(a)
BG	SUISIO	(a)
BG	TERNO D`ISOLA	(a)
BG	TREVIGLIO	(a)
BG	TREVIOLO	(a)
BG	URGNANO	(a)
BG	VERDELLINO	(a)
BG	VERDELLO	(a)
BG	ZANICA	(a)
CO	BREGNANO	(a)
CO	CABIATE	(a)
CO	CARBONATE	(a)

PROV	COMUNE	
CO	CERMENATE	(a)
CO	CIRIMIDO	(a)
CO	FENEGRÒ	(a)
CO	LIMIDO COMASCO	(a)
CO	LOCATE VARESINO	(a)
CO	LOMAZZO	(a)
CO	LURAGO MARINONE	(a)
CO	MARIANO COMENSE	(a)
CO	MOZZATE	(a)
CO	NOVEDRATE	(a)
CO	ROVELLASCA	(a)
CO	ROVELLO PORRO	(a)
CO	TURATE	(a)
CR	ACQUANEGRA CREMONESE	(a)
CR	AGNADELLO	(a)
CR	ANNICCO	(a)
CR	AZZANELLO	(a)
CR	BAGNOLO CREMASCO	(a)
CR	CAMISANO	(a)
CR	CAMPAGNOLA CREMASCA	(a)
CR	CAPERGNANICA	(a)
CR	CAPPELLA CANTONE	(a)
CR	CAPRALBA	(a)
CR	CASALBUTTANO ED UNITI	(a)
CR	CASALE CREMASCO – VIDOLASCO	(a)
CR	CASALETTO CEREDANO	(a)
CR	CASALETTO DI SOPRA	(a)
CR	CASALETTO VAPRIO	(a)
CR	CASALMORANO	(a)
CR	CASTEL GABBIANO	(a)
CR	CASTELLEONE	(a)
CR	CASTELVERDE	(a)
CR	CHIEVE	(a)
CR	CREDERA RUBBIANO	(a)
CR	CREMA	(a)
CR	CREMONA	(a)
CR	CREMOSANO	(a)
CR	CROTTA D`ADDA	(a)
CR	CUMIGNANO SUL NAVIGLIO	(a)
CR	DOVERA	(a)
CR	FIESCO	(a)
CR	FORMIGARA	(a)
CR	GENIVOLTA	(a)
CR	GOMBITO	(a)
CR	GRUMELLO CREMONESE ED UNITI	(a)
CR	IZANO	(a)
CR	MADIGNANO	(a)
CR	MONTE CREMASCO	(a)
CR	MONTODINE	(a)
CR	MOSCAZZANO	(a)
CR	OFFANENGO	(a)
CR	PADERNO PONCHIELLI	(a)
CR	PALAZZO PIGNANO	(a)
CR	PANDINO	(a)
CR	PIANENGO	(a)
CR	PIERANICA	(a)
CR	PIZZIGHETTONE	(a)
CR	QUINTANO	(a)
CR	RICENGO	(a)
CR	RIPALTA ARPINA	(a)
CR	RIPALTA CREMASCA	(a)

PROV	COMUNE	
CR	RIPALTA GUERINA	(a)
CR	RIVOLTA D`ADDA	(a)
CR	ROMANENGO	(a)
CR	SALVIROLA	(a)
CR	SAN BASSANO	(a)
CR	SERGNANO	(a)
CR	SESTO ED UNITI	(a)
CR	SONCINO	(a)
CR	SORESINA	(a)
CR	SPINADESCO	(a)
CR	SPINO D`ADDA	(a)
CR	TICENGO	(a)
CR	TORLINO VIMERCATI	(a)
CR	TRESCORE CREMASCO	(a)
CR	TRIGOLO	(a)
CR	VAIANO CREMASCO	(a)
CR	VAILATE	(a)
LC	CASATENOVO	(a)
LC	LOMAGNA	(a)
LC	OSNAGO	(a)
LC	PADERNO D`ADDA	(a)
LC	ROBBIATE	(a)
LC	VERDERIO INFERIORE	(a)
LC	VERDERIO SUPERIORE	(a)
LO	ABBADIA CERRETO	(a)
LO	BERTONICO	(a)
LO	BOFFALORA D`ADDA	(a)
LO	BORGHETTO LODIGIANO	(a)
LO	BORGO SAN GIOVANNI	(a)
LO	BREMBIO	(a)
LO	CAMAIRAGO	(a)
LO	CASALETTO LODIGIANO	(a)
LO	CASALMAIOCCO	(a)
LO	CASALPUSTERLENGO	(a)
LO	CASELLE LANDI	(a)
LO	CASELLE LURANI	(a)
LO	CASTELNUOVO BOCCA D`ADDA	(a)
LO	CASTIGLIONE D`ADDA	(a)
LO	CASTIRAGA VIDARDO	(a)
LO	CAVACURTA	(a)
LO	CAVENAGO D`ADDA	(a)
LO	CERVIGNANO D`ADDA	(a)
LO	CODOGNO	(a)
LO	COMAZZO	(a)
LO	CORNEGLIANO LAUDENSE	(a)
LO	CORNO GIOVINE	(a)
LO	CORNOVECCHIO	(a)
LO	CORTE PALASIO	(a)
LO	CRESPIATICA	(a)
LO	FOMBIO	(a)
LO	GALGAGNANO	(a)
LO	GRAFFIGNANA	(a)
LO	GUARDAMIGLIO	(a)
LO	LIVRAGA	(a)
LO	LODI	(a)
LO	LODI VECCHIO	(a)
LO	MACCASTORNA	(a)
LO	MAIRAGO	(a)
LO	MALEO	(a)
LO	MARUDO	(a)
LO	MASSALENGO	(a)

PROV	COMUNE	
LO	MELETI	(a)
LO	MERLINO	(a)
LO	MONTANASO LOMBARDO	(a)
LO	MULAZZANO	(a)
LO	ORIO LITTA	(a)
LO	OSPEDALETTO LODIGIANO	(a)
LO	OSSAGO LODIGIANO	(a)
LO	PIEVE FISSIRAGA	(a)
LO	SALERANO SUL LAMBRO	(a)
LO	SAN FIORANO	(a)
LO	SAN MARTINO IN STRADA	(a)
LO	SAN ROCCO AL PORTO	(a)
LO	SANT`ANGELO LODIGIANO	(a)
LO	SANTO STEFANO LODIGIANO	(a)
LO	SECUGNAGO	(a)
LO	SENNA LODIGIANA	(a)
LO	SOMAGLIA	(a)
LO	SORDIO	(a)
LO	TAVAZZANO CON VILLAVESCO	(a)
LO	TERRANUOVA DEI PASSERINI	(a)
LO	TURANO LODIGIANO	(a)
LO	VALERA FRATTA	(a)
LO	VILLANOVA DEL SILLARO	(a)
LO	ZELO BUON PERSICO	(a)
MB	AGRATE BRIANZA	(a)
MB	AICURZIO	(a)
MB	ALBIATE	(a)
MB	ARCORE	(a)
MB	BARLASSINA	(a)
MB	BELLUSCO	(a)
MB	BERNAREGGIO	(a)
MB	BESANA IN BRIANZA	(a)
MB	BIASSONO	(a)
MB	BOVISIO MASCIAGO	(a)
MB	BRIOSCO	(a)
MB	BRUGHERIO	(a)
MB	BURAGO DI MOLGORA	(a)
MB	CAMPARADA	(a)
MB	CARATE BRIANZA	(a)
MB	CARNATE	(a)
MB	CAVENAGO DI BRIANZA	(a)
MB	CERIANO LAGHETTO	(a)
MB	CESANO MADERNO	(a)
MB	COGLIATE	(a)
MB	CONCOREZZO	(a)
MB	CORREZZANA	(a)
MB	DESIO	(a)
MB	GIUSSANO	(a)
MB	LAZZATE	(a)
MB	LESMO	(a)
MB	LIMBIATE	(a)
MB	LISSONE	(a)
MB	MACHERIO	(a)
MB	MEDA	(a)
MB	MEZZAGO	(a)
MB	MISINTO	(a)
MB	MONZA	(a)
MB	MUGGIÒ	(a)
MB	NOVA MILANESE	(a)
MB	ORNAGO	(a)
MB	RENATE	(a)

PROV	COMUNE	
MB	RONCO BRIANTINO	(a)
MB	SEREGNO	(a)
MB	SEVESO	(a)
MB	SOVICO	(a)
MB	SULBIATE	(a)
MB	TRIUGGIO	(a)
MB	USMATE VELATE	(a)
MB	VAREDO	(a)
MB	VEDANO AL LAMBRO	(a)
MB	VEDUGGIO CON COLZANO	(a)
MB	VERANO BRIANZA	(a)
MB	VILLASANTA	(a)
MB	VIMERCATE	(a)
MI	ABBIATEGRASSO	(a)
MI	ALBAIRATE	(a)
MI	ARCONATE	(a)
MI	ARESE	(a)
MI	ARLUNO	(a)
MI	ASSAGO	(a)
MI	BARANZATE	(a)
MI	BAREGGIO	(a)
MI	BASIANO	(a)
MI	BASIGLIO	(a)
MI	BELLINZAGO LOMBARDO	(a)
MI	BERNATE TICINO	(a)
MI	BESATE	(a)
MI	BINASCO	(a)
MI	BOFFALORA SOPRA TICINO	(a)
MI	BOLLATE	(a)
MI	BRESSO	(a)
MI	BUBBIANO	(a)
MI	BUCCINASCO	(a)
MI	BUSCATE	(a)
MI	BUSNAGO	(a)
MI	BUSSERO	(a)
MI	BUSTO GAROLFO	(a)
MI	CALVIGNASCO	(a)
MI	CAMBIAGO	(a)
MI	CANEGRATE	(a)
MI	CAPONAGO	(a)
MI	CARPIANO	(a)
MI	CARUGATE	(a)
MI	CASARILE	(a)
MI	CASOREZZO	(a)
MI	CASSANO D`ADDA	(a)
MI	CASSINA DE' PECCHI	(a)
MI	CASSINETTA DI LUGAGNANO	(a)
MI	CASTANO PRIMO	(a)
MI	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	(a)
MI	CERRO AL LAMBRO	(a)
MI	CERRO MAGGIORE	(a)
MI	CESANO BOSCONE	(a)
MI	CESATE	(a)
MI	CINISELLO BALSAMO	(a)
MI	CISLIANO	(a)
MI	COLOGNO MONZESE	(a)
MI	COLTURANO	(a)
MI	CORBETTA	(a)
MI	CORMANO	(a)
MI	CORNAREDO	(a)
MI	CORNATE D`ADDA	(a)

PROV	COMUNE	
MI	CORSICO	(a)
MI	CUGGIONO	(a)
MI	CUSAGO	(a)
MI	CUSANO MILANINO	(a)
MI	DAIRAGO	(a)
MI	DRESANO	(a)
MI	GAGGIANO	(a)
MI	GARBAGNATE MILANESE	(a)
MI	GESSATE	(a)
MI	GORGONZOLA	(a)
MI	GREZZAGO	(a)
MI	GUDO VISCONTI	(a)
MI	INVERUNO	(a)
MI	INZAGO	(a)
MI	LACCHIARELLA	(a)
MI	LAINATE	(a)
MI	LEGNANO	(a)
MI	LENTATE SUL SEVESO	(a)
MI	LISCATE	(a)
MI	LOCATE DI TRIULZI	(a)
MI	MAGENTA	(a)
MI	MAGNAGO	(a)
MI	MARCALLO CON CASONE	(a)
MI	MASATE	(a)
MI	MEDIGLIA	(a)
MI	MELEGNANO	(a)
MI	MELZO	(a)
MI	MESERO	(a)
MI	MILANO	(a)
MI	MORIMONDO	(a)
MI	MOTTA VISCONTI	(a)
MI	NERVIANO	(a)
MI	NOSATE	(a)
MI	NOVATE MILANESE	(a)
MI	NOVIGLIO	(a)
MI	OPERA	(a)
MI	OSSONA	(a)
MI	OZZERO	(a)
MI	PADERNO DUGNANO	(a)
MI	PANTIGLIATE	(a)
MI	PARABIAGO	(a)
MI	PAULLO	(a)
MI	PERO	(a)
MI	PESCHIERA BORROMEO	(a)
MI	PESSANO CON BORNAGO	(a)
MI	PIEVE EMANUELE	(a)
MI	PIOLTELLO	(a)
MI	POGLIANO MILANESE	(a)
MI	POZZO D`ADDA	(a)
MI	POZZUOLO MARTESANA	(a)
MI	PREGNANA MILANESE	(a)
MI	RESCALDINA	(a)
MI	RHO	(a)
MI	ROBECCHETTO CON INDUNO	(a)
MI	ROBECCO SUL NAVIGLIO	(a)
MI	RODANO	(a)
MI	RONCELLO	(a)
MI	ROSATE	(a)
MI	ROZZANO	(a)
MI	SAN COLOMBANO AL LAMBRO	(a)
MI	SAN DONATO MILANESE	(a)

PROV	COMUNE	
MI	SAN GIORGIO SU LEGNANO	(a)
MI	SAN GIULIANO MILANESE	(a)
MI	SAN VITTORE OLONA	(a)
MI	SAN ZENONE AL LAMBRO	(a)
MI	SANTO STEFANO TICINO	(a)
MI	SEDRIANO	(a)
MI	SEGRATE	(a)
MI	SENAGO	(a)
MI	SESTO SAN GIOVANNI	(a)
MI	SETTALA	(a)
MI	SETTIMO MILANESE	(a)
MI	SOLARO	(a)
MI	TREZZANO ROSA	(a)
MI	TREZZANO SUL NAVIGLIO	(a)
MI	TREZZO SULL`ADDA	(a)
MI	TRIBIANO	(a)
MI	TRUCCAZZANO	(a)
MI	TURBIGO	(a)
MI	VANZAGHELLO	(a)
MI	VANZAGO	(a)
MI	VAPRIO D`ADDA	(a)
MI	VERMEZZO	(a)
MI	VERNATE	(a)
MI	VIGNATE	(a)
MI	VILLA CORTESE	(a)
MI	VIMODRONE	(a)
MI	VITTUONE	(a)
MI	VIZZOLO PREDABISSI	(a)
MI	ZELO SURRIGONE	(a)
MI	ZIBIDO SAN GIACOMO	(a)
PV	ALAGNA	(a)
PV	ALBAREDO ARNABOLDI	(a)
PV	ALBONESE	(a)
PV	ALBUZZANO	(a)
PV	ARENA PO	(a)
PV	BADIA PAVESE	(a)
PV	BARBIANELLO	(a)
PV	BASCAPÈ	(a)
PV	BASTIDA DE` DOSSI	(a)
PV	BASTIDA PANCARANA	(a)
PV	BATTUDA	(a)
PV	BELGIOIOSO	(a)
PV	BEREGUARDO	(a)
PV	BORGARELLO	(a)
PV	BORGO SAN SIRO	(a)
PV	BORNASCO	(a)
PV	BREME	(a)
PV	BRESSANA BOTTARONE	(a)
PV	BRONI	(a)
PV	CAMPOSPINOSO	(a)
PV	CANDIA LOMELLINA	(a)
PV	CARBONARA AL TICINO	(a)
PV	CASANOVA LONATI	(a)
PV	CASATISMA	(a)
PV	CASEI GEROLA	(a)
PV	CASORATE PRIMO	(a)
PV	CASSOLNOVO	(a)
PV	CASTELLETTO DI BRANDUZZO	(a)
PV	CASTELLO D`AGOGNA	(a)
PV	CASTELNOVETTO	(a)
PV	CAVA MANARA	(a)

PROV	COMUNE	
PV	CERANOVA	(a)
PV	CERETTO LOMELLINA	(a)
PV	CERGNAGO	(a)
PV	CERTOSA DI PAVIA	(a)
PV	CERVESINA	(a)
PV	CHIGNOLO PO	(a)
PV	CILAVEGNA	(a)
PV	CONFIENZA	(a)
PV	COPIANO	(a)
PV	CORANA	(a)
PV	CORNALE	(a)
PV	CORTEOLONA	(a)
PV	COSTA DE` NOBILI	(a)
PV	COZZO	(a)
PV	CURA CARPIGNANO	(a)
PV	DORNO	(a)
PV	FERRERA ERBOGNONE	(a)
PV	FILIGHERA	(a)
PV	FRASCAROLO	(a)
PV	GALLIAVOLA	(a)
PV	GAMBARANA	(a)
PV	GAMBOLÒ	(a)
PV	GARLASCO	(a)
PV	GENZONE	(a)
PV	GERENZAGO	(a)
PV	GIUSSAGO	(a)
PV	GRAVELLONA LOMELLINA	(a)
PV	GROPELLO CAIROLI	(a)
PV	INVERNO E MONTELEONE	(a)
PV	LANDRIANO	(a)
PV	LANGOSCO	(a)
PV	LARDIRAGO	(a)
PV	LINAROLO	(a)
PV	LOMELLO	(a)
PV	LUNGAVILLA	(a)
PV	MAGHERNO	(a)
PV	MARCIGNAGO	(a)
PV	MARZANO	(a)
PV	MEDE	(a)
PV	MEZZANA BIGLI	(a)
PV	MEZZANA RABATTONE	(a)
PV	MEZZANINO	(a)
PV	MIRADOLO TERME	(a)
PV	MONTICELLI PAVESE	(a)
PV	MORTARA	(a)
PV	NICORVO	(a)
PV	OLEVANO DI LOMELLINA	(a)
PV	OTTOBIANO	(a)
PV	PALESTRO	(a)
PV	PANCARANA	(a)
PV	PARONA	(a)
PV	PAVIA	(a)
PV	PIEVE ALBIGNOLA	(a)
PV	PIEVE DEL CAIRO	(a)
PV	PIEVE PORTO MORONE	(a)
PV	PINAROLO PO	(a)
PV	PIZZALE	(a)
PV	PORTALBERA	(a)
PV	REA	(a)
PV	ROBBIO	(a)
PV	ROBECCO PAVESE	(a)

PROV	COMUNE	
PV	ROGNANO	(a)
PV	RONCARO	(a)
PV	ROSASCO	(a)
PV	SAN CIPRIANO PO	(a)
PV	SAN GENESIO ED UNITI	(a)
PV	SAN GIORGIO DI LOMELLINA	(a)
PV	SAN MARTINO SICCOMARIO	(a)
PV	SAN ZENONE AL PO	(a)
PV	SANNAZZARO DE` BURGONDI	(a)
PV	SANT`ALESSIO CON VIALONE	(a)
PV	SANT`ANGELO LOMELLINA	(a)
PV	SANTA CRISTINA E BISSONE	(a)
PV	SARTIRANA LOMELLINA	(a)
PV	SCALDASOLE	(a)
PV	SEMIANA	(a)
PV	SILVANO PIETRA	(a)
PV	SIZIANO	(a)
PV	SOMMO	(a)
PV	SPESSA	(a)
PV	STRADELLA	(a)
PV	SUARDI	(a)
PV	TORRE BERETTI E CASTELLARO	(a)
PV	TORRE D`ARESE	(a)
PV	TORRE D`ISOLA	(a)
PV	TORRE DE` NEGRI	(a)
PV	TORREVECCHIA PIA	(a)
PV	TRAVACÒ SICCOMARIO	(a)
PV	TRIVOLZIO	(a)
PV	TROMELLO	(a)
PV	TROVO	(a)
PV	VALEGGIO	(a)
PV	VALLE LOMELLINA	(a)
PV	VALLE SALIMBENE	(a)
PV	VELEZZO LOMELLINA	(a)
PV	VELLEZZO BELLINI	(a)
PV	VERRETTO	(a)
PV	VERRUA PO	(a)
PV	VIDIGULFO	(a)
PV	VIGEVANO	(a)
PV	VILLA BISCOSSI	(a)
PV	VILLANOVA D`ARDENGHI	(a)
PV	VILLANTERIO	(a)
PV	VISTARINO	(a)
PV	VOGHERA	(a)
PV	ZECCONE	(a)
PV	ZEME	(a)
PV	ZERBO	(a)
PV	ZERBOLÒ	(a)
PV	ZINASCO	(a)
VA	BUSTO ARSIZIO	(a)
VA	CAIRATE	(a)
VA	CARDANO AL CAMPO	(a)
VA	CARONNO PERTUSELLA	(a)
VA	CASORATE SEMPIONE	(a)
VA	CASSANO MAGNAGO	(a)
VA	CASTELLANZA	(a)
VA	CISLAGO	(a)
VA	FAGNANO OLONA	(a)
VA	FERNO	(a)
VA	GALLARATE	(a)
VA	GERENZANO	(a)
VA	GORLA MAGGIORE	(a)
VA	GORLA MINORE	(a)
VA	LONATE POZZOLO	(a)
VA	MARNATE	(a)
VA	OLGIATE OLONA	(a)
VA	ORIGGIO	(a)
VA	SAMARATE	(a)
VA	SARONNO	(a)
VA	SOLBIATE OLONA	(a)
VA	SOMMA LOMBARDO	(a)
VA	UBOLDO	(a)
VA	VIZZOLA TICINO	(a)

AREA OMOGENEA: E – OLTREPO PAVESE

PER RISCHIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO, TEMPORALI FORTI, NEVE, VENTO FORTE

(a) Comuni dell'area omogenea che hanno parte del loro territorio a quote inferiori a 500 metri slm

(b) Comuni dell'area omogenea che hanno parte del loro territorio a quote comprese tra 500 e 1500 metri slm

PROV	COMUNE	
PV	BAGNARIA	(a)(b)
PV	BORGO PRIOLO	(a)
PV	BORGORATTO MORMOROLO	(a)(b)
PV	BOSNASCO	(a)
PV	BRALLO DI PREGOLA	(a)(b)
PV	CALVIGNANO	(a)
PV	CANEVINO	(a)(b)
PV	CANNETO PAVESE	(a)
PV	CASTANA	(a)
PV	CASTEGGIO	(a)
PV	CECIMA	(a)(b)
PV	CIGOGNOLA	(a)
PV	CODEVILLA	(a)
PV	CORVINO SAN QUIRICO	(a)
PV	FORTUNAGO	(a)(b)
PV	GODIASCO	(a)(b)
PV	GOLFERENZO	(a)(b)
PV	LIRIO	(a)
PV	MENCONICO	(a)(b)
PV	MONTALTO PAVESE	(a)
PV	MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA	(a)
PV	MONTECALVO VERSIGGIA	(a)
PV	MONTESCANO	(a)
PV	MONTESEGALE	(a)(b)
PV	MONTÙ BECCARIA	(a)
PV	MORNICO LOSANA	(a)
PV	OLIVA GESSI	(a)
PV	PIETRA DE` GIORGI	(a)
PV	PONTE NIZZA	(a)(b)
PV	REDAVALLE	(a)
PV	RETORBIDO	(a)(b)
PV	RIVANAZZANO	(a)(b)
PV	ROCCA DE` GIORGI	(a)(b)
PV	ROCCA SUSELLA	(a)(b)
PV	ROMAGNESE	(a)(b)
PV	ROVESCALA	(a)
PV	RUINO	(a)(b)
PV	SAN DAMIANO AL COLLE	(a)
PV	SANTA GIULETTA	(a)

PROV	COMUNE	
PV	SANTA MARGHERITA DI STAFFORA	(b)
PV	SANTA MARIA DELLA VERSA	(a)(b)
PV	TORRAZZA COSTE	(a)(b)
PV	TORRICELLA VERZATE	(a)
PV	VAL DI NIZZA	(a)(b)
PV	VALVERDE	(a)(b)
PV	VARZI	(a)(b)
PV	VOLPARA	(a)(b)
PV	ZAVATTARELLO	(a)(b)
PV	ZENEVREDO	(a)

AREA OMOGENEA: F – PIANURA ORIENTALE

PER RISCHIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO, TEMPORALI FORTI, NEVE, VENTO FORTE

(a) Comuni dell'area omogenea che hanno parte del loro territorio a quote inferiori a 500 metri slm

(b) Comuni dell'area omogenea che hanno parte del loro territorio a quote comprese tra 500 e 1500 metri slm

PROV	COMUNE	
BG	BOLGARE	(a)
BG	CALCIO	(a)
BG	CIVIDATE AL PIANO	(a)
BG	PALOSCO	(a)
BG	PUMENENGO	(a)
BG	TELGATE	(a)
BG	TORRE PALLAVICINA	(a)
BS	ACQUAFREDDA	(a)
BS	ALFIANELLO	(a)
BS	AZZANO MELLA	(a)
BS	BAGNOLO MELLA	(a)
BS	BARBARIGA	(a)
BS	BASSANO BRESCIANO	(a)
BS	BEDIZZOLE	(a)
BS	BERLINGO	(a)
BS	BORGO SAN GIACOMO	(a)
BS	BORGOSATOLLO	(a)
BS	BRANDICO	(a)
BS	CALCINATO	(a)
BS	CALVISANO	(a)
BS	CAPRIANO DEL COLLE	(a)
BS	CARPENEDOLO	(a)
BS	CASTEGNATO	(a)
BS	CASTEL MELLA	(a)
BS	CASTELCOVATI	(a)
BS	CASTENEDOLO	(a)
BS	CASTREZZATO	(a)
BS	CAZZAGO SAN MARTINO	(a)
BS	CHIARI	(a)
BS	CIGOLE	(a)
BS	COCCAGLIO	(a)
BS	COLOGNE	(a)
BS	COMEZZANO – CIZZAGO	(a)
BS	CORZANO	(a)
BS	DELLO	(a)
BS	DESENZANO DEL GARDA	(a)
BS	ERBUSCO	(a)
BS	FIESSE	(a)
BS	FLERO	(a)
BS	GAMBARA	(a)
BS	GHEDI	(a)

PROV	COMUNE	
BS	GOTTOLENGO	(a)
BS	ISORELLA	(a)
BS	LENO	(a)
BS	LOGRATO	(a)
BS	LONATO	(a)
BS	LONGHENA	(a)
BS	MACLODIO	(a)
BS	MAIRANO	(a)
BS	MANERBA DEL GARDA	(a)
BS	MANERBIO	(a)
BS	MILZANO	(a)
BS	MONIGA DEL GARDA	(a)
BS	MONTICHIARI	(a)
BS	MONTIRONE	(a)
BS	OFFLAGA	(a)
BS	ORZINUOVI	(a)
BS	ORZIVECCHI	(a)
BS	OSPITALETTO	(a)
BS	PADENGHE SUL GARDA	(a)
BS	PADERNO FRANCIACORTA	(a)
BS	PALAZZOLO SULL`OGLIO	(a)
BS	PASSIRANO	(a)
BS	PAVONE DEL MELLA	(a)
BS	POMPIANO	(a)
BS	PONCARALE	(a)
BS	PONTEVICO	(a)
BS	PONTOGLIO	(a)
BS	POZZOLENGO	(a)
BS	PRALBOINO	(a)
BS	QUINZANO D`OGLIO	(a)
BS	REMEDELLO	(a)
BS	ROCCAFRANCA	(a)
BS	RONCADELLE	(a)
BS	ROVATO	(a)
BS	RUDIANO	(a)
BS	SAN FELICE DEL BENACO	(a)
BS	SAN GERVASIO BRESCIANO	(a)
BS	SAN PAOLO	(a)
BS	SAN ZENO NAVIGLIO	(a)
BS	SENIGA	(a)
BS	SIRMIONE	(a)
BS	SOIANO DEL LAGO	(a)
BS	TORBOLE CASAGLIA	(a)
BS	TRAVAGLIATO	(a)
BS	TRENZANO	(a)
BS	URAGO D`OGLIO	(a)
BS	VEROLANUOVA	(a)
BS	VEROLAVECCHIA	(a)
BS	VILLACHIARA	(a)
BS	VISANO	(a)
CR	BONEMERSE	(a)
CR	BORDOLANO	(a)
CR	CA` D`ANDREA	(a)
CR	CALVATONE	(a)
CR	CAPPELLA DE` PICENARDI	(a)
CR	CASALMAGGIORE	(a)
CR	CASTELDIDONE	(a)
CR	CASTELVISCONTI	(a)
CR	CELLA DATI	(a)
CR	CICOGNOLO	(a)
CR	CINGIA DE` BOTTI	(a)

PROV	COMUNE	
CR	CORTE DE` CORTESI CON CIGNONE	(a)
CR	CORTE DE` FRATI	(a)
CR	DEROVERE	(a)
CR	DRIZZONA	(a)
CR	GABBIONETA BINANUOVA	(a)
CR	GADESCO PIEVE DELMONA	(a)
CR	GERRE DE`CAPRIOLI	(a)
CR	GRONTARDO	(a)
CR	GUSSOLA	(a)
CR	ISOLA DOVARESE	(a)
CR	MALAGNINO	(a)
CR	MARTIGNANA DI PO	(a)
CR	MOTTA BALUFFI	(a)
CR	OLMENETA	(a)
CR	OSTIANO	(a)
CR	PERSICO DOSIMO	(a)
CR	PESCAROLO ED UNITI	(a)
CR	PESSINA CREMONESE	(a)
CR	PIADENA	(a)
CR	PIEVE D`OLMI	(a)
CR	PIEVE SAN GIACOMO	(a)
CR	POZZAGLIO ED UNITI	(a)
CR	RIVAROLO DEL RE ED UNITI	(a)
CR	ROBECCO D`OGLIO	(a)
CR	SAN DANIELE PO	(a)
CR	SAN GIOVANNI IN CROCE	(a)
CR	SAN MARTINO DEL LAGO	(a)
CR	SCANDOLARA RAVARA	(a)
CR	SCANDOLARA RIPA D`OGLIO	(a)
CR	SOLAROLO RAINERIO	(a)
CR	SOSPIRO	(a)
CR	SPINEDA	(a)
CR	STAGNO LOMBARDO	(a)
CR	TORNATA	(a)
CR	TORRE DE` PICENARDI	(a)
CR	TORRICELLA DEL PIZZO	(a)
CR	VESCOVATO	(a)
CR	VOLONGO	(a)
CR	VOLTIDO	(a)
MN	ACQUANEGRA SUL CHIESE	(a)
MN	ASOLA	(a)
MN	BAGNOLO SAN VITO	(a)
MN	BIGARELLO	(a)
MN	BORGOFORTE	(a)
MN	BORGOFRANCO SUL PO	(a)
MN	BOZZOLO	(a)
MN	CANNETO SULL`OGLIO	(a)
MN	CARBONARA DI PO	(a)
MN	CASALMORO	(a)
MN	CASALOLDO	(a)
MN	CASALROMANO	(a)
MN	CASTEL D`ARIO	(a)
MN	CASTEL GOFFREDO	(a)
MN	CASTELBELFORTE	(a)
MN	CASTELLUCCHIO	(a)
MN	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	(a)
MN	CAVRIANA	(a)
MN	CERESARA	(a)
MN	COMMESSAGGIO	(a)
MN	CURTATONE	(a)
MN	DOSOLO	(a)
MN	FELONICA	(a)
MN	GAZOLDO DEGLI IPPOLITI	(a)
MN	GAZZUOLO	(a)
MN	GOITO	(a)
MN	GONZAGA	(a)
MN	GUIDIZZOLO	(a)
MN	MAGNACAVALLO	(a)
MN	MANTOVA	(a)
MN	MARCARIA	(a)
MN	MARIANA MANTOVANA	(a)
MN	MARMIROLO	(a)
MN	MEDOLE	(a)
MN	MOGLIA	(a)
MN	MONZAMBANO	(a)
MN	MOTTEGGIANA	(a)
MN	OSTIGLIA	(a)
MN	PEGOGNAGA	(a)
MN	PIEVE DI CORIANO	(a)
MN	PIUBEGA	(a)
MN	POGGIO RUSCO	(a)
MN	POMPONESCO	(a)
MN	PONTI SUL MINCIO	(a)
MN	PORTO MANTOVANO	(a)
MN	QUINGENTOLE	(a)
MN	QUISTELLO	(a)
MN	REDONDESCO	(a)
MN	REVERE	(a)
MN	RIVAROLO MANTOVANO	(a)
MN	RODIGO	(a)
MN	RONCOFERRARO	(a)
MN	ROVERBELLA	(a)
MN	SABBIONETA	(a)
MN	SAN BENEDETTO PO	(a)
MN	SAN GIACOMO DELLE SEGNATE	(a)
MN	SAN GIORGIO DI MANTOVA	(a)
MN	SAN GIOVANNI DEL DOSSO	(a)
MN	SAN MARTINO DALL`ARGINE	(a)
MN	SCHIVENOGLIA	(a)
MN	SERMIDE	(a)
MN	SERRAVALLE A PO	(a)
MN	SOLFERINO	(a)
MN	SUSTINENTE	(a)
MN	SUZZARA	(a)
MN	VIADANA	(a)
MN	VILLA POMA	(a)
MN	VILLIMPENTA	(a)
MN	VIRGILIO	(a)
MN	VOLTA MANTOVANA	(a)

AREA OMOGENEA: G – GARDA VALCAMONICA

PER RISCHIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO, TEMPORALI FORTI, NEVE, VENTO FORTE

(a) Comuni dell'area omogenea che hanno parte del loro territorio a quote inferiori a 500 metri slm

(b) Comuni dell'area omogenea che hanno parte del loro territorio a quote comprese tra 500 e 1500 metri slm

PROV	COMUNE	
BG	ADRARA SAN MARTINO	(a)(b)
BG	ADRARA SAN ROCCO	(a)(b)
BG	AZZONE	(b)

PROV	COMUNE	
BG	BERZO SAN FERMO	(a)(b)
BG	BORGO DI TERZO	(a)(b)
BG	BOSSICO	(b)
BG	CAROBBIO DEGLI ANGELI	(a)(b)
BG	CASAZZA	(a)(b)
BG	CASTELLI CALEPIO	(a)(b)
BG	CASTIONE DELLA PRESOLANA	(b)
BG	CASTRO	(a)
BG	CENATE SOPRA	(a)(b)
BG	CERETE	(a)(b)
BG	CHIUDUNO	(a)
BG	COLERE	(b)
BG	COSTA VOLPINO	(a)(b)
BG	CREDARO	(a)(b)
BG	ENDINE GAIANO	(a)(b)
BG	ENTRATICO	(a)(b)
BG	FINO DEL MONTE	(b)
BG	FONTENO	(a)(b)
BG	FORESTO SPARSO	(a)(b)
BG	GANDOSSO	(a)(b)
BG	GORLAGO	(a)
BG	GRONE	(a)(b)
BG	GRUMELLO DEL MONTE	(a)(b)
BG	LOVERE	(a)(b)
BG	LUZZANA	(a)(b)
BG	MONASTEROLO DEL CASTELLO	(a)(b)
BG	ONORE	(b)
BG	PARZANICA	(a)(b)
BG	PIANICO	(a)(b)
BG	PREDORE	(a)(b)
BG	RANZANICO	(a)(b)
BG	RIVA DI SOLTO	(a)(b)
BG	ROGNO	(a)(b)
BG	SARNICO	(a)(b)
BG	SCHILPARIO	(b)
BG	SOLTO COLLINA	(a)(b)
BG	SONGAVAZZO	(b)
BG	SOVERE	(a)(b)
BG	SPINONE AL LAGO	(a)(b)
BG	TAVERNOLA BERGAMASCA	(a)(b)
BG	TRESCORE BALNEARIO	(a)(b)
BG	VIADANICA	(a)(b)
BG	VIGANO SAN MARTINO	(a)(b)
BG	VIGOLO	(a)(b)
BG	VILLONGO	(a)(b)
BG	VILMINORE DI SCALVE	(b)
BG	ZANDOBBIO	(a)(b)
BS	ADRO	(a)(b)
BS	AGNOSINE	(a)(b)
BS	ANFO	(a)(b)
BS	ANGOLO TERME	(a)(b)
BS	ARTOGNE	(a)(b)
BS	BAGOLINO	(a)(b)
BS	BARGHE	(a)(b)
BS	BERZO DEMO	(a)(b)
BS	BERZO INFERIORE	(a)(b)
BS	BIENNO	(a)(b)
BS	BIONE	(a)(b)
BS	BORNO	(b)
BS	BOTTICINO	(a)(b)
BS	BOVEGNO	(b)

PROV	COMUNE	
BS	BOVEZZO	(a)(b)
BS	BRAONE	(a)(b)
BS	BRENO	(a)(b)
BS	BRESCIA	(a)(b)
BS	BRIONE	(a)(b)
BS	CAINO	(a)(b)
BS	CALVAGESE DELLA RIVIERA	(a)
BS	CAPO DI PONTE	(a)(b)
BS	CAPOVALLE	(a)(b)
BS	CAPRIOLO	(a)(b)
BS	CASTO	(a)(b)
BS	CEDEGOLO	(a)(b)
BS	CELLATICA	(a)
BS	CERVENO	(a)(b)
BS	CETO	(a)(b)
BS	CEVO	(a)(b)
BS	CIMBERGO	(a)(b)
BS	CIVIDATE CAMUNO	(a)
BS	COLLEBEATO	(a)
BS	COLLIO	(b)
BS	CONCESIO	(a)(b)
BS	CORTE FRANCA	(a)(b)
BS	CORTENO GOLGI	(b)
BS	DARFO BOARIO TERME	(a)(b)
BS	EDOLO	(b)
BS	ESINE	(a)(b)
BS	GARDONE RIVIERA	(a)(b)
BS	GARDONE VALTROMPIA	(a)(b)
BS	GARGNANO	(a)(b)
BS	GAVARDO	(a)(b)
BS	GIANICO	(a)(b)
BS	GUSSAGO	(a)(b)
BS	IDRO	(a)(b)
BS	INCUDINE	(b)
BS	IRMA	(b)
BS	ISEO	(a)(b)
BS	LAVENONE	(a)(b)
BS	LIMONE SUL GARDA	(a)(b)
BS	LODRINO	(a)(b)
BS	LOSINE	(a)(b)
BS	LOZIO	(b)
BS	LUMEZZANE	(a)(b)
BS	MAGASA	(b)
BS	MALEGNO	(a)(b)
BS	MALONNO	(a)(b)
BS	MARCHENO	(a)(b)
BS	MARMENTINO	(b)
BS	MARONE	(a)(b)
BS	MAZZANO	(a)(b)
BS	MONNO	(b)
BS	MONTE ISOLA	(a)(b)
BS	MONTICELLI BRUSATI	(a)(b)
BS	MURA	(a)(b)
BS	MUSCOLINE	(a)
BS	NAVE	(a)(b)
BS	NIARDO	(a)(b)
BS	NUVOLENTO	(a)
BS	NUVOLERA	(a)(b)
BS	ODOLO	(a)(b)
BS	OME	(a)(b)
BS	ONO SAN PIETRO	(a)(b)

PROV	COMUNE	
BS	OSSIMO	(a)(b)
BS	PAISCO LOVENO	(a)(b)
BS	PAITONE	(a)(b)
BS	PARATICO	(a)(b)
BS	PASPARDO	(a)(b)
BS	PERTICA ALTA	(a)(b)
BS	PERTICA BASSA	(a)(b)
BS	PEZZAZE	(a)(b)
BS	PIAN CAMUNO	(a)(b)
BS	PIANCOGNO	(a)(b)
BS	PISOGNE	(a)(b)
BS	POLAVENO	(a)(b)
BS	POLPENAZZE DEL GARDA	(a)
BS	PONTE DI LEGNO	(b)
BS	PRESEGLIE	(a)(b)
BS	PRESTINE	(b)
BS	PREVALLE	(a)
BS	PROVAGLIO D`ISEO	(a)(b)
BS	PROVAGLIO VAL SABBIA	(a)(b)
BS	PUEGNAGO SUL GARDA	(a)
BS	REZZATO	(a)
BS	RODENGO – SAIANO	(a)(b)
BS	ROÈ VOLCIANO	(a)(b)
BS	SABBIO CHIESE	(a)(b)
BS	SALE MARASINO	(a)(b)
BS	SALÒ	(a)(b)
BS	SAREZZO	(a)(b)
BS	SAVIORE DELL`ADAMELLO	(b)
BS	SELLERO	(a)(b)
BS	SERLE	(a)(b)
BS	SONICO	(b)
BS	SULZANO	(a)(b)
BS	TAVERNOLE SUL MELLA	(a)(b)
BS	TEMÙ	(b)
BS	TIGNALE	(a)(b)
BS	TOSCOLANO MADERNO	(a)(b)
BS	TREMOSINE	(a)(b)
BS	TREVISO BRESCIANO	(a)(b)
BS	VALLIO	(a)(b)
BS	VALVESTINO	(a)(b)
BS	VESTONE	(a)(b)
BS	VEZZA D`OGLIO	(b)
BS	VILLA CARCINA	(a)(b)
BS	VILLANUOVA SUL CLISI	(a)(b)
BS	VIONE	(b)
BS	VOBARNO	(a)(b)
BS	ZONE	(a)(b)

AREA OMOGENEA: H – PREALPI CENTRALI

PER RISCHIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO, TEMPORALI FORTI, NEVE, VENTO FORTE

(a) Comuni dell'area omogenea che hanno parte del loro territorio a quote inferiori a 500 metri slm

(b) Comuni dell'area omogenea che hanno parte del loro territorio a quote comprese tra 500 e 1500 metri slm

PROV	COMUNE	
BG	ALBANO SANT`ALESSANDRO	(a)
BG	ALBINO	(a)(b)
BG	ALGUA	(a)(b)
BG	ALMÈ	(a)
BG	ALMENNO SAN BARTOLOMEO	(a)(b)
BG	ALMENNO SAN SALVATORE	(a)(b)
BG	ALZANO LOMBARDO	(a)(b)
BG	AMBIVERE	(a)(b)
BG	ARDESIO	(b)
BG	AVERARA	(b)
BG	AVIATICO	(a)(b)
BG	BAGNATICA	(a)
BG	BARZANA	(a)
BG	BEDULITA	(a)(b)
BG	BERBENNO	(a)(b)
BG	BERGAMO	(a)(b)
BG	BIANZANO	(a)(b)
BG	BLELLO	(a)(b)
BG	BRACCA	(a)(b)
BG	BRANZI	(b)
BG	BREMBILLA	(a)(b)
BG	BRUMANO	(b)
BG	BRUSAPORTO	(a)
BG	CAMERATA CORNELLO	(a)(b)
BG	CAPIZZONE	(a)(b)
BG	CAPRINO BERGAMASCO	(a)(b)
BG	CARONA	(b)
BG	CARVICO	(a)(b)
BG	CASNIGO	(a)(b)
BG	CASSIGLIO	(b)
BG	CAZZANO SANT`ANDREA	(a)(b)
BG	CENATE SOTTO	(a)
BG	CENE	(a)(b)
BG	CISANO BERGAMASCO	(a)(b)
BG	CLUSONE	(a)(b)
BG	COLZATE	(a)(b)
BG	CORNA IMAGNA	(a)(b)
BG	CORNALBA	(b)
BG	COSTA DI MEZZATE	(b)
BG	COSTA DI SERINA	(a)(b)
BG	COSTA VALLE IMAGNA	(b)
BG	CUSIO	(b)
BG	DOSSENA	(a)(b)
BG	FIORANO AL SERIO	(a)(b)
BG	FOPPOLO	(b)
BG	FUIPIANO VALLE IMAGNA	(b)
BG	GANDELLINO	(b)
BG	GANDINO	(a)(b)
BG	GAVERINA TERME	(a)(b)
BG	GAZZANIGA	(a)(b)
BG	GEROSA	(a)(b)
BG	GORLE	(a)
BG	GORNO	(a)(b)
BG	GROMO	(b)
BG	ISOLA DI FONDRA	(b)
BG	LEFFE	(a)(b)
BG	LENNA	(a)(b)
BG	LOCATELLO	(a)(b)
BG	MAPELLO	(a)(b)
BG	MEZZOLDO	(b)
BG	MOIO DE` CALVI	(b)
BG	MONTELLO	(a)
BG	MOZZO	(a)
BG	NEMBRO	(a)(b)
BG	OLMO AL BREMBO	(b)

PROV	COMUNE	
BG	OLTRE IL COLLE	(b)
BG	OLTRESSENDA ALTA	(b)
BG	ONETA	(b)
BG	ORNICA	(b)
BG	PALADINA	(a)
BG	PALAZZAGO	(a)(b)
BG	PARRE	(a)(b)
BG	PEDRENGO	(a)
BG	PEIA	(a)(b)
BG	PIARIO	(a)(b)
BG	PIAZZA BREMBANA	(a)(b)
BG	PIAZZATORRE	(b)
BG	PIAZZOLO	(b)
BG	PONTE NOSSA	(a)(b)
BG	PONTERANICA	(a)(b)
BG	PONTIDA	(a)(b)
BG	PRADALUNGA	(a)(b)
BG	PREMOLO	(a)(b)
BG	RANICA	(a)(b)
BG	RONCOBELLO	(b)
BG	RONCOLA	(b)
BG	ROTA D`IMAGNA	(a)(b)
BG	ROVETTA	(b)
BG	SAN GIOVANNI BIANCO	(a)(b)
BG	SAN PAOLO D`ARGON	(a)
BG	SAN PELLEGRINO TERME	(a)(b)
BG	SANT`OMOBONO IMAGNA	(a)(b)
BG	SANTA BRIGIDA	(b)
BG	SCANZOROSCIATE	(a)(b)
BG	SEDRINA	(a)(b)
BG	SELVINO	(b)
BG	SERINA	(b)
BG	SORISOLE	(a)(b)
BG	SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII	(a)(b)
BG	STROZZA	(a)(b)
BG	TALEGGIO	(a)(b)
BG	TORRE BOLDONE	(a)(b)
BG	TORRE DE` ROVERI	(a)
BG	UBIALE CLANEZZO	(a)(b)
BG	VALBONDIONE	(b)
BG	VALBREMBO	(a)
BG	VALGOGLIO	(b)
BG	VALLEVE	(b)
BG	VALNEGRA	(a)(b)
BG	VALSECCA	(a)(b)
BG	VALTORTA	(b)
BG	VEDESETA	(b)
BG	VERTOVA	(a)(b)
BG	VILLA D`ADDA	(a)(b)
BG	VILLA D`ALMÈ	(a)(b)
BG	VILLA D`OGNA	(a)(b)
BG	VILLA DI SERIO	(a)
BG	ZOGNO	(a)(b)
LC	AIRUNO	(a)(b)
LC	BRIVIO	(a)(b)
LC	CALCO	(a)
LC	CALOLZIOCORTE	(a)(b)
LC	CARENNO	(a)(b)
LC	CERNUSCO LOMBARDONE	(a)
LC	ERVE	(a)(b)
LC	IMBERSAGO	(a)
LC	MERATE	(a)
LC	MISSAGLIA	(a)
LC	MONTE MARENZO	(a)(b)
LC	MONTEVECCHIA	(a)(b)
LC	OLGIATE MOLGORA	(a)(b)
LC	OLGINATE	(a)(b)
LC	PEREGO	(a)(b)
LC	ROVAGNATE	(a)
LC	SANTA MARIA HOE`	(a)(b)
LC	TORRE DE` BUSI	(a)(b)
LC	VALGREGHENTINO	(a)(b)
LC	VERCURAGO	(a)(b)
LC	VIGANÒ	(a)(b)

AREA OMOGENEA: 11 – OROBIE - NORD OVEST

PER IL RISCHIO VALANGHE

PROV	COMUNE
BG	ADRARA SAN MARTINO
BG	ADRARA SAN ROCCO
BG	ALBINO
BG	ALGUA
BG	ALMÈ
BG	ALMENNO SAN BARTOLOMEO
BG	ALMENNO SAN SALVATORE
BG	ALZANO LOMBARDO
BG	ARDESIO
BG	AVERARA
BG	AVIATICO
BG	AZZONE
BG	BEDULITA
BG	BERBENNO
BG	BERZO SAN FERMO
BG	BIANZANO
BG	BLELLO
BG	BORGO DI TERZO
BG	BOSSICO
BG	BRACCA
BG	BRANZI
BG	BREMBILLA
BG	BRUMANO
BG	CAMERATA CORNELLO
BG	CAPIZZONE
BG	CAPRINO BERGAMASCO
BG	CARONA
BG	CASAZZA
BG	CASNIGO
BG	CASSIGLIO
BG	CASTIONE DELLA PRESOLANA
BG	CASTRO
BG	CAZZANO SANT`ANDREA
BG	CENATE SOPRA
BG	CENE
BG	CERETE
BG	CLUSONE
BG	COLERE
BG	COLZATE
BG	CORNA IMAGNA
BG	CORNALBA
BG	COSTA DI SERINA
BG	COSTA VALLE IMAGNA

PROV	COMUNE
BG	COSTA VOLPINO
BG	CUSIO
BG	DOSSENA
BG	ENDINE GAIANO
BG	ENTRATICO
BG	FINO DEL MONTE
BG	FIORANO AL SERIO
BG	FONTENO
BG	FOPPOLO
BG	FORESTO SPARSO
BG	FUIPIANO VALLE IMAGNA
BG	GANDELLINO
BG	GANDINO
BG	GAVERINA TERME
BG	GAZZANIGA
BG	GEROSA
BG	GORNO
BG	GROMO
BG	GRONE
BG	ISOLA DI FONDRA
BG	LEFFE
BG	LENNA
BG	LOCATELLO
BG	LOVERE
BG	LUZZANA
BG	MEZZOLDO
BG	MONASTEROLO DEL CASTELLO
BG	NEMBRO
BG	OLMO AL BREMBO
BG	OLTRE IL COLLE
BG	OLTRESSENDA ALTA
BG	ONETA
BG	ONORE
BG	ORNICA
BG	PALADINA
BG	PALAZZAGO
BG	PARRE
BG	PARZANICA
BG	PEIA
BG	PIANICO
BG	PIARIO
BG	PIAZZA BREMBANA
BG	PIAZZATORRE
BG	PIAZZOLO
BG	PONTE NOSSA
BG	PONTERANICA
BG	PRADALUNGA
BG	PREDORE
BG	PREMOLO
BG	RANICA
BG	RANZANICO
BG	RIVA DI SOLTO
BG	ROGNO
BG	RONCOBELLO
BG	RONCOLA
BG	ROTA D`IMAGNA
BG	ROVETTA
BG	SAN GIOVANNI BIANCO
BG	SAN PELLEGRINO TERME
BG	SANT`OMOBONO IMAGNA
BG	SANTA BRIGIDA

PROV	COMUNE
BG	SARNICO
BG	SCANZOROSCIATE
BG	SCHILPARIO
BG	SEDRINA
BG	SELVINO
BG	SERINA
BG	SOLTO COLLINA
BG	SONGAVAZZO
BG	SORISOLE
BG	SOVERE
BG	SPINONE AL LAGO
BG	STROZZA
BG	TALEGGIO
BG	TAVERNOLA BERGAMASCA
BG	TRESCORE BALNEARIO
BG	UBIALE CLANEZZO
BG	VALBONDIONE
BG	VALGOGLIO
BG	VALLEVE
BG	VALNEGRA
BG	VALSECCA
BG	VALTORTA
BG	VEDESETA
BG	VERTOVA
BG	VIADANICA
BG	VIGANO SAN MARTINO
BG	VIGOLO
BG	VILLA D`ALMÈ
BG	VILLA D`OGNA
BG	VILLA DI SERIO
BG	VILMINORE DI SCALVE
BG	ZOGNO
BS	ANGOLO TERME
BS	BORNO
BS	CAPO DI PONTE
BS	CERVENO
BS	CIVIDATE CAMUNO
BS	CORTENO GOLGI
BS	DARFO BOARIO TERME
BS	EDOLO
BS	LOSINE
BS	LOZIO
BS	MALEGNO
BS	MALONNO
BS	ONO SAN PIETRO
BS	OSSIMO
BS	PAISCO LOVENO
BS	PIANCOGNO
BS	SELLERO
CO	ALBAVILLA
CO	ALBESE CON CASSANO
CO	ARGEGNO
CO	ASSO
CO	BARNI
CO	BELLAGIO
CO	BENE LARIO
CO	BLESSAGNO
CO	BLEVIO
CO	BRIENNO
CO	BRUNATE
CO	CADEGLIANO - VICONAGO

PROV	COMUNE
CO	CAGLIO
CO	CAMPIONE D`ITALIA
CO	CANZO
CO	CARATE URIO
CO	CARLAZZO
CO	CASASCO D`INTELVI
CO	CASLINO D`ERBA
CO	CASTELMARTE
CO	CASTIGLIONE D`INTELVI
CO	CAVARGNA
CO	CERANO INTELVI
CO	CERNOBBIO
CO	CIVENNA
CO	CLAINO CON OSTENO
CO	COCQUIO - TREVISAGO
CO	COLONNO
CO	COMO
CO	CORRIDO
CO	CREMIA
CO	CUSINO
CO	DIZZASCO
CO	ERBA
CO	EUPILIO
CO	FAGGETO LARIO
CO	GARZENO
CO	GRANDOLA ED UNITI
CO	GRIANTE
CO	LAGLIO
CO	LAINO
CO	LANZO D`INTELVI
CO	LASNIGO
CO	LAVENA PONTE TRESA
CO	LAVENO - MOMBELLO
CO	LENNO
CO	LEZZENO
CO	LONGONE AL SEGRINO
CO	MAGREGLIO
CO	MASLIANICO
CO	MENAGGIO
CO	MEZZEGRA
CO	MOIO DE` CALVI
CO	MOLTRASIO
CO	MUSSO
CO	NESSO
CO	OSSUCCIO
CO	PELLIO INTELVI
CO	PIANELLO DEL LARIO
CO	PIGRA
CO	PLESIO
CO	POGNANA LARIO
CO	PONNA
CO	PONTE LAMBRO
CO	PORLEZZA
CO	PROSERPIO
CO	PUSIANO
CO	RAMPONIO VERNA
CO	REZZAGO
CO	SALA COMACINA
CO	SAN BARTOLOMEO VAL CAVARGNA
CO	SAN FEDELE INTELVI
CO	SAN NAZZARO VAL CAVARGNA
CO	SANT`ABBONDIO
CO	SANTA MARIA REZZONICO
CO	SCHIGNANO
CO	SORMANO
CO	TAVERNERIO
CO	TORNO
CO	TREMEZZO
CO	VAL REZZO
CO	VALBRONA
CO	VALSOLDA
CO	VELESO
CO	VIGGIÙ
CO	ZELBIO
LC	ABBADIA LARIANA
LC	BALLABIO
LC	BARZIO
LC	BELLANO
LC	CALOLZIOCORTE
LC	CARENNO
LC	CASARGO
LC	CASSINA VALSASSINA
LC	CESANA BRIANZA
LC	CIVATE
LC	COLICO
LC	CORTENOVA
LC	CRANDOLA VALSASSINA
LC	CREMENO
LC	DERVIO
LC	DORIO
LC	ERVE
LC	ESINO LARIO
LC	INTROBIO
LC	INTROZZO
LC	LECCO
LC	LIERNA
LC	MALGRATE
LC	MANDELLO DEL LARIO
LC	MARGNO
LC	MOGGIO
LC	MORTERONE
LC	OLIVETO LARIO
LC	PAGNONA
LC	PARLASCO
LC	PASTURO
LC	PERLEDO
LC	PREMANA
LC	PRIMALUNA
LC	SUEGLIO
LC	SUELLO
LC	TACENO
LC	TORRE DE` BUSI
LC	TREMENICO
LC	VALMADRERA
LC	VARENNA
LC	VENDROGNO
LC	VERCURAGO
LC	VESTRENO
SO	ALBAREDO PER SAN MARCO
SO	ALBOSAGGIA
SO	ANDALO VALTELLINO
SO	APRICA

PROV	COMUNE
SO	BEMA
SO	CAIOLO
SO	CASTELLO DELL`ACQUA
SO	CEDRASCO
SO	COLORINA
SO	COSIO VALTELLINO
SO	DELEBIO
SO	FAEDO VALTELLINO
SO	FORCOLA
SO	FUSINE
SO	GEROLA ALTA
SO	MORBEGNO
SO	PEDESINA
SO	PIANTEDO
SO	PIATEDA
SO	PONTE IN VALTELLINA
SO	RASURA
SO	ROGOLO
SO	TALAMONA
SO	TARTANO
SO	TEGLIO
VA	AGRA
VA	ARCISATE
VA	AZZIO
VA	BARASSO
VA	BEDERO VALCUVIA
VA	BESANO
VA	BISUSCHIO
VA	BRENTA
VA	BREZZO DI BEDERO
VA	BRINZIO
VA	BRISSAGO – VALTRAVAGLIA
VA	BRUSIMPIANO
VA	CASALZUIGNO
VA	CASCIAGO
VA	CASSANO VALCUVIA
VA	CASTELLO CABIAGLIO
VA	CASTELVECCANA
VA	CITTIGLIO
VA	CLIVIO
VA	COMERIO
VA	CREMENAGA
VA	CUASSO AL MONTE
VA	CUGLIATE - FABIASCO
VA	CUNARDO
VA	CURIGLIA CON MONTEVIASCO
VA	CUVEGLIO
VA	CUVIO
VA	DUMENZA
VA	DUNO
VA	FERRERA DI VARESE
VA	GAVIRATE
VA	GEMONIO
VA	GERMIGNAGA
VA	GRANTOLA
VA	INDUNO OLONA
VA	LUINO
VA	LUVINATE
VA	MACCAGNO
VA	MARCHIROLO
VA	MARZIO
VA	MASCIAGO PRIMO
VA	MESENZANA
VA	MONTEGRINO VALTRAVAGLIA
VA	ORINO
VA	PINO SULLA SPONDA DEL LAGO
VA	PORTO CERESIO
VA	PORTO VALTRAVAGLIA
VA	RANCIO VALCUVIA
VA	SALTRIO
VA	TRONZANO LAGO MAGGIORE
VA	VALGANNA
VA	VARESE
VA	VEDDASCA

AREA OMOGENEA: 12 – VALCHIAVENNA - ALTO LARIO

PER IL RISCHIO VALANGHE

PROV	COMUNE
CO	CONSIGLIO DI RUMO
CO	DOMASO
CO	DONGO
CO	DOSSO DEL LIRO
CO	GERA LARIO
CO	GERMASINO
CO	GRAVEDONA
CO	LIVO
CO	MONTEMEZZO
CO	PEGLIO
CO	SORICO
CO	STAZZONA
CO	TREZZONE
CO	VERCANA
SO	CAMPODOLCINO
SO	CHIAVENNA
SO	GORDONA
SO	MADESIMO
SO	MENAROLA
SO	MESE
SO	PIURO
SO	PRATA CAMPORTACCIO
SO	SAMOLACO
SO	SAN GIACOMO FILIPPO
SO	VILLA DI CHIAVENNA

AREA OMOGENEA: 13 – VALTELLINA

PER IL RISCHIO VALANGHE

PROV	COMUNE
SO	ARDENNO
SO	BERBENNO DI VALTELLINA
SO	BIANZONE
SO	BUGLIO IN MONTE
SO	CASPOGGIO
SO	CASTIONE ANDEVENNO
SO	CERCINO
SO	CHIESA IN VALMALENCO
SO	CHIURO
SO	CINO
SO	CIVO
SO	DAZIO
SO	DUBINO

PROV	COMUNE
SO	LANZADA
SO	MANTELLO
SO	MELLO
SO	MONTAGNA IN VALTELLINA
SO	NOVATE MEZZOLA
SO	POGGIRIDENTI
SO	PONTE IN VALTELLINA
SO	POSTALESIO
SO	SONDRIO
SO	SPRIANA
SO	TEGLIO
SO	TORRE DI SANTA MARIA
SO	TRAONA
SO	TRESIVIO
SO	VAL MASINO
SO	VERCEIA

AREA OMOGENEA: 14 – ALTA VALTELLINA

PER IL RISCHIO VALANGHE

PROV	COMUNE
BS	EDOLO
BS	INCUDINE
BS	MONNO
BS	PONTE DI LEGNO
BS	TEMU`
BS	VEZZA D`OGLIO
BS	VIONE
SO	BORMIO
SO	GROSIO
SO	GROSOTTO
SO	LIVIGNO
SO	LOVERO
SO	MAZZO DI VALTELLINA
SO	SERNIO
SO	SONDALO
SO	TIRANO
SO	TOVO DI SANT`AGATA
SO	VALDIDENTRO
SO	VALDISOTTO
SO	VALFURVA
SO	VERVIO
SO	VILLA DI TIRANO

AREA OMOGENEA: 15 – ADAMELLO

PER IL RISCHIO VALANGHE

PROV	COMUNE
BS	BERZO DEMO
BS	CEDEGOLO
BS	CETO
BS	CEVO
BS	CIMBERGO
BS	EDOLO
BS	INCUDINE
BS	PASPARDO
BS	PONTE DI LEGNO
BS	SAVIORE DELL`ADAMELLO
BS	SONICO
BS	TEMÙ
BS	VEZZA D`OGLIO
BS	VIONE

AREA OMOGENEA: 16 – GARDA - VALCAMONICA

PER IL RISCHIO VALANGHE

PROV	COMUNE
BS	AGNOSINE
BS	ANFO
BS	ARTOGNE
BS	BAGOLINO
BS	BARGHE
BS	BERZO INFERIORE
BS	BIENNO
BS	BIONE
BS	BOTTICINO
BS	BOVEGNO
BS	BOVEZZO
BS	BRAONE
BS	BRENO
BS	BRESCIA
BS	BRIONE
BS	CAINO
BS	CAPOVALLE
BS	CASTO
BS	CELLATICA
BS	COLLEBEATO
BS	COLLIO
BS	CONCESIO
BS	DARFO BOARIO TERME
BS	ESINE
BS	GARDONE RIVIERA
BS	GARDONE VALTROMPIA
BS	GARGNANO
BS	GAVARDO
BS	GIANICO
BS	GUSSAGO
BS	IDRO
BS	IRMA
BS	ISEO
BS	LAVENONE
BS	LIMONE SUL GARDA
BS	LODRINO
BS	LUMEZZANE
BS	MAGASA
BS	MARCHENO
BS	MARMENTINO
BS	MARONE
BS	MONTE ISOLA
BS	MONTICELLI BRUSATI
BS	MURA
BS	NAVE
BS	NIARDO
BS	NUVOLERA
BS	ODOLO
BS	OME
BS	PAITONE
BS	PERTICA ALTA
BS	PERTICA BASSA
BS	PEZZAZE
BS	PIAN CAMUNO
BS	PISOGNE
BS	POLAVENO
BS	PRESEGLIE
BS	PRESTINE

PROV	COMUNE
BS	PROVAGLIO VAL SABBIA
BS	ROÈ VOLCIANO
BS	SABBIO CHIESE
BS	SALE MARASINO
BS	SALÒ
BS	SAREZZO
BS	SERLE
BS	SULZANO
BS	TAVERNOLE SUL MELLA
BS	TIGNALE
BS	TOSCOLANO MADERNO
BS	TREMOSINE
BS	TREVISO BRESCIANO
BS	VALLIO
BS	VALVESTINO
BS	VESTONE
BS	VILLA CARCINA
BS	VILLANUOVA SUL CLISI
BS	VOBARNO
BS	ZONE

AREA OMOGENEA: F1 – VALCHIAVENNA

PER IL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

PROV	COMUNE
SO	CAMPODOLCINO
SO	CHIAVENNA
SO	GORDONA
SO	MADESIMO
SO	MENAROLA
SO	MESE
SO	NOVATE MEZZOLA
SO	PIURO
SO	PRATA CAMPORTACCIO
SO	SAMOLACO
SO	SAN GIACOMO FILIPPO
SO	VERCEIA
SO	VILLA DI CHIAVENNA

AREA OMOGENEA: F2 – ALPI CENTRALI

PER IL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

PROV	COMUNE
SO	ALBAREDO PER SAN MARCO
SO	ALBOSAGGIA
SO	ANDALO VALTELLINO
SO	APRICA
SO	ARDENNO
SO	BEMA
SO	BERBENNO DI VALTELLINA
SO	BIANZONE
SO	BUGLIO IN MONTE
SO	CAIOLO
SO	CASPOGGIO
SO	CASTELLO DELL`ACQUA
SO	CASTIONE ANDEVENNO
SO	CEDRASCO
SO	CERCINO
SO	CHIESA IN VALMALENCO
SO	CHIURO
SO	CINO
SO	CIVO
SO	COLORINA
SO	COSIO VALTELLINO
SO	DAZIO
SO	DELEBIO
SO	DUBINO
SO	FAEDO VALTELLINO
SO	FORCOLA
SO	FUSINE
SO	GEROLA ALTA
SO	GROSIO
SO	GROSOTTO
SO	LANZADA
SO	LOVERO
SO	MANTELLO
SO	MAZZO DI VALTELLINA
SO	MELLO
SO	MONTAGNA IN VALTELLINA
SO	MORBEGNO
SO	PEDESINA
SO	PIANTEDO
SO	PIATEDA
SO	POGGIRIDENTI
SO	PONTE IN VALTELLINA
SO	POSTALESIO
SO	RASURA
SO	ROGOLO
SO	SERNIO
SO	SONDRIO
SO	SPRIANA
SO	TALAMONA
SO	TARTANO
SO	TEGLIO
SO	TIRANO
SO	TORRE DI SANTA MARIA
SO	TOVO DI SANT`AGATA
SO	TRAONA
SO	TRESIVIO
SO	VAL MASINO
SO	VERVIO
SO	VILLA DI TIRANO

AREA OMOGENEA: F3 – ALTA VALTELLINA

PER IL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

PROV	COMUNE
SO	BORMIO
SO	LIVIGNO
SO	SONDALO
SO	VALDIDENTRO
SO	VALDISOTTO
SO	VALFURVA

AREA OMOGENEA: F4 – VERBANO

PER IL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

PROV	COMUNE
VA	AGRA
VA	ARCISATE
VA	AZZIO
VA	BARASSO
VA	BARDELLO
VA	BEDERO VALCUVIA

PROV	COMUNE
VA	BESANO
VA	BISUSCHIO
VA	BRENTA
VA	BREZZO DI BEDERO
VA	BRINZIO
VA	BRISSAGO - VALTRAVAGLIA
VA	BRUSIMPIANO
VA	CADEGLIANO - VICONAGO
VA	CANTELLO
VA	CARAVATE
VA	CASALZUIGNO
VA	CASCIAGO
VA	CASSANO VALCUVIA
VA	CASTELLO CABIAGLIO
VA	CASTELVECCANA
VA	CITTIGLIO
VA	CLIVIO
VA	COCQUIO – TREVISAGO
VA	COMERIO
VA	CREMENAGA
VA	CUASSO AL MONTE
VA	CUGLIATE - FABIASCO
VA	CUNARDO
VA	CURIGLIA CON MONTEVIASCO
VA	CUVEGLIO
VA	CUVIO
VA	DUMENZA
VA	DUNO
VA	FERRERA DI VARESE
VA	GAVIRATE
VA	GEMONIO
VA	GERMIGNAGA
VA	GRANTOLA
VA	INDUNO OLONA
VA	LAVENA PONTE TRESA
VA	LAVENO - MOMBELLO
VA	LUINO
VA	LUVINATE
VA	MACCAGNO
VA	MARCHIROLO
VA	MARZIO
VA	MASCIAGO PRIMO
VA	MESENZANA
VA	MONTEGRINO VALTRAVAGLIA
VA	ORINO
VA	PINO SULLA SPONDA DEL LAGO MAGGIORE
VA	PORTO CERESIO
VA	PORTO VALTRAVAGLIA
VA	RANCIO VALCUVIA
VA	SALTRIO
VA	SANGIANO
VA	TRONZANO LAGO MAGGIORE
VA	VALGANNA
VA	VARESE
VA	VEDDASCA
VA	VIGGIÙ

AREA OMOGENEA: F5 – LARIO

PER IL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

PROV	COMUNE
BG	CAPRINO BERGAMASCO
BG	CARVICO
BG	CISANO BERGAMASCO
BG	PONTIDA
BG	SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII
BG	VILLA D`ADDA
CO	ALBAVILLA
CO	ALBESE CON CASSANO
CO	ARGEGNO
CO	ASSO
CO	BARNI
CO	BELLAGIO
CO	BENE LARIO
CO	BLESSAGNO
CO	BLEVIO
CO	BRIENNO
CO	BRUNATE
CO	CAGLIO
CO	CAMPIONE D`ITALIA
CO	CANZO
CO	CARATE URIO
CO	CARLAZZO
CO	CASASCO D`INTELVI
CO	CASLINO D`ERBA
CO	CASTELMARTE
CO	CASTIGLIONE D`INTELVI
CO	CAVARGNA
CO	CERANO INTELVI
CO	CERNOBBIO
CO	CIVENNA
CO	CLAINO CON OSTENO
CO	COLONNO
CO	CONSIGLIO DI RUMO
CO	CORRIDO
CO	CREMIA
CO	CUSINO
CO	DIZZASCO
CO	DOMASO
CO	DONGO
CO	DOSSO DEL LIRO
CO	ERBA
CO	EUPILIO
CO	FAGGETO LARIO
CO	GARZENO
CO	GERA LARIO
CO	GERMASINO
CO	GRANDOLA ED UNITI
CO	GRAVEDONA
CO	GRIANTE
CO	LAGLIO
CO	LAINO
CO	LANZO D`INTELVI
CO	LASNIGO
CO	LENNO
CO	LEZZENO
CO	LIVO
CO	LONGONE AL SEGRINO
CO	MAGREGLIO

PROV	COMUNE
CO	MENAGGIO
CO	MEZZEGRA
CO	MOLTRASIO
CO	MONTEMEZZO
CO	MUSSO
CO	NESSO
CO	OSSUCCIO
CO	PEGLIO
CO	PELLIO INTELVI
CO	PIANELLO DEL LARIO
CO	PIGRA
CO	PLESIO
CO	POGNANA LARIO
CO	PONNA
CO	PONTE LAMBRO
CO	PORLEZZA
CO	PROSERPIO
CO	PUSIANO
CO	RAMPONIO VERNA
CO	REZZAGO
CO	SALA COMACINA
CO	SAN BARTOLOMEO VAL CAVARGNA
CO	SAN FEDELE INTELVI
CO	SAN NAZZARO VAL CAVARGNA
CO	SAN SIRO
CO	SCHIGNANO
CO	SORICO
CO	SORMANO
CO	STAZZONA
CO	TAVERNERIO
CO	TORNO
CO	TREMEZZO
CO	TREZZONE
CO	VAL REZZO
CO	VALBRONA
CO	VALSOLDA
CO	VELESO
CO	VERCANA
CO	ZELBIO
LC	ABBADIA LARIANA
LC	BALLABIO
LC	BARZIO
LC	BELLANO
LC	CALOLZIOCORTE
LC	CARENNO
LC	CASARGO
LC	CASSINA VALSASSINA
LC	CESANA BRIANZA
LC	CIVATE
LC	COLICO
LC	COLLE BRIANZA
LC	CORTENOVA
LC	CRANDOLA VALSASSINA
LC	CREMENO
LC	DERVIO
LC	DORIO
LC	ELLO
LC	ERVE
LC	ESINO LARIO
LC	GALBIATE
LC	GARLATE
LC	INTROBIO
LC	INTROZZO
LC	LECCO
LC	LIERNA
LC	MALGRATE
LC	MANDELLO DEL LARIO
LC	MARGNO
LC	MOGGIO
LC	MONTE MARENZO
LC	MORTERONE
LC	OLGINATE
LC	OLIVETO LARIO
LC	PAGNONA
LC	PARLASCO
LC	PASTURO
LC	PERLEDO
LC	PESCATE
LC	PREMANA
LC	PRIMALUNA
LC	SUEGLIO
LC	SUELLO
LC	TACENO
LC	TORRE DE` BUSI
LC	TREMENICO
LC	VALGREGHENTINO
LC	VALMADRERA
LC	VARENNA
LC	VENDROGNO
LC	VERCURAGO
LC	VESTRENO

AREA OMOGENEA: F6 – BREMBO

PER IL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

PROV	COMUNE
BG	ALGUA
BG	ALMÈ
BG	ALMENNO SAN BARTOLOMEO
BG	ALMENNO SAN SALVATORE
BG	AMBIVERE
BG	AVERARA
BG	BARZANA
BG	BEDULITA
BG	BERBENNO
BG	BERGAMO
BG	BLELLO
BG	BRACCA
BG	BRANZI
BG	BREMBATE DI SOPRA
BG	BREMBILLA
BG	BRUMANO
BG	CAMERATA CORNELLO
BG	CAPIZZONE
BG	CARONA
BG	CASSIGLIO
BG	CORNA IMAGNA
BG	CORNALBA
BG	COSTA DI SERINA
BG	COSTA VALLE IMAGNA
BG	CUSIO
BG	DOSSENA

PROV	COMUNE
BG	FOPPOLO
BG	FUIPIANO VALLE IMAGNA
BG	GEROSA
BG	GORLE
BG	ISOLA DI FONDRA
BG	LENNA
BG	LOCATELLO
BG	MAPELLO
BG	MEZZOLDO
BG	MOIO DE` CALVI
BG	MOZZO
BG	OLMO AL BREMBO
BG	OLTRE IL COLLE
BG	ORNICA
BG	PALADINA
BG	PALAZZAGO
BG	PIAZZA BREMBANA
BG	PIAZZATORRE
BG	PIAZZOLO
BG	PONTERANICA
BG	RONCOBELLO
BG	RONCOLA
BG	ROTA D`IMAGNA
BG	SAN GIOVANNI BIANCO
BG	SAN PELLEGRINO TERME
BG	SANT`OMOBONO IMAGNA
BG	SANTA BRIGIDA
BG	SEDRINA
BG	SERINA
BG	SORISOLE
BG	STROZZA
BG	TALEGGIO
BG	TORRE BOLDONE
BG	UBIALE CLANEZZO
BG	VALBREMBO
BG	VALLEVE
BG	VALNEGRA
BG	VALSECCA
BG	VALTORTA
BG	VEDESETA
BG	VILLA D`ALMÈ
BG	ZOGNO

AREA OMOGENEA: F7 – ALTO SERIO-SCALVE

PER IL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

PROV	COMUNE
BG	ARDESIO
BG	AZZONE
BG	CASTIONE DELLA PRESOLANA
BG	CERETE
BG	CLUSONE
BG	COLERE
BG	FINO DEL MONTE
BG	GANDELLINO
BG	GORNO
BG	GROMO
BG	OLTRESSENDA ALTA
BG	ONETA
BG	ONORE
BG	PARRE
BG	PIARIO
BG	PONTE NOSSA
BG	PREMOLO
BG	ROVETTA
BG	SCHILPARIO
BG	SONGAVAZZO
BG	VALBONDIONE
BG	VALGOGLIO
BG	VILLA D`OGNA
BG	VILMINORE DI SCALVE

AREA OMOGENEA: F8 – BASSO SERIO - SEBINO

PER IL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

PROV	COMUNE
BG	ADRARA SAN MARTINO
BG	ADRARA SAN ROCCO
BG	ALBANO SANT`ALESSANDRO
BG	ALBINO
BG	ALZANO LOMBARDO
BG	AVIATICO
BG	BERZO SAN FERMO
BG	BIANZANO
BG	BORGO DI TERZO
BG	BOSSICO
BG	CAROBBIO DEGLI ANGELI
BG	CASAZZA
BG	CASNIGO
BG	CASTELLI CALEPIO
BG	CASTRO
BG	CAZZANO SANT`ANDREA
BG	CENATE SOPRA
BG	CENATE SOTTO
BG	CENE
BG	CHIUDUNO
BG	COLZATE
BG	COSTA VOLPINO
BG	CREDARO
BG	ENDINE GAIANO
BG	ENTRATICO
BG	FIORANO AL SERIO
BG	FONTENO
BG	FORESTO SPARSO
BG	GANDINO
BG	GANDOSSO
BG	GAVERINA TERME
BG	GAZZANIGA
BG	GORLAGO
BG	GRONE
BG	GRUMELLO DEL MONTE
BG	LEFFE
BG	LOVERE
BG	LUZZANA
BG	MONASTEROLO DEL CASTELLO
BG	MONTELLO
BG	NEMBRO
BG	PARZANICA
BG	PEDRENGO
BG	PEIA
BG	PIANICO
BG	PRADALUNGA
BG	PREDORE

PROV	COMUNE
BG	RANICA
BG	RANZANICO
BG	RIVA DI SOLTO
BG	ROGNO
BG	SAN PAOLO D`ARGON
BG	SARNICO
BG	SCANZOROSCIATE
BG	SELVINO
BG	SOLTO COLLINA
BG	SOVERE
BG	SPINONE AL LAGO
BG	TAVERNOLA BERGAMASCA
BG	TORRE DE` ROVERI
BG	TRESCORE BALNEARIO
BG	VERTOVA
BG	VIADANICA
BG	VIGANO SAN MARTINO
BG	VIGOLO
BG	VILLA DI SERIO
BG	VILLONGO
BG	ZANDOBBIO
BS	ADRO
BS	CAPRIOLO
BS	CORTE FRANCA
BS	ISEO
BS	MARONE
BS	MONTE ISOLA
BS	MONTICELLI BRUSATI
BS	OME
BS	PARATICO
BS	PISOGNE
BS	PROVAGLIO D`ISEO
BS	SALE MARASINO
BS	SULZANO
BS	ZONE

AREA OMOGENEA: F9 – VALCAMONICA

PER IL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

PROV	COMUNE
BS	ANGOLO TERME
BS	ARTOGNE
BS	BERZO DEMO
BS	BERZO INFERIORE
BS	BIENNO
BS	BORNO
BS	BRAONE
BS	BRENO
BS	CAPO DI PONTE
BS	CEDEGOLO
BS	CERVENO
BS	CETO
BS	CEVO
BS	CIMBERGO
BS	CIVIDATE CAMUNO
BS	CORTENO GOLGI
BS	DARFO BOARIO TERME
BS	EDOLO
BS	ESINE
BS	GIANICO
BS	INCUDINE
BS	LOSINE
BS	LOZIO
BS	MALEGNO
BS	MALONNO
BS	MONNO
BS	NIARDO
BS	ONO SAN PIETRO
BS	OSSIMO
BS	PAISCO LOVENO
BS	PASPARDO
BS	PIAN CAMUNO
BS	PIANCOGNO
BS	PONTE DI LEGNO
BS	PRESTINE
BS	SAVIORE DELL`ADAMELLO
BS	SELLERO
BS	SONICO
BS	TEMÙ
BS	VEZZA D`OGLIO
BS	VIONE

AREA OMOGENEA: F10 – MELLA - CHIESE

PER IL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

PROV	COMUNE
BS	AGNOSINE
BS	ANFO
BS	BAGOLINO
BS	BARGHE
BS	BIONE
BS	BOTTICINO
BS	BOVEGNO
BS	BOVEZZO
BS	BRESCIA
BS	BRIONE
BS	CAINO
BS	CAPOVALLE
BS	CASTO
BS	CELLATICA
BS	COLLEBEATO
BS	COLLIO
BS	CONCESIO
BS	GARDONE VALTROMPIA
BS	GAVARDO
BS	GUSSAGO
BS	IDRO
BS	IRMA
BS	LAVENONE
BS	LODRINO
BS	LUMEZZANE
BS	MARCHENO
BS	MARMENTINO
BS	MAZZANO
BS	MURA
BS	NAVE
BS	NUVOLENTO
BS	NUVOLERA
BS	ODOLO
BS	PAITONE
BS	PERTICA ALTA

PROV	COMUNE
BS	PERTICA BASSA
BS	PEZZAZE
BS	POLAVENO
BS	PRESEGLIE
BS	PREVALLE
BS	PROVAGLIO VAL SABBIA
BS	REZZATO
BS	ROÈ VOLCIANO
BS	SABBIO CHIESE
BS	SAREZZO
BS	SERLE
BS	TAVERNOLE SUL MELLA
BS	TREVISO BRESCIANO
BS	VALLIO
BS	VESTONE
BS	VILLA CARCINA
BS	VILLANUOVA SUL CLISI
BS	VOBARNO

AREA OMOGENEA: F11 – GARDA

PER IL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

PROV	COMUNE
BS	CALVAGESE DELLA RIVIERA
BS	DESENZANO DEL GARDA
BS	GARDONE RIVIERA
BS	GARGNANO
BS	LIMONE SUL GARDA
BS	LONATO
BS	MAGASA
BS	MANERBA DEL GARDA
BS	MONIGA DEL GARDA
BS	MUSCOLINE
BS	PADENGHE SUL GARDA
BS	POLPENAZZE DEL GARDA
BS	POZZOLENGO
BS	PUEGNAGO SUL GARDA
BS	SALO`
BS	SAN FELICE DEL BENACO
BS	SIRMIONE
BS	SOIANO DEL LAGO
BS	TIGNALE
BS	TOSCOLANO MADERNO
BS	TREMOSINE
BS	VALVESTINO
MN	CAVRIANA
MN	MONZAMBANO
MN	PONTI SUL MINCIO
MN	SOLFERINO
MN	VOLTA MANTOVANA

AREA OMOGENEA: F12 – PEDEMONTANA OCCIDENTALE

PER IL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

PROV	COMUNE
CO	ALBIOLO
CO	ALSERIO
CO	ALZATE BRIANZA
CO	ANZANO DEL PARCO
CO	APPIANO GENTILE
CO	AROSIO
CO	BEREGAZZO CON FIGLIARO
CO	BINAGO
CO	BIZZARONE
CO	BREGNANO
CO	BRENNA
CO	BULGAROGRASSO
CO	CABIATE
CO	CADORAGO
CO	CAGNO
CO	CANTÙ
CO	CAPIAGO INTIMIANO
CO	CARBONATE
CO	CARIMATE
CO	CARUGO
CO	CASNATE CON BERNATE
CO	CASSINA RIZZARDI
CO	CASTELNUOVO BOZZENTE
CO	CAVALLASCA
CO	CERMENATE
CO	CIRIMIDO
CO	COMO
CO	CUCCIAGO
CO	DREZZO
CO	FALOPPIO
CO	FENEGRÒ
CO	FIGINO SERENZA
CO	FINO MORNASCO
CO	GIRONICO
CO	GRANDATE
CO	GUANZATE
CO	INVERIGO
CO	LAMBRUGO
CO	LIMIDO COMASCO
CO	LIPOMO
CO	LOCATE VARESINO
CO	LOMAZZO
CO	LUISAGO
CO	LURAGO D`ERBA
CO	LURAGO MARINONE
CO	LURATE CACCIVIO
CO	MARIANO COMENSE
CO	MASLIANICO
CO	MERONE
CO	MONGUZZO
CO	MONTANO LUCINO
CO	MONTORFANO
CO	MOZZATE
CO	NOVEDRATE
CO	OLGIATE COMASCO
CO	OLTRONA DI SAN MAMETTE
CO	ORSENIGO
CO	PARÈ
CO	RODERO
CO	RONAGO
CO	ROVELLASCA
CO	ROVELLO PORRO
CO	SAN FERMO DELLA BATTAGLIA
CO	SENNA COMASCO
CO	SOLBIATE
CO	TURATE

PROV	COMUNE
CO	UGGIATE - TREVANO
CO	VALMOREA
CO	VENIANO
CO	VERTEMATE CON MINOPRIO
CO	VILLA GUARDIA
LC	AIRUNO
LC	ANNONE DI BRIANZA
LC	BARZAGO
LC	BARZANÒ
LC	BOSISIO PARINI
LC	BRIVIO
LC	BULCIAGO
LC	CALCO
LC	CASATENOVO
LC	CASSAGO BRIANZA
LC	CASTELLO DI BRIANZA
LC	CERNUSCO LOMBARDONE
LC	COSTA MASNAGA
LC	CREMELLA
LC	DOLZAGO
LC	GARBAGNATE MONASTERO
LC	IMBERSAGO
LC	LOMAGNA
LC	MERATE
LC	MISSAGLIA
LC	MOLTENO
LC	MONTEVECCHIA
LC	MONTICELLO BRIANZA
LC	NIBIONNO
LC	OGGIONO
LC	OLGIATE MOLGORA
LC	OSNAGO
LC	PADERNO D`ADDA
LC	PEREGO
LC	ROBBIATE
LC	ROGENO
LC	ROVAGNATE
LC	SANTA MARIA HOE`
LC	SIRONE
LC	SIRTORI
LC	VERDERIO INFERIORE
LC	VERDERIO SUPERIORE
LC	VIGANÒ
VA	ALBIZZATE
VA	ANGERA
VA	ARSAGO SEPRIO
VA	AZZATE
VA	BESNATE
VA	BESOZZO
VA	BIANDRONNO
VA	BODIO LOMNAGO
VA	BREBBIA
VA	BREGANO
VA	BRUNELLO
VA	BUGUGGIATE
VA	BUSTO ARSIZIO
VA	CADREZZATE
VA	CAIRATE
VA	CARDANO AL CAMPO
VA	CARNAGO
VA	CARONNO PERTUSELLA

PROV	COMUNE
VA	CARONNO VARESINO
VA	CASALE LITTA
VA	CASORATE SEMPIONE
VA	CASSANO MAGNAGO
VA	CASTELLANZA
VA	CASTELSEPRIO
VA	CASTIGLIONE OLONA
VA	CASTRONNO
VA	CAVARIA CON PREMEZZO
VA	CAZZAGO BRABBIA
VA	CISLAGO
VA	COMABBIO
VA	CROSIO DELLA VALLE
VA	DAVERIO
VA	FAGNANO OLONA
VA	FERNO
VA	GALLARATE
VA	GALLIATE LOMBARDO
VA	GAZZADA SCHIANNO
VA	GERENZANO
VA	GOLASECCA
VA	GORLA MAGGIORE
VA	GORLA MINORE
VA	GORNATE OLONA
VA	INARZO
VA	ISPRA
VA	JERAGO CON ORAGO
VA	LEGGIUNO
VA	LONATE CEPPINO
VA	LONATE POZZOLO
VA	LOZZA
VA	MALGESSO
VA	MALNATE
VA	MARNATE
VA	MERCALLO
VA	MONVALLE
VA	MORAZZONE
VA	MORNAGO
VA	OGGIONA CON SANTO STEFANO
VA	OLGIATE OLONA
VA	ORIGGIO
VA	OSMATE
VA	RANCO
VA	SAMARATE
VA	SARONNO
VA	SESTO CALENDE
VA	SOLBIATE ARNO
VA	SOLBIATE OLONA
VA	SOMMA LOMBARDO
VA	SUMIRAGO
VA	TAINO
VA	TERNATE
VA	TRADATE
VA	TRAVEDONA - MONATE
VA	UBOLDO
VA	VARANO BORGHI
VA	VEDANO OLONA
VA	VENEGONO INFERIORE
VA	VENEGONO SUPERIORE
VA	VERGIATE
VA	VIZZOLA TICINO

AREA OMOGENEA: F13 – PIANURA OCCIDENTALE

PER IL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

PROV	COMUNE
BG	ANTEGNATE
BG	ARCENE
BG	ARZAGO D`ADDA
BG	AZZANO SAN PAOLO
BG	BAGNATICA
BG	BARBATA
BG	BARIANO
BG	BOLGARE
BG	BOLTIERE
BG	BONATE SOPRA
BG	BONATE SOTTO
BG	BOTTANUCO
BG	BREMBATE
BG	BRIGNANO GERA D`ADDA
BG	BRUSAPORTO
BG	CALCINATE
BG	CALUSCO D`ADDA
BG	CALVENZANO
BG	CANONICA D`ADDA
BG	CAPRIATE SAN GERVASO
BG	CARAVAGGIO
BG	CASIRATE D`ADDA
BG	CASTEL ROZZONE
BG	CAVERNAGO
BG	CHIGNOLO D`ISOLA
BG	CISERANO
BG	COLOGNO AL SERIO
BG	COMUN NUOVO
BG	CORTENUOVA
BG	COSTA DI MEZZATE
BG	COVO
BG	CURNO
BG	DALMINE
BG	FARA GERA D`ADDA
BG	FARA OLIVANA CON SOLA
BG	FILAGO
BG	FONTANELLA
BG	FORNOVO SAN GIOVANNI
BG	GHISALBA
BG	GRASSOBBIO
BG	ISSO
BG	LALLIO
BG	LEVATE
BG	LURANO
BG	MADONE
BG	MARTINENGO
BG	MEDOLAGO
BG	MISANO DI GERA D`ADDA
BG	MORENGO
BG	MORNICO AL SERIO
BG	MOZZANICA
BG	ORIO AL SERIO
BG	OSIO SOPRA
BG	OSIO SOTTO
BG	PAGAZZANO
BG	POGNANO
BG	PONTE SAN PIETRO
BG	PONTIROLO NUOVO
BG	PRESEZZO
BG	ROMANO DI LOMBARDIA
BG	SERIATE
BG	SOLZA
BG	SPIRANO
BG	STEZZANO
BG	SUISIO
BG	TELGATE
BG	TERNO D`ISOLA
BG	TREVIGLIO
BG	TREVIOLO
BG	URGNANO
BG	VERDELLINO
BG	VERDELLO
BG	ZANICA
CR	ACQUANEGRA CREMONESE
CR	AGNADELLO
CR	ANNICCO
CR	BAGNOLO CREMASCO
CR	CAMISANO
CR	CAMPAGNOLA CREMASCA
CR	CAPERGNANICA
CR	CAPPELLA CANTONE
CR	CAPRALBA
CR	CASALE CREMASCO - VIDOLASCO
CR	CASALETTO CEREDANO
CR	CASALETTO DI SOPRA
CR	CASALETTO VAPRIO
CR	CASTEL GABBIANO
CR	CASTELLEONE
CR	CHIEVE
CR	CREDERA RUBBIANO
CR	CREMA
CR	CREMOSANO
CR	CROTTA D`ADDA
CR	CUMIGNANO SUL NAVIGLIO
CR	DOVERA
CR	FIESCO
CR	FORMIGARA
CR	GOMBITO
CR	GRUMELLO CREMONESE ED UNITI
CR	IZANO
CR	MADIGNANO
CR	MONTE CREMASCO
CR	MONTODINE
CR	MOSCAZZANO
CR	OFFANENGO
CR	PALAZZO PIGNANO
CR	PANDINO
CR	PIANENGO
CR	PIERANICA
CR	PIZZIGHETTONE
CR	QUINTANO
CR	RICENGO
CR	RIPALTA ARPINA
CR	RIPALTA CREMASCA
CR	RIPALTA GUERINA
CR	RIVOLTA D`ADDA
CR	ROMANENGO
CR	SALVIROLA
CR	SAN BASSANO

PROV	COMUNE
CR	SERGNANO
CR	SORESINA
CR	SPINO D`ADDA
CR	TICENGO
CR	TORLINO VIMERCATI
CR	TRESCORE CREMASCO
CR	TRIGOLO
CR	VAIANO CREMASCO
CR	VAILATE
LO	ABBADIA CERRETO
LO	BERTONICO
LO	BOFFALORA D`ADDA
LO	BORGHETTO LODIGIANO
LO	BORGO SAN GIOVANNI
LO	BREMBIO
LO	CAMAIRAGO
LO	CASALETTO LODIGIANO
LO	CASALMAIOCCO
LO	CASALPUSTERLENGO
LO	CASELLE LANDI
LO	CASELLE LURANI
LO	CASTELNUOVO BOCCA D`ADDA
LO	CASTIGLIONE D`ADDA
LO	CASTIRAGA VIDARDO
LO	CAVACURTA
LO	CAVENAGO D`ADDA
LO	CERVIGNANO D`ADDA
LO	CODOGNO
LO	COMAZZO
LO	CORNEGLIANO LAUDENSE
LO	CORNO GIOVINE
LO	CORNOVECCHIO
LO	CORTE PALASIO
LO	CRESPIATICA
LO	FOMBIO
LO	GALGAGNANO
LO	GRAFFIGNANA
LO	GUARDAMIGLIO
LO	LIVRAGA
LO	LODI
LO	LODI VECCHIO
LO	MACCASTORNA
LO	MAIRAGO
LO	MALEO
LO	MARUDO
LO	MASSALENGO
LO	MELETI
LO	MERLINO
LO	MONTANASO LOMBARDO
LO	MULAZZANO
LO	ORIO LITTA
LO	OSPEDALETTO LODIGIANO
LO	OSSAGO LODIGIANO
LO	PIEVE FISSIRAGA
LO	SALERANO SUL LAMBRO
LO	SAN FIORANO
LO	SAN MARTINO IN STRADA
LO	SAN ROCCO AL PORTO
LO	SANT`ANGELO LODIGIANO
LO	SANTO STEFANO LODIGIANO
LO	SECUGNAGO

PROV	COMUNE
LO	SENNA LODIGIANA
LO	SOMAGLIA
LO	SORDIO
LO	TAVAZZANO CON VILLAVESCO
LO	TERRANUOVA DEI PASSERINI
LO	TURANO LODIGIANO
LO	VALERA FRATTA
LO	VILLANOVA DEL SILLARO
LO	ZELO BUON PERSICO
MI	ABBIATEGRASSO
MI	AGRATE BRIANZA
MI	AICURZIO
MI	ALBAIRATE
MI	ALBIATE
MI	ARCONATE
MI	ARCORE
MI	ARESE
MI	ARLUNO
MI	ASSAGO
MI	BARANZATE
MI	BAREGGIO
MI	BARLASSINA
MI	BASIANO
MI	BASIGLIO
MI	BELLINZAGO LOMBARDO
MI	BELLUSCO
MI	BERNAREGGIO
MI	BERNATE TICINO
MI	BESANA IN BRIANZA
MI	BESATE
MI	BIASSONO
MI	BINASCO
MI	BOFFALORA SOPRA TICINO
MI	BOLLATE
MI	BOVISIO MASCIAGO
MI	BRESSO
MI	BRIOSCO
MI	BRUGHERIO
MI	BUBBIANO
MI	BUCCINASCO
MI	BURAGO DI MOLGORA
MI	BUSCATE
MI	BUSNAGO
MI	BUSSERO
MI	BUSTO GAROLFO
MI	CALVIGNASCO
MI	CAMBIAGO
MI	CAMPARADA
MI	CANEGRATE
MI	CAPONAGO
MI	CARATE BRIANZA
MI	CARNATE
MI	CARPIANO
MI	CARUGATE
MI	CASARILE
MI	CASOREZZO
MI	CASSANO D`ADDA
MI	CASSINA DE' PECCHI
MI	CASSINETTA DI LUGAGNANO
MI	CASTANO PRIMO
MI	CAVENAGO DI BRIANZA

PROV	COMUNE
MI	CERIANO LAGHETTO
MI	CERNUSCO SUL NAVIGLIO
MI	CERRO AL LAMBRO
MI	CERRO MAGGIORE
MI	CESANO BOSCONE
MI	CESANO MADERNO
MI	CESATE
MI	CINISELLO BALSAMO
MI	CISLIANO
MI	COGLIATE
MI	COLOGNO MONZESE
MI	COLTURANO
MI	CONCOREZZO
MI	CORBETTA
MI	CORMANO
MI	CORNAREDO
MI	CORNATE D`ADDA
MI	CORREZZANA
MI	CORSICO
MI	CUGGIONO
MI	CUSAGO
MI	CUSANO MILANINO
MI	DAIRAGO
MI	DESIO
MI	DRESANO
MI	GAGGIANO
MI	GARBAGNATE MILANESE
MI	GESSATE
MI	GIUSSANO
MI	GORGONZOLA
MI	GREZZAGO
MI	GUDO VISCONTI
MI	INVERUNO
MI	INZAGO
MI	LACCHIARELLA
MI	LAINATE
MI	LAZZATE
MI	LEGNANO
MI	LENTATE SUL SEVESO
MI	LESMO
MI	LIMBIATE
MI	LISCATE
MI	LISSONE
MI	LOCATE DI TRIULZI
MI	MACHERIO
MI	MAGENTA
MI	MAGNAGO
MI	MARCALLO CON CASONE
MI	MASATE
MI	MEDA
MI	MEDIGLIA
MI	MELEGNANO
MI	MELZO
MI	MESERO
MI	MEZZAGO
MI	MILANO
MI	MISINTO
MI	MONZA
MI	MORIMONDO
MI	MOTTA VISCONTI
MI	MUGGIÒ

PROV	COMUNE
MI	NERVIANO
MI	NOSATE
MI	NOVA MILANESE
MI	NOVATE MILANESE
MI	NOVIGLIO
MI	OPERA
MI	ORNAGO
MI	OSSONA
MI	OZZERO
MI	PADERNO DUGNANO
MI	PANTIGLIATE
MI	PARABIAGO
MI	PAULLO
MI	PERO
MI	PESCHIERA BORROMEO
MI	PESSANO CON BORNAGO
MI	PIEVE EMANUELE
MI	PIOLTELLO
MI	POGLIANO MILANESE
MI	POZZO D`ADDA
MI	POZZUOLO MARTESANA
MI	PREGNANA MILANESE
MI	RENATE
MI	RESCALDINA
MI	RHO
MI	ROBECCHETTO CON INDUNO
MI	ROBECCO SUL NAVIGLIO
MI	RODANO
MI	RONCELLO
MI	RONCO BRIANTINO
MI	ROSATE
MI	ROZZANO
MI	SAN COLOMBANO AL LAMBRO
MI	SAN DONATO MILANESE
MI	SAN GIORGIO SU LEGNANO
MI	SAN GIULIANO MILANESE
MI	SAN VITTORE OLONA
MI	SAN ZENONE AL LAMBRO
MI	SANTO STEFANO TICINO
MI	SEDRIANO
MI	SEGRATE
MI	SENAGO
MI	SEREGNO
MI	SESTO SAN GIOVANNI
MI	SETTALA
MI	SETTIMO MILANESE
MI	SEVESO
MI	SOLARO
MI	SOVICO
MI	SULBIATE
MI	TREZZANO ROSA
MI	TREZZANO SUL NAVIGLIO
MI	TREZZO SULL`ADDA
MI	TRIBIANO
MI	TRIUGGIO
MI	TRUCCAZZANO
MI	TURBIGO
MI	USMATE VELATE
MI	VANZAGHELLO
MI	VANZAGO
MI	VAPRIO D`ADDA

PROV	COMUNE
MI	VAREDO
MI	VEDANO AL LAMBRO
MI	VEDUGGIO CON COLZANO
MI	VERANO BRIANZA
MI	VERMEZZO
MI	VERNATE
MI	VIGNATE
MI	VILLA CORTESE
MI	VILLASANTA
MI	VIMERCATE
MI	VIMODRONE
MI	VITTUONE
MI	VIZZOLO PREDABISSI
MI	ZELO SURRIGONE
MI	ZIBIDO SAN GIACOMO
PV	ALAGNA
PV	ALBAREDO ARNABOLDI
PV	ALBONESE
PV	ALBUZZANO
PV	ARENA PO
PV	BADIA PAVESE
PV	BARBIANELLO
PV	BASCAPÈ
PV	BASTIDA DE` DOSSI
PV	BASTIDA PANCARANA
PV	BATTUDA
PV	BELGIOIOSO
PV	BEREGUARDO
PV	BORGARELLO
PV	BORGO SAN SIRO
PV	BORNASCO
PV	BREME
PV	BRESSANA BOTTARONE
PV	BRONI
PV	CAMPOSPINOSO
PV	CANDIA LOMELLINA
PV	CARBONARA AL TICINO
PV	CASANOVA LONATI
PV	CASATISMA
PV	CASEI GEROLA
PV	CASORATE PRIMO
PV	CASSOLNOVO
PV	CASTEGGIO
PV	CASTELLETTO DI BRANDUZZO
PV	CASTELLO D`AGOGNA
PV	CASTELNOVETTO
PV	CAVA MANARA
PV	CERANOVA
PV	CERETTO LOMELLINA
PV	CERGNAGO
PV	CERTOSA DI PAVIA
PV	CERVESINA
PV	CHIGNOLO PO
PV	CIGOGNOLA
PV	CILAVEGNA
PV	CONFIENZA
PV	COPIANO
PV	CORANA
PV	CORNALE
PV	CORTEOLONA
PV	COSTA DE` NOBILI

PROV	COMUNE
PV	COZZO
PV	CURA CARPIGNANO
PV	DORNO
PV	FERRERA ERBOGNONE
PV	FILIGHERA
PV	FRASCAROLO
PV	GALLIAVOLA
PV	GAMBARANA
PV	GAMBOLO`
PV	GARLASCO
PV	GENZONE
PV	GERENZAGO
PV	GIUSSAGO
PV	GRAVELLONA LOMELLINA
PV	GROPELLO CAIROLI
PV	INVERNO E MONTELEONE
PV	LANDRIANO
PV	LANGOSCO
PV	LARDIRAGO
PV	LINAROLO
PV	LOMELLO
PV	LUNGAVILLA
PV	MAGHERNO
PV	MARCIGNAGO
PV	MARZANO
PV	MEDE
PV	MEZZANA BIGLI
PV	MEZZANA RABATTONE
PV	MEZZANINO
PV	MIRADOLO TERME
PV	MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA
PV	MONTICELLI PAVESE
PV	MORTARA
PV	NICORVO
PV	OLEVANO DI LOMELLINA
PV	OTTOBIANO
PV	PALESTRO
PV	PANCARANA
PV	PARONA
PV	PAVIA
PV	PIEVE ALBIGNOLA
PV	PIEVE PORTO MORONE
PV	PINAROLO PO
PV	PIZZALE
PV	PORTALBERA
PV	REA
PV	RIVANAZZANO
PV	ROBBIO
PV	ROBECCO PAVESE
PV	ROGNANO
PV	RONCARO
PV	ROSASCO
PV	SAN CIPRIANO PO
PV	SAN GENESIO ED UNITI
PV	SAN GIORGIO DI LOMELLINA
PV	SAN MARTINO SICCOMARIO
PV	SAN ZENONE AL PO
PV	SANNAZZARO DE` BURGONDI
PV	SANT`ALESSIO CON VIALONE
PV	SANT`ANGELO LOMELLINA
PV	SANTA CRISTINA E BISSONE

PROV	COMUNE
PV	SANTA GIULETTA
PV	SARTIRANA LOMELLINA
PV	SCALDASOLE
PV	SEMIANA
PV	SILVANO PIETRA
PV	SIZIANO
PV	SOMMO
PV	SPESSA
PV	STRADELLA
PV	SUARDI
PV	TORRE BERETTI E CASTELLARO
PV	TORRE D`ARESE
PV	TORRE D`ISOLA
PV	TORRE DE` NEGRI
PV	TORREVECCHIA PIA
PV	TRAVACÒ SICCOMARIO
PV	TRIVOLZIO
PV	TROMELLO
PV	TROVO
PV	VALEGGIO
PV	VALLE LOMELLINA
PV	VALLE SALIMBENE
PV	VELEZZO LOMELLINA
PV	VELLEZZO BELLINI
PV	VERRETTO
PV	VERRUA PO
PV	VIDIGULFO
PV	VIGEVANO
PV	VILLA BISCOSSI
PV	VILLANOVA D`ARDENGHI
PV	VILLANTERIO
PV	VISTARINO
PV	VOGHERA
PV	ZECCONE
PV	ZEME
PV	ZERBO
PV	ZERBOLÒ
PV	ZINASCO

AREA OMOGENEA: F14 – PIANURA ORIENTALE

PER IL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

PROV	COMUNE
BG	CALCIO
BG	CIVIDATE AL PIANO
BG	PALOSCO
BG	PUMENENGO
BG	TORRE PALLAVICINA
BS	ACQUAFREDDA
BS	ALFIANELLO
BS	AZZANO MELLA
BS	BAGNOLO MELLA
BS	BARBARIGA
BS	BASSANO BRESCIANO
BS	BEDIZZOLE
BS	BERLINGO
BS	BORGO SAN GIACOMO
BS	BORGOSATOLLO
BS	BRANDICO
BS	CALCINATO
BS	CALVISANO
BS	CAPRIANO DEL COLLE
BS	CARPENEDOLO
BS	CASTEGNATO
BS	CASTEL MELLA
BS	CASTELCOVATI
BS	CASTENEDOLO
BS	CASTREZZATO
BS	CAZZAGO SAN MARTINO
BS	CHIARI
BS	CIGOLE
BS	COCCAGLIO
BS	COLOGNE
BS	COMEZZANO - CIZZAGO
BS	CORZANO
BS	DELLO
BS	ERBUSCO
BS	FIESSE
BS	FLERO
BS	GAMBARA
BS	GHEDI
BS	GOTTOLENGO
BS	ISORELLA
BS	LENO
BS	LOGRATO
BS	LONGHENA
BS	MACLODIO
BS	MAIRANO
BS	MANERBIO
BS	MILZANO
BS	MONTICHIARI
BS	MONTIRONE
BS	OFFLAGA
BS	ORZINUOVI
BS	ORZIVECCHI
BS	OSPITALETTO
BS	PADERNO FRANCIACORTA
BS	PALAZZOLO SULL`OGLIO
BS	PASSIRANO
BS	PAVONE DEL MELLA
BS	POMPIANO
BS	PONCARALE
BS	PONTEVICO
BS	PONTOGLIO
BS	PRALBOINO
BS	QUINZANO D`OGLIO
BS	REMEDELLO
BS	ROCCAFRANCA
BS	RODENGO - SAIANO
BS	RONCADELLE
BS	ROVATO
BS	RUDIANO
BS	SAN GERVASIO BRESCIANO
BS	SAN PAOLO
BS	SAN ZENO NAVIGLIO
BS	SENIGA
BS	TORBOLE CASAGLIA
BS	TRAVAGLIATO
BS	TRENZANO
BS	URAGO D`OGLIO
BS	VEROLANUOVA
BS	VEROLAVECCHIA

PROV	COMUNE
BS	VILLACHIARA
BS	VISANO
CR	AZZANELLO
CR	BONEMERSE
CR	BORDOLANO
CR	CA` D`ANDREA
CR	CALVATONE
CR	CAPPELLA DE` PICENARDI
CR	CASALBUTTANO ED UNITI
CR	CASALMAGGIORE
CR	CASALMORANO
CR	CASTELDIDONE
CR	CASTELVERDE
CR	CASTELVISCONTI
CR	CELLA DATI
CR	CICOGNOLO
CR	CINGIA DE` BOTTI
CR	CORTE DE` CORTESI CON CIGNONE
CR	CORTE DE` FRATI
CR	CREMONA
CR	DEROVERE
CR	DRIZZONA
CR	GABBIONETA BINANUOVA
CR	GADESCO PIEVE DELMONA
CR	GENIVOLTA
CR	GERRE DE`CAPRIOLI
CR	GRONTARDO
CR	GUSSOLA
CR	ISOLA DOVARESE
CR	MALAGNINO
CR	MARTIGNANA DI PO
CR	MOTTA BALUFFI
CR	OLMENETA
CR	OSTIANO
CR	PADERNO PONCHIELLI
CR	PERSICO DOSIMO
CR	PESCAROLO ED UNITI
CR	PESSINA CREMONESE
CR	PIADENA
CR	PIEVE D`OLMI
CR	PIEVE SAN GIACOMO
CR	POZZAGLIO ED UNITI
CR	RIVAROLO DEL RE ED UNITI
CR	ROBECCO D`OGLIO
CR	SAN DANIELE PO
CR	SAN GIOVANNI IN CROCE
CR	SAN MARTINO DEL LAGO
CR	SCANDOLARA RAVARA
CR	SCANDOLARA RIPA D`OGLIO
CR	SESTO ED UNITI
CR	SOLAROLO RAINERIO
CR	SONCINO
CR	SOSPIRO
CR	SPINADESCO
CR	SPINEDA
CR	STAGNO LOMBARDO
CR	TORNATA
CR	TORRE DE` PICENARDI
CR	TORRICELLA DEL PIZZO
CR	VESCOVATO
CR	VOLONGO
CR	VOLTIDO
MN	ACQUANEGRA SUL CHIESE
MN	ASOLA
MN	BAGNOLO SAN VITO
MN	BIGARELLO
MN	BORGOFORTE
MN	BORGOFRANCO SUL PO
MN	BOZZOLO
MN	CANNETO SULL`OGLIO
MN	CARBONARA DI PO
MN	CASALMORO
MN	CASALOLDO
MN	CASALROMANO
MN	CASTEL D`ARIO
MN	CASTEL GOFFREDO
MN	CASTELBELFORTE
MN	CASTELLUCCHIO
MN	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE
MN	CERESARA
MN	COMMESSAGGIO
MN	CURTATONE
MN	DOSOLO
MN	FELONICA
MN	GAZOLDO DEGLI IPPOLITI
MN	GAZZUOLO
MN	GOITO
MN	GONZAGA
MN	GUIDIZZOLO
MN	MAGNACAVALLO
MN	MANTOVA
MN	MARCARIA
MN	MARIANA MANTOVANA
MN	MARMIROLO
MN	MEDOLE
MN	MOGLIA
MN	MOTTEGGIANA
MN	OSTIGLIA
MN	PEGOGNAGA
MN	PIEVE DI CORIANO
MN	PIUBEGA
MN	POGGIO RUSCO
MN	POMPONESCO
MN	PORTO MANTOVANO
MN	QUINGENTOLE
MN	QUISTELLO
MN	REDONDESCO
MN	REVERE
MN	RIVAROLO MANTOVANO
MN	RODIGO
MN	RONCOFERRARO
MN	ROVERBELLA
MN	SABBIONETA
MN	SAN BENEDETTO PO
MN	SAN GIACOMO DELLE SEGNATE
MN	SAN GIORGIO DI MANTOVA
MN	SAN GIOVANNI DEL DOSSO
MN	SAN MARTINO DALL`ARGINE
MN	SCHIVENOGLIA
MN	SERMIDE
MN	SERRAVALLE A PO
MN	SUSTINENTE

PROV	COMUNE
MN	SUZZARA
MN	VIADANA
MN	VILLA POMA
MN	VILLIMPENTA
MN	VIRGILIO

AREA OMOGENEA: F15 – OLTREPÒ PAVESE

PER IL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

PROV	COMUNE
PV	BAGNARIA
PV	BORGO PRIOLO
PV	BORGORATTO MORMOROLO
PV	BOSNASCO
PV	BRALLO DI PREGOLA
PV	CALVIGNANO
PV	CANEVINO
PV	CANNETO PAVESE
PV	CASTANA
PV	CECIMA
PV	CODEVILLA
PV	CORVINO SAN QUIRICO
PV	FORTUNAGO
PV	GODIASCO
PV	GOLFERENZO
PV	LIRIO
PV	MENCONICO
PV	MONTALTO PAVESE
PV	MONTECALVO VERSIGGIA
PV	MONTESCANO
PV	MONTESEGALE
PV	MONTÙ BECCARIA
PV	MORNICO LOSANA
PV	OLIVA GESSI
PV	PIETRA DE` GIORGI
PV	PONTE NIZZA
PV	REDAVALLE
PV	RETORBIDO
PV	ROCCA DE` GIORGI
PV	ROCCA SUSELLA
PV	ROMAGNESE
PV	ROVESCALA
PV	RUINO
PV	SAN DAMIANO AL COLLE
PV	SANTA MARGHERITA DI STAFFORA
PV	SANTA MARIA DELLA VERSA
PV	TORRAZZA COSTE
PV	TORRICELLA VERZATE
PV	VAL DI NIZZA
PV	VALVERDE
PV	VARZI
PV	VOLPARA
PV	ZAVATTARELLO
PV	ZENEVREDO

Direttiva regionale
per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta
per i rischi naturali ai fini di protezione civile

Allegato 3

"Esempi di comunicati"

Esempi di comunicati

BOLLETTINO DI VIGILANZA METEOROLOGICA REGIONALE

BOLLETTINO DI VIGILANZA METEOROLOGICA REGIONALE

ARPA Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia

EMESSO **MERCOLEDÌ 12 GENNAIO 2005** ALLE **ORE 10.30**

AREA OMOGENEA	GIOVEDI' 13 GENNAIO				
	Pioggia		Temporali forti	Neve (limite nevicate)	Vento
	soglia 12h	soglia 24h			
LOMB A Alta Valtellina	-	-	B	A 1200	A
LOMB B Medio-bassa Valtellina	A	-	A	A 1400	B
LOMB C Nordovest	A	-	A	A 1200	-
LOMB D Pianura Occidentale	n.d.	-	-	A -	-
LOMB E Oltrepò Pavese	-	-	-	- -	-
LOMB F Pianura Orientale	n.d.	-	A	- -	A
LOMB G Garda-Valcamonica	-	-	A	- -	-
LOMB H Prealpi Centrali	-	A	A	A 1300	A

COMMENTI: Si segnala emissione di Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse per vento forte e temporali forti.
Nella giornata di domani previste nevicate di 10-15 cm/24 su LOMB A e LOMB B oltre il limite indicato; su LOMB C e LOMB H invece accumuli di 5-10 cm/24h.

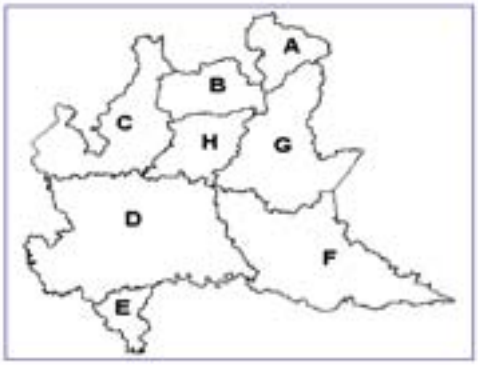
TENDENZA PER VENERDI 14: Nulla da segnalare.

LEGENDA*

CODICI	PIOGGIA (mm/12h)							
	LOMB A	LOMB B	LOMB C	LOMB D	LOMB E	LOMB F	LOMB G	LOMB H
-	< 30	< 35	< 40	n.d	< 25	n.d	< 35	< 40
A	30 - 35	35 - 45	40 - 55	n.d	25 - 30	n.d	35 - 45	40 - 50
B	35 - 60	45 - 70	55 - 85	n.d	30 - 55	n.d	45 - 75	50 - 80
C	> 60	> 70	> 85	n.d	> 55	n.d	> 75	> 80

CODICI	PIOGGIA (mm/24h)							
	LOMB A	LOMB B	LOMB C	LOMB D	LOMB E	LOMB F	LOMB G	LOMB H
-	< 40	< 50	< 60	< 50	< 35	< 50	< 50	< 60
A	40 - 50	50 – 65	60 - 80	50 - 70	35 - 45	50 - 70	50 - 70	60 - 75
B	50 - 80	65 - 90	80 - 115	70 - 100	45 - 75	70 - 100	70 - 100	75 - 110
C	> 80	> 90	> 115	> 100	> 75	> 100	> 100	> 110

CODICI	TEMPORALI FORTI	NEVE[1] (cm accumulati al suolo/24h)	VENTO[2] (media oraria, Km/h)
-	assenti	0	< 11
A	poco probabili	1-20, *a quote 500-1500 m slm*	11 - 36
B	molto probabili	1-20, *a quote < 500 m slm* >20, *a quote 500-1500 m slm*	> 36
C	n.d.	>20, *a quote < 500 m slm*	n.d



PREVISORE: ..... RESPONSABILE: .....

* Per l'interpretazione del Bollettino si veda la Guida alla Consultazione, scaricabile dal sito internet www.arpalombardia.it/meteo nell'Area Riservata di Protezione Civile
[1] a quote inferiori ai 1500 m slm
[2] a quote inferiori ai 2000 m slm

Elaborato da ARPA su dati [illegible]
BOLLETTINO DI VIGILANZA Internet: www.arpalombardia.it/meteo
ARPA LOMBARDIA, SERVIZIO METEOROLOGICO REGIONALE - SEDE DI MILANO
Tel. 02.69666.401 Fax 02.69666.248 e-mail: meteo@arpalombardia.it

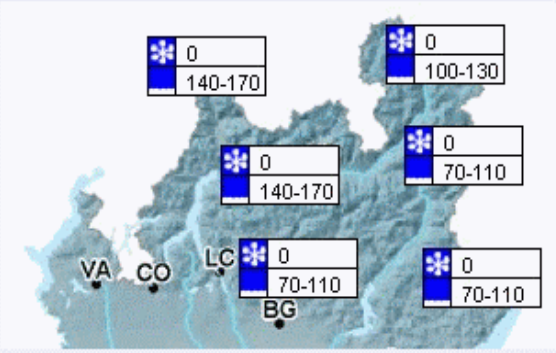
RegioneLombardia

BOLLETTINO DI VIGILANZA PERICOLO VALANGHE

NEVE & VALANGHE

BOLLETTINO PER ALPI E PREALPI LOMBARDE
EMESSO ***LUNEDÌ 14 GENNAIO 2008*** *ALLE* ***ORE 13***

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia
ARPA



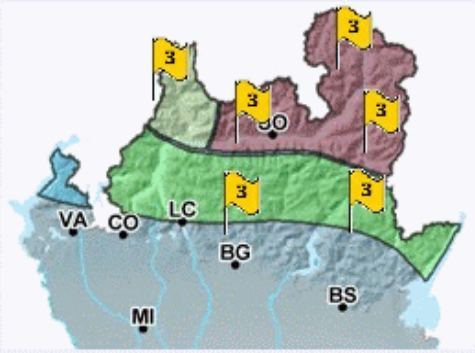
SITUAZIONE GENERALE NIVO-METEO:

Correnti di origine atlantiche interesseranno per i prossimi giorni l'Arco Alpino Italiano determinando condizioni di tempo perturbato e con precipitazioni più intense nella giornata di mercoledì. Neve al suolo a 2000 metri di quota: da 140-170 Valchiavenna, Valmasino , Valmalenco; 100-130 Alta Valtellina; 70-110 rimanenti settori. Le precipitazioni recenti si sono depositate su un manto nevoso poco consolidato caratterizzato, nei versanti in ombra, da cristalli angolari e brina di superficie mentre sui versanti meridionali a bassa quota, da deboli croste superficiali. Il legame tra questi strati è scarso. Il consolidamento del manto nevoso è debole e tenderà ad aumentare solo lentamente.

PERICOLO VALANGHE E LOCALIZZAZIONE

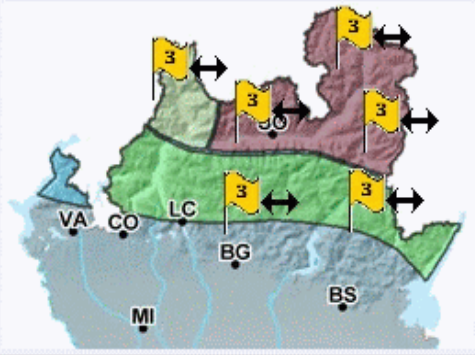
Situazione attuale

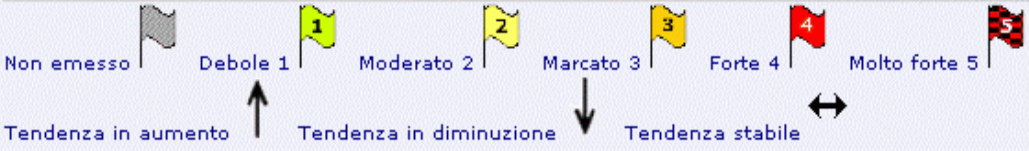
sui pendii più ripidi a tutte le esposizioni sono possibili limitati scaricamenti e distacchi di valanghe, generalmente di piccole o medie dimensioni, di neve recente . Il distacco di lastroni può avvenire con debole sovraccarico (passaggio di un singolo sciatore) sui molti pendii ripidi, anche a distanza, in particolare vicino a creste e dorsali.
PERICOLO VALANGHE: 3 MARCATO su tutti i settori.



Previsione

Le precipitazioni previste determineranno una ripresa dell'attività valanghiva spontanea con scaricamenti e distacchi di valanghe di piccole dimensioni che saranno probabili sui pendii più ripidi a tutte le esposizioni. Il distacco di recenti lastroni sarà ancora probabile con debole sovraccarico (passaggio di un singolo sciatore) sui molti pendii ripidi.
PERICOLO VALANGHE PREVISTO: 3 MARCATO su tutti i settori.





PROSSIMA EMISSIONE **MERCOLEDÌ 16 GENNAIO 2008** *ALLE* **ORE 13** **n° 6**

NEVE & VALANGHE *Internet:* www.arpalombardia.it/meteo - *Risponditore telefonico e fax on demand:* 848837077
Televideo RAI3: pagina 520

ARPA LOMBARDIA, SERVIZIO METEOROLOGICO REGIONALE - SEDE DI BORMIO
Tel. 0342.914400 Fax 0342.905133 e-mail: **meteo@arpalombardia.it**

BOLLETTINO DI VIGILANZA PERICOLO INCENDI BOSCHIVI

VIGILANZA A.I.B.

PERICOLO METEO DI INCENDI BOSCHIVI IN LOMBARDIA
EMESSO ***LUNEDÌ 11 FEBBRAIO 2008*** *ALLE* ***ORE 9.30***

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia
ARPA

Previsione per Martedì 12 febbraio 2008

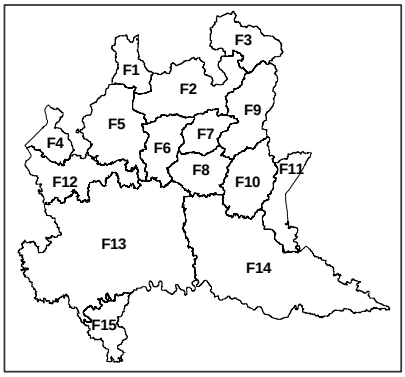
ZONA		PERICOLO METEO I.B.
F1	Val Chiavenna	**B**
F2	Alpi Centrali	**A**
F3	Alta Valtellina	**A**
F4	Verbano	**B**
F5	Lario	**B**
F6	Brembo	**A**
F7	Alto Serio - Scalve	**A**
F8	Basso Serio - Sebino	**A**
F9	Valcamonica	**A**
F10	Mella - Chiese	**-**
F11	Garda	**-**
F12	Pedemontana Occidentale	**B**
F13	Pianura Occidentale	**-**
F14	Pianura Orientale	**-**
F15	Oltrepò Pavese	**-**

Tendenza per Mercoledì 13 febbraio

Pericolo in aumento sulle Zone F4, F5 e F12, stazionario altrove.

Legenda

CODICE	GRADO DI PERICOLO METEO I.B. (Incendi Boschivi)
-	Nullo – Molto Basso
A	Basso – Medio
B	Alto – Molto Alto
C	Estremo



N.B. Il pericolo meteo in ciascuna Zona deriva dalla valutazione su tutti i dati a disposizione (indice FWI, sottoindici dell'FWI, variabilità meteo nelle 24 ore, affidabilità delle previsioni, ecc…) e può differire da quello espresso dal solo indice FWI. Comunque, per i valori di FWI ed altri prodotti, si veda: www.arpalombardia.it\meteo

PROSSIMA EMISSIONE ***MARTEDÌ 12 FEBBRAIO 2008*** *ALLE* ***ORE 9.30***

ARPA LOMBARDIA
SERVIZIO METEOROLOGICO REGIONALE - SEDE DI MILANO
Tel. 02.69666.401 Fax 02.69666.248 e-mail: meteo@arpalombardia.it

AVVISO DI CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE

AVVISO REGIONALE DI CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia

ARPA

EMESSO **MARTEDÌ 11 NOVEMBRE 2008** ALLE **ORE 10.30**

A: REGIONE LOMBARDIA - UNITA' ORGANIZZATIVA PROTEZIONE CIVILE
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE - VEGLIA METEO

OGGETTO: superamento prima soglia di pioggia/24h su LOMB A.

DURATA EVENTO: dalle ore 00 di mercoledì 12 fino alle ore 00 di venerdì 14

FASE ACUTA: dalle ore 12 di mercoledì 12 fino alle ore 06 di giovedì 13

Evoluzione Generale

Una vasta area depressionaria di origine nordatlantica e attualmente centrata a nord della Gran Bretagna tenderà dalle prossime ore a portarsi sulla Francia. Ad essa è associato un flusso di correnti umide dai quadranti sudoccidentali che progressivamente andranno ad interessare la nostra regione.
Nel corso di domani l'ulteriore approfondimento della saccatura porterà, in particolare dalla serata, alla discesa di aria più fredda in quota.
Nel corso di giovedì l'area di instabilità andrà a formare un minimo sul bacino del Mediterraneo, che velocemente tenderà ad allontanarsi verso sud.

Previsione Precipitazioni

Dal pomeriggio di oggi deboli precipitazioni sparse a partire dai settori occidentali. Dalla tarda serata estensione a gran parte della regione.

Domani mercoledì 12 fin dalla notte e per tutta la giornata precipitazioni diffuse: sui settori alpini, prealpini e parte di alta pianura deboli o moderate. Altrove deboli diffuse.
I quantitativi maggiori sono attesi sulla fascia alpina e prealpina centro occidentale, dove potranno verificarsi superamenti areali della prima soglia di pioggia/24h sull'area omogenea LOMB A (limitatamente alla media e bassa Valtellina), e locali superamenti sulle aree LOMB B (alta Valchiavenna), LOMB H (Orobie).
Limite neve intorno a 1500 metri, in abbassamento in serata.

Le precipitazioni insisteranno fino al primo mattino di giovedì 13, quando andranno poi ad attenuarsi nel corso della giornata.

Durante la fase perturbata le precipitazioni potranno assumere localmente anche carattere di rovescio, e saranno accompagnate da rinforzi di vento

Note

Ogni eventuale variazione sarà tempestivamente comunicata.

METEOROLOGO: Erica Brambilla
RESPONSABILE: Mauro Valentini

ARPA LOMBARDIA. SERVIZIO METEOROLOGICO REGIONALE - SEDE DI MILANO
Tel. 02.69666.401 Fax 02.69666.248 e-mail: **meteo@arpalombardia.it**

AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE PER RISCHIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO, TEMPORALI FORTI, NEVE, VENTO FORTE

Direzione Generale
Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale
U.O. Protezione Civile

Sala Operativa di Protezione Civile
Regione Lombardia
Via Rosellini 17
20124 Milano

RegioneLombardia

Avviso di criticità regionale

per rischio idrogeologico, idraulico, temporali forti, neve, vento forte

Emesso il: 25-09-2007 ore 13.00 - n° 1

Validità: dalle ore 00.00 del 26-09-2007 alle ore 12.00 del 27-09-2007

Prossimo aggiornamento: entro le ore 13.00 del 26-09-2007

Sintesi Meteorologica: un fronte freddo si muove nella giornata di oggi, martedì 25/09 dal Mar Baltico fino alla Francia meridionale interessando la Lombardia nella giornata di domani mercoledì 26/09. Questa depressione genererà sul golfo Ligure un minimo barico associato ad una struttura ciclonica in quota che stazionerà sulla Lombardia dalle 00 di mercoledì 26/09 per almeno 36 ore. Questa depressione genererà sul golfo Ligure un minimo barico associato ad una struttura ciclonica in quota che stazionerà.

ZONA OMOGENEA DI ALLERTA	PROVINCE	DENOMINAZIONE	CODICI DI ALLERTA	LIVELLI DI CRITICITA'	SCENARI DI RISCHIO
A	SO	*Valtellina*	**0**	assente	
B	SO	*Valtellina*	**2**	moderata	idrogeologico
			2	moderata	idraulico-alluvionale
C	CO, LC, SO, VA	*NordOvest*	**2**	moderata	neve (*) - limite 400 m
			2	moderata	neve (**) - limite 400 m
D	BG, CO, CR, LC, LO, MB, MI, PV, VA	*Pianura Occidentale*	**3**	elevata	idraulico-alluvionale
E	PV	*Oltrepò Pavese*	**2**	moderata	idrogeologico
			1	ordinaria	idraulico-alluvionale
F	BG, BS, CR, MN	*Pianura Orientale*	**2**	moderata	idraulico-alluvionale
G	BG, BS	*Garda - Valcamonica*	**1**	ordinaria	idrogeologico
			1	ordinaria	idraulico-alluvionale
H	BG, LC	*Prealpi Centrali - Alta Pianura Centrale*	**2**	moderata	Idrogeologico
			2	moderata	idraulico-alluvionale

In tabella sono evidenziati i rischi su cui sono attivi i livelli di allerta

Commento: Si sottolinea la necessità che i Presidi territoriali prestino particolare attenzione al riattivarsi di fenomeni franosi in zone assoggettate a tale rischio, e ai possibili effetti di esondazione di corsi d'acqua nelle zone urbanizzate.
(*) Neve < 20 cm a quote inferiori a 500 m s.l.m.
(**) Neve > 20 cm a quote tra 500 e 1500 m s.l.m.



CODICE ALLERTA	LIVELLO CRITICITA'
0	assente
1	ordinaria
2	moderata
3	elevata
4	emergenza

Centro Funzionale Regionale
Dirig. U.O. Protezione Civile: ing. A. Biancardi
Resp. Centro Funzionale: ing. M. Molari

Al presente avviso si intendono allegati i seguenti documenti che sono parte integrante della Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini di protezione civile:
1) Scenari di rischio e soglie descritti nell'allegato 1 ;
2) Elenco aree a maggior rischio descrtitte nell'allegato 4.
Il testo completo della Direttiva compresi gli allegati sono consultabili sul sito internet: www.protezionecivile.regione.lombardia.it
Approfondimenti sulle previsioni meteo sono disponibili nell'area riservata al sito: www.arpalombardia.it\meteo

AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE PER RISCHIO VALANGHE

Direzione Generale
Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale
U.O. Protezione Civile

Sala Operativa di Protezione Civile
Regione Lombardia
Via Rosellini 17
20124 Milano

RegioneLombardia

Avviso di criticità regionale
per rischio VALANGHE

Emesso il: 04-10-2007 ore 12.00 - n° 1

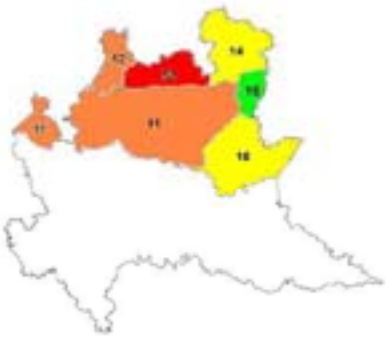
Validità: dalle ore 12.00 del 05-10-2007 alle ore 12.00 del 06-10-2007

Prossimo aggiornamento: entro le ore 13.00 del 05-10-2007

Sintesi Meteorologica: un fronte freddo si muove nella giornata di oggi, martedì 25/09 dal Mar Baltico fino alla Francia meridionale interessando la Lombardia nella giornata di domani mercoledì 26/09. Questa depressione genererà sul golfo Ligure un minimo barico associato ad una struttura ciclonica in quota che stazionerà sulla Lombardia dalle 00 di mercoledì 26/09 per almeno 36 ore. Questa depressione genererà sul golfo Ligure un minimo barico associato ad una struttura ciclonica in quota che stazionerà.

ZONE OMOGENEE CODICE	PROVINCE	DENOMINAZIONE	CODICE DI ALLERTA	LIVELLO DI CRITICITA'
11	BG, BS, CO, LC, SO, VA	*Orobie - Nord Ovest*	2	moderata
12	CO, SO	*Valchiavenna - AltoLario*	2	moderata
13	SO	*Valtellina*	3	elevata
14	BS, SO	*Alta Valtellina*	1	ordinaria
15	BS	*Adamello*	non emesso	assente
16	BS	*Garda - Valcamonica*	1	ordinaria

Commento



CODICE ALLERTA	LIVELLO CRITICITA'
0	assente
1	ordinaria
2	moderata
3	elevata

Centro Funzionale Regionale
Dirig. U.O. Protezione Civile: ing. A. Biancardi
Resp. Centro Funzionale: ing. M. Molari

Al presente avviso si intendono allegati i seguenti documenti che sono parte integrante della Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini di protezione civile:
1) Scenari di rischio e soglie descritti nell'allegato 1 ;
2) Elenco aree a maggior rischio descrtitte nell'allegato 4.
Il testo completo della Direttiva compresi gli allegati sono consultabili sul sito internet: www.protezionecivile.regione.lombardia.it
Approfondimenti sulle previsioni meteo sono disponibili nell'area riservata al sito: www.arpalombardia.it\meteo

AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE PER RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

Direzione Generale
Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale
U.O. Protezione Civile

Sala Operativa di Protezione Civile
Regione Lombardia
Via Rosellini 17
20124 Milano

RegioneLombardia

Avviso di criticità regionale

per rischio INCENDI BOSCHIVI

Emesso il: 04-10-2007 ore 12.00

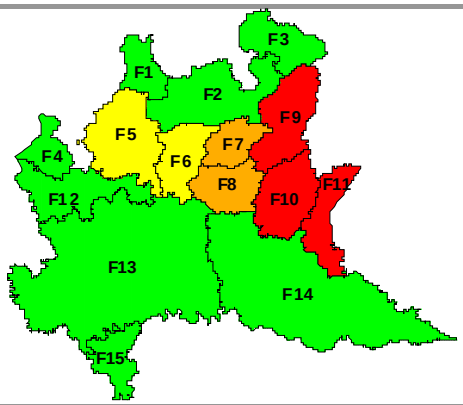
Validità: dalle ore 12.00 del 05-10-2007 alle ore 12.00 del 06-10-2007

Prossimo aggiornamento: entro le ore 13.00 del 05-10-2007

Sintesi Meteorologica: un fronte freddo si muove nella giornata di oggi, martedì 25/09 dal Mar Baltico fino alla Francia meridionale interessando la Lombardia nella giornata di domani mercoledì 26/09. Questa depressione genererà sul golfo Ligure un minimo barico associato ad una struttura ciclonica in quota che stazionerà sulla Lombardia dalle 00 di mercoledì 26/09 per almeno 36 ore. Questa depressione genererà sul golfo Ligure un minimo barico associato ad una struttura ciclonica in quota che stazionerà.

ZONE OMOGENEE CODICE	PROVINCE	DENOMINAZIONE	CODICE DI ALLERTA	LIVELLO DI CRITICITA'
F1	SO	Val Chiavenna	0	assente
F2	SO	Alpi Centrali	0	assente
F3	SO	Alta Valtellina	0	assente
F4	VA	Verbano	0	assente
F5	CO, LC	Lario	1	ordinaria
F6	BG	Brembo	1	ordinaria
F7	BG	Alto Serio - Scalve	2	moderata
F8	BG, BS	Basso Serio - Sebino	2	moderata
F9	BS	Valcamonica	3	elevata
F10	BS	Mella - Chiese	3	elevata
F11	BS	Garda	3	elevata
F12	VA, CO, LC	Pedemontana Occidentale	0	assente
F13	MI, MB, PV, LO, CR, BG	Pianura Occidentale	0	assente
F14	MN, BS, CR, BG	Pianura Orientale	0	assente
F15	PV	Oltrepò Pavese	0	assente

Commento



CODICE ALLERTA	LIVELLO CRITICITA'
0	assente
1	ordinaria
2	moderata
3	elevata

Centro Funzionale Regionale
Dirig. U.O. Protezione Civile: Ing. A. Biancardi
Resp. Centro Funzionale: Ing. M. Molari

Al presente avviso si intendono allegati i seguenti documenti che sono parte integrante della Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini di protezione civile:
1) Scenari di rischio e soglie descritti nell'allegato 1 ;
2) Elenco aree a maggior rischio descrtitte nell'allegato 4.
Il testo completo della Direttiva compresi gli allegati sono consultabili sul sito internet: www.protezionecivile.regione.lombardia.it
Approfondimenti sulle previsioni meteo sono disponibili nell'area riservata al sito: www.arpalombardia.it\meteo

AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE PER RISCHIO LOCALIZZATO

Direzione Generale
Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale
U.O. Protezione Civile

Sala Operativa di Protezione Civile
Regione Lombardia
Via Rosellini 17
20124 Milano

RegioneLombardia

Avviso di criticità regionale

per rischio LOCALIZZATO (caso rischio idraulico Po)

Emesso il: 04-10-2007 ore 12.00

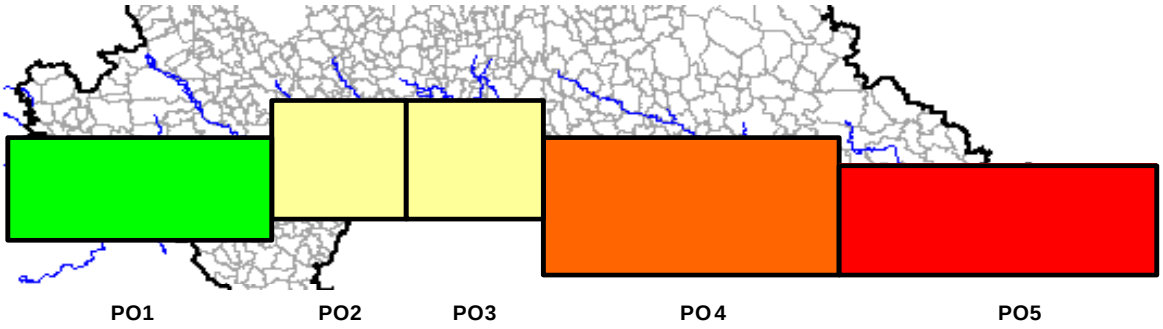
Validità: dalle ore 12.00 del 05-10-2007 alle ore 12.00 del 06-10-2007

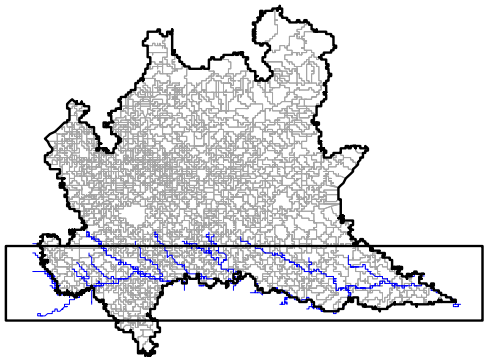
Prossimo aggiornamento: entro le ore 13.00 del 05-10-2007

Sintesi Meteorologica: un fronte freddo si muove nella giornata di oggi, martedì 25/09 dal Mar Baltico fino alla Francia meridionale interessando la Lombardia nella giornata di domani mercoledì 26/09. Questa depressione genererà sul golfo Ligure un minimo barico associato ad una struttura ciclonica in quota che stazionerà sulla Lombardia dalle 00 di mercoledì 26/09 per almeno 36 ore. Questa depressione genererà sul golfo Ligure un minimo barico associato ad una struttura ciclonica in quota che stazionerà.

ZONA A RISCHIO LOCALIZZATO	PROVINCE	DENOMINAZIONE	CODICE DI ALLERTA	LIVELLO DI CRITICITA'
PO1	-	Po - Ticino	0	assente
PO2	-	Ticino - Lambro	1	ordinaria
PO3	-	Lambro - Adda	1	ordinaria
PO4	-	Adda - Oglio	2	moderata
PO5	-	Oglio - Po	3	elevata

Commento:





CODICE ALLERTA	LIVELLO CRITICITÀ
0	assente
1	ordinaria
2	moderata
3	elevata

Centro Funzionale Regionale
Dirig. U.O. Protezione Civile: Ing. A. Biancardi
Resp. Centro Funzionale: Ing. M. Molari

Il testo completo della Direttiva compresi gli allegati sono consultabili sul sito internet: www.protezionecivile.regione.lombardia.it
Approfondimenti sulle previsioni meteo sono disponibili nell'area riservata al sito: www.arpalombardia.it\meteo

BOLLETTINO DI AGGIORNAMENTO DELLA SITUAZIONE METEO-IDROLOGICA

Direzione Generale
Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale
U.O. Protezione Civile

Sala Operativa di Protezione Civile
Regione Lombardia
Via Rosellini 17
20124 Milano

RegioneLombardia

BOLLETTINO DI AGGIORNAMENTO DELLA SITUAZIONE METEO-IDROLOGICA

Rif. Avviso di criticità per rischio idrogeologico idraulico n° **56 del 23/02/07**
Data di emissione (gg/mm/aaaa hh.mm): **12/12/2007 12.00**
Dati aggiornati a (gg/mm/aaaa hh.mm): **16/02/2007 12.00**

AREA OMOGENEA
D

Per informazioni aggiornate sull'evoluzione meteorologica consultare il sito internet http://www.arpalombardia.it/meteo/meteo.asp

I valori che si riferiscono a situazioni di MODERATA CRITICITA' (CODICE 2) sono rappresentati come segue: sfondo arancione
I valori che si riferiscono a situazioni di ELEVATA CRITICITA' (CODICE 3) sono rappresentati come segue: sfondo rosso

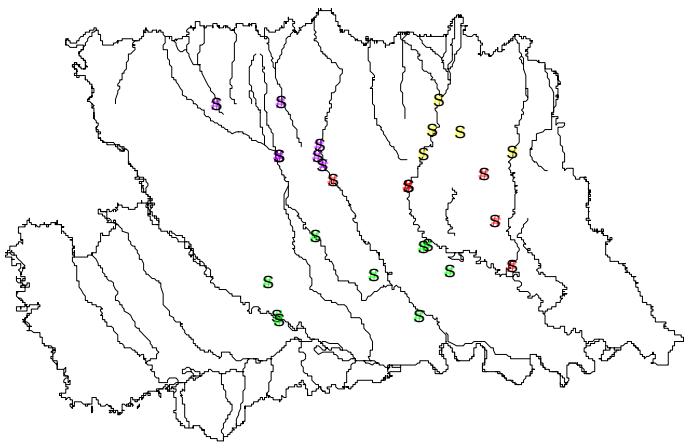
Dati pluviometrici significativi (mm)

Provincia	Nome Comune	Nome Stazione	Cumulata ultime 3h	Cumulata ultime 6h	Cumulata ultime 12h	Cumulata ultime 24h

Dati idrometrici significativi (m)

Provincia	Nome Comune	Nome stazione	Corso d'acqua	Ora attuale	Livello attuale	Ora previsione	Livello previsione
LO	Lodi	Lodi	Adda				
MI	Milano	Lambro via Feltre	Lambro				
MI	Peregallo	Peregallo	Lambro				

Note modelli previsionali



Legenda
○ Pluviometri
□ Idrometro-pluviometro

CODICE ALLERTA	LIVELLO CRITICITA'
0	assente
1	ordinaria
2	moderata
3	elevata
4	emergenza

Centro Funzionale Regionale
Dirig. U.O. Protezione Civile: ing. A. Biancardi
Resp. Centro Funzionale: ing. M. Molari

Direttiva regionale
per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta
per i rischi naturali ai fini di protezione civile

Allegato 4

"Elenco delle aree a maggior rischio"

AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO MOLTO ELEVATO (L. 267/98)

AREA OMOGENEA A

codice	Provincia	Comune/i	Località	TIPO DISSESTO
089-LO-SO	Sondrio	Bormio	Torrente Campello	Frana
095-LO-SO	Sondrio	Livigno		Valanghe
096-LO-SO	Sondrio	Livigno		Valanghe
103-LO-SO	Sondrio	Sondalo	Valle Scala	Conoide
104-LO-SO	Sondrio	Sondalo	Valle Lenasco	Conoide
106-LO-SO	Sondrio	Valdidentro	Val Viol eTurripiano	Frana
107-LO-SO	Sondrio	Valdidentro	Isolaccia	Frana
108-LO-SO	Sondrio	Valdidentro	Rio Scianno	Conoide
109-LO-SO	Sondrio	Valfurva	Uzza	Conoide
110-LO-SO	Sondrio	Valfurva	Ruinon-Confinale	Frana
178-LO-SO	Sondrio	Valfurva	Gembresca	Frana

AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO MOLTO ELEVATO (L. 267/98)

AREA OMOGENEA B

codice	Provincia	Comune/i	Località	TIPO DISSESTO
173-LO-SO	Sondrio	Albaredo per San Marco, Morbegno	Albaredo per San Marco	Frana
130-LO-SO	Sondrio	Andalo Valtellino		Frana
088-LO-SO	Sondrio	Ardenno		Frana
127-LO-SO	Sondrio	Berbenno in Valtellina		Frana
128-LO-SO	Sondrio	Buglio in Monte	Villapinta	Frana
126-LO-SO	Sondrio	Caiolo		Frana
091-LO-SO	Sondrio	Chiesa in Valmalenco	Corno di Braccia	Valanghe
092-LO-SO	Sondrio	Chiesa in Valmalenco	Valle di Somprato	Valanghe
093-LO-SO	Sondrio	Chiesa in Valmalenco	Curlo	Frana
129-LO-SO	Sondrio	Mantello, Cino		Frana
097-LO-SO	Sondrio	Novate Mezzola	Torrente Codera	Conoide
176-LO-SO	Sondrio	Pedesina	Masoncelli	Frana
098-LO-SO	Sondrio	Piantedo, Delebio	Canali del Pian di Spagna	Esondazione
122-LO-SO	Sondrio	Piateda		Frana
125-LO-SO	Sondrio	Sondrio	Via Valeriana	Frana
123-LO-SO	Sondrio	Sondrio, Montagna in Valtellina	Cà Bianca	Frana
124-LO-SO	Sondrio	Spriana		Frana
177-LO-SO	Sondrio	Tartano	Sant'Antonio	Frana
105-LO-SO	Sondrio	Teglio	Torrente Margatta	Conoide
111-LO-SO	Sondrio	Valmasino	Ponte Baffo	Frana
148-LO-SO	Sondrio	Valmasino	San Martino	Frana

AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO MOLTO ELEVATO (L. 267/98)

AREA OMOGENEA C

Codice	Provincia	Comune/i	Località	TIPO DISSESTO
043-LO-CO	Como	Argegno	Torrente Telo	Esondazione
042-LO-CO	Como	Argegno, Brienno	SS Regina	Frana
052-LO-LC	Lecco	Ballabio	Ballabio superiore	Frana
053-LO-LC	Lecco	Bellano	Oro	Frana
055-LO-LC	Lecco	Bellano, Taceno	SP 62	Frana
113-LO-VA	Varese	Buguggiate, Gazzada, Varese	Valciasca, Rigorosina, Roggia Nuova	Esondazione
179-LO-VA	Varese	Cadegliano Viconago	Strada Provinciale 61	Frana
090-LO-SO	Sondrio	Campodolcino	Torrente Liro	Esondazione
056-LO-LC	Lecco	Colico	Fuentes	Esondazione
134-LO-LC	Lecco	Colico	Torrenti Perlino e Inganna	Frana
167-LO-LC	Lecco	Cortenova, Crandola Valsassina	Bindo, Val Rossiga	Frana
057-LO-LC	Lecco	Dervio		Frana
135-LO-CO	Como	Domaso		Frana
058-LO-LC	Lecco	Dorio	Sparesè	Frana
045-LO-CO	Como	Erba	Torrente Bova, località Canova	Torrentizi-Conoide
168-LO-LC	Lecco	Garlate, Galbiate	Val Molina	Frana
046-LO-CO	Como	Garzeno	Torrente Albano	Frana
047-LO-CO	Como	Gera Lario	Erbiola	Conoide
114-LO-VA	Varese	Laveno		Frana
060-LO-LC	Lecco	Lecco	Monte S. Martino	Frana
116-LO-VA	Varese	Maccagno	Centrale ENEL	Frana
175-LO-SO	Sondrio	Madesimo	Isola	Frana
117-LO-VA	Varese	Marchirolo, Valganna, Cunardo, Cadegliano con Viconago, Cugliate Fabiasco	Valmartina, Prada, Lisascora, Margorabbia	Esondazione
061-LO-LC	Lecco	Margno	Torrente Bandico	Frana
136-LO-CO	Como	Menaggio	Crocetta	Frana
063-LO-LC	Lecco	Oggiono, Molteno, Sirone	Torrente Gandaloglio	Esondazione
169-LO-LC	Lecco	Oliveto Lario	Onno	Frana
054-LO-LC	Lecco	Pasturo, Cortenova	Torrente Pioverna	Esondazione
064-LO-LC	Lecco	Perledo	Torrenti Perledo e Bassola	Frana
100-LO-SO	Sondrio	Piuro	Valle Drana	Conoide
133-LO-SO	Sondrio	Piuro	Borgonuovo-Case Rogantini	Frana
118-LO-VA	Varese	Porto Ceresio	Torrenti Bolletta e Ponticelli	Esondazione
119-LO-VA	Varese	Porto Ceresio	Case S. Pietro, Via Cuasso	Frana
102-LO-SO	Sondrio	Samolaco	Era	Conoide
170-LO-LC	Lecco	Taceno, Casargo	Giumello	Frana
120-LO-VA	Varese	Tronzano	Via Miralago	Frana
048-LO-CO	Como	Val Cavargna	Cavargna, S. Nazzaro, S. Bartolomeo	Frana
065-LO-LC	Lecco	Valmadrera, Civate	Rio Torbo e affluenti	Esondazione
049-LO-CO	Como	Valsolda	Casarico	Frana
137-LO-LC	Lecco	Varenna	Costiera Fiumelatte	Frana
121-LO-VA	Varese	Veddasca, Maccagno	Veddasca	Frana
067-LO-LC	Lecco	Vendrogno	Inesio	Frana
171-LO-LC	Lecco	Vendrogno, Bellano	Noceno	Frana
132-LO-SO	Sondrio	Villa di Chiavenna		Frana

AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO MOLTO ELEVATO (L. 267/98)

AREA OMOGENEA D

codice	Provincia	Comune/i	Località	TIPO DISSESTO
078-LO-PV	Pavia	Bressana, Bottarone	Torrente Coppa	Esondazione
050-LO-CR	Cremona	Cremona	Nord-est di Cremona	Esondazione
068-LO-LO	Lodi	Guardamiglio	Colatore Mortizza	Esondazione
069-LO-LO	Lodi	Lodi	Fiume Adda	Esondazione

codice	Provincia	Comune/i	Località	TIPO DISSESTO
070-LO-MI	Milano	Rho, Lainate	Torrente Bozzente	Esondazione
071-LO-MI	Milano	San Vittore Olona	Fiume Olona	Esondazione
149-LO-BG	Bergamo	Seriate		-
072-LO-MI	Milano	Sulbiate, Aicurzio, Mezzago, Bellinzago Lombardo	Torrenti Cava, Trobbia e Vallone	Esondazione
085-LO-PV	Pavia	Tromello	Terdoppio	Esondazione
073-LO-MI	Milano	Villasanta, Carate Brianza	Fiume Lambro	Esondazione

AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO MOLTO ELEVATO (L. 267/98)

AREA OMOGENEA E

codice	Provincia	Comune/i	Località	TIPO DISSESTO
075-LO-PV	Pavia	Bagnaria	Torrente Staffora	Esondazione
076-LO-PV	Pavia	Bagnaria	Livelli	Frana
077-LO-PV	Pavia	Castana, S. Maria della Versa, Montescano	C. Colombi-Valli	Frana
078-LO-PV	Pavia	Casteggio	Torrente Coppa	Esondazione
172-LO-PV	Pavia	Montesegale	Sanguignano	Frana
079-LO-PV	Pavia	Ponte Nizza	Vignola	Frana
080-LO-PV	Pavia	Romagnese	Gabbione, Casale	Frana
081-LO-PV	Pavia	S. Margherita Staffora	SP 40, Bersanino	Frana
082-LO-PV	Pavia	S. Margherita Staffora	Cignolo	Frana
084-LO-PV	Pavia	S. Maria della Versa	Donelasco	Frana
083-LO-PV	Pavia	S. Maria della Versa	Soriasco, cimitero	Frana
138-LO-PV	Pavia	Val di Nizza	Poggio Ferrato	Frana
087-LO-PV	Pavia	Varzi	Case Lillini, Lella	Frana

AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO MOLTO ELEVATO (L. 267/98)

AREA OMOGENEA F

codice	Provincia	Comune/i	Località	TIPO DISSESTO
033-LO-BS	Brescia	Palazzolo sull'Oglio	Fiume Oglio	Esondazione
144-LO-BS	Brescia	Pontoglio	Fiume Oglio	Esondazione
051-LO-CR	Cremona	Torre de' Picenardi, Ca' d'Andrea		Esondazione

AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO MOLTO ELEVATO (L. 267/98)

AREA OMOGENEA G

codice	Provincia	Comune/i	Località	TIPO DISSESTO
017-LO-BS	Brescia	Angolo Terme	SS 294	Frana
074-LO-MN	Mantova	Asola	Seriola asolana	Esondazione
018-LO-BS	Brescia	Borno	Caldone	Esondazione
141-LO-BS	Brescia	Borno	Popoja	Frana
019-LO-BS	Brescia	Botticino	San Gallo	Frana
145-LO-BS	Brescia	Collio	San Colombano	Frana
162-LO-BS	Brescia	Corteno Golgi	Pisogneto	Frana
007-LO-BG	Bergamo	Costa Volpino	Valle Supine	Frana
008-LO-BG	Bergamo	Costa Volpino	Fiume Oglio	-
143-LO-BG	Bergamo	Costa Volpino		Esondazione
020-LO-BS	Brescia	Darfo Boario Terme	Corne Rosse	Frana
021-LO-BS	Brescia	Gardone Riviera, Toscolano Maderno	Valle Bornico	Torrentizi-Conoide
022-LO-BS	Brescia	Gargnano	Gargnano-Muslone	Frana
023-LO-BS	Brescia	Gargnano, Tremosine, Limone del Garda	SS Gardesana	Frana
024-LO-BS	Brescia	Gianico	Torrente Re	Conoide
025-LO-BS	Brescia	Gianico	Valle Vedetta	Frana
026-LO-BS	Brescia	Idro, Treviso Bresciano	Fiume Chiese, Lago d'Idro	Frana
027-LO-BS	Brescia	Incudine		Frana
028-LO-BS	Brescia	Limone del Garda		Conoide
029-LO-BS	Brescia	Lodrino	Cavata	Frana
030-LO-BS	Brescia	Lumezzane	Gobbia Faidana	Esondazione

codice	Provincia	Comune/i	Località	TIPO DISSESTO
142-LO-BS	Brescia	Malonno	Miravalle	Frana
012-LO-BG	Bergamo	Monasterolo del Castello	Valle Spirola	Frana
139-LO-BS	Brescia	Monno, Incudine		Frana
031-LO-BS	Brescia	Nave, Caino, Brescia, Nuvolera, Nuvolento, Mazzano, Rezzato, Botticino, Bovezzo, Paitone	Garza – Naviglio Grande Bresciano	Esondazione
032-LO-BS	Brescia	Paisco-Loveno	Paisco	Frana
034-LO-BS	Brescia	Piancamuno	Roncaglia-Pelucco	Frana
035-LO-BS	Brescia	Piancogno	Erbanno, Pianborno	Frana
146-LO-BS	Brescia	Pisogne		Frana
036-LO-BS	Brescia	Ponte di Legno	Torrente Narcanello	Esondazione
163-LO-BS	Brescia	Prestine	Prestine	Frana
164-LO-BS	Brescia	Salò, Gardone Riviera	Valle Barbarano	Frana
038-LO-BS	Brescia	Sellero		Frana
140-LO-BS	Brescia	Sonico	Mollo	Frana
037-LO-BS	Brescia	Temù	Val d'Avio	Esondazione
165-LO-BS	Brescia	Tignale	Strada Provinciale 38	Frana
039-LO-BS	Brescia	Toscolano Maderno		Conoide
040-LO-BS	Brescia	Tremosine	Campione del Garda	Frana
166-LO-BS	Brescia	Tremosine	Strada Provinciale 39	Frana
041-LO-BS	Brescia	Tremosine, Tignale	SP 38	Frana

AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO MOLTO ELEVATO (L. 267/98)

AREA OMOGENEA H

codice	Provincia	Comune/i	Località	TIPO DISSESTO
004-LO-BG	Bergamo	Albano S. Alessandro, S. Paolo d'Argon, Montello, Costa di Mezzate	Torrente Zerra	Esondazione
001-LO-BG	Bergamo	Ardesio	Varie	Frana
002-LO-BG	Bergamo	Branzi	Gardata - Valle Scura	Torrentizi-Conoide
003-LO-BG	Bergamo	Brembilla	Era	Frana
149-LO-BG	Bergamo	Brembilla	Camorone	Frana
150-LO-BG	Bergamo	Brembilla	Garateno Valle Porno	Frana
151-LO-BG	Bergamo	Capizzone	Medega	Frana
005-LO-BG	Bergamo	Carona	Corne bianche e Pizzo del Vescovo	Valanghe
006-LO-BG	Bergamo	Casnigo		Frana
152-LO-BG	Bergamo	Cisano Bergamasco	Bisone	Frana
153-LO-BG	Bergamo	Colzate	San Patrizio, Pietra Morta	Frana
009-LO-BG	Bergamo	Dossena		Frana
131-LO-SO	Sondrio	Dubino		Frana
174-LO-SO	Sondrio	Dubino	Spinida	Frana
059-LO-LC	Lecco	Erve	Via Resegone	Frana
010-LO-BG	Bergamo	Foppolo		Valanghe
011-LO-BG	Bergamo	Gandellino	Tiezzi	Frana
154-LO-BG	Bergamo	Gandellino	Cornapiana	Frana
155-LO-BG	Bergamo	Gromo, Gandellino	Ripa	Frana
062-LO-LC	Lecco	Monte Marenzo	Levata	Frana
014-LO-BG	Bergamo	Parre, Ponte Nossa		Frana
013-LO-BG	Bergamo	Piazzatorre	Piazzo	Frana
016-LO-BG	Bergamo	Ponte Nossa		Esondazione
158-LO-BG	Bergamo	S. Omobono Imagna	Mazzoleni	Frana
156-LO-BG	Bergamo	San Giovanni Bianco	Cornalita	Frana
157-LO-BG	Bergamo	San Giovanni Bianco	Paccacorna	Frana
147-LO-BG	Bergamo	Santa Brigida	Santa Brigida	Frana
159-LO-BG	Bergamo	Valbondione	Piani di Lizzola, strada per Lizzola	Frana
160-LO-BG	Bergamo	Valbondione	Torre	Frana
015-LO-BG	Bergamo	Valtorta		Valanghe
161-LO-BG	Bergamo	Vedeseta	Vedeseta e Lavina	Frana

AREE A RISCHIO VALANGHE MOLTO ELEVATO

AREA OMOGENEA 11

Tabella 1 – Comuni e località interessati da valanghe e relativa estensione dell'area interessata

PROV	Comune	Cod_ISTAT	Località	Superficie (mq)	Perimetro (m)	Anno rilevamento
BG	Ardesio	16012	Bani	1268,73	188,99	1998
			Ludrigno	2172,3	278,91	1998
			Zanetti	265,49	82,82	1998
	Carona	16056	Carona	14775,48	622,47	1992
	Foppolo	16103	Foppolo	30519,41	1295,52	1992
	Olmo al Brembo	16145	Olmo al Brembo	207,3	60,27	1992
	Roncobello	16184	Roncobello	7947,34	484,68	1992
	Schilpario	16195	Schilpario	1633,42	271,53	1991
BS	Corteno Golgi	17063	Pisogneto	2098,34	186,68	1991
	Lozio	17095	Villa	838,58	220,17	1998
LC	Morterone	97055	Morterone	1968,09	185,28	1992
	Premana	97069	Premana	7372,67	396,27	1997
SO	Albaredo per San Marco	14001	Albaredo per San Marco	5775,89	338,2	1998
	Gerola Alta	14031	Fenile	380,37	131,26	1998
	Tartano	14064	Ronco	4167,89	462,1	1998
			Tartano	46,03	52,87	1998

Tabella 2 – Comuni e strade principali interessati da valanghe e relativa estensione.

PROV	Comune	ISTAT	Denominazione Strada	Lunghezza (m)
BG	Ardesio	16012	locale	212.16
			SP49	107.13
	Averara	16014	SP1	13.54
			SP9	886.55
	Branzi	16036	SP2	96.92
	Carona	16056	SP5	429.89
	Cassiglio	16061	SP6	83.83
	Castione della Presolana	16064	locale	37.18
	Colere	16078	SP56	119.83
			SP58	360.7
			SS294	145.83
			SS671	235.15
	Costa Valle Imagna	16085	SP22	236.21
	Foppolo	16103	SP2	452.24
	Gandellino	16107	SP49	30.94
	Isola di Fondra	16121	SP2	244.5
	Mezzoldo	16134	SP9	1050.18
	Oltre il Colle	16146	locale	200.55
			SP27	195.59
			SP46	232.7
	Oltressenda Alta	16147	SP50bis	20.96
	Oneta	16148	SP46	293.8
	Roncobello	16184	Proseguimento SP3	74.59
			SP3	27.46
	San Giovanni Bianco	16188	SP25	75.27
	Santa Brigida	16191	SP6	91.8
	Schilpario	16195	SP60	40.4
			SS294	3864.27
	Selvino	16197	SP36	84.01
	Taleggio	16210	SP25	51.51
	Valbondione	16223	SP49	958.43
	Valleve	16226	SP2	912.92
	Valsecca	16228	SP22	75.82
	Valtorta	16229	SP6	155.8
	Vilminore di Scalve	16243	locale	166.32

PROV	Comune	ISTAT	Denominazione Strada	Lunghezza (m)
			SP61	293.25
			SS294	305.56
BS	Angolo Terme	17006	locale	65.52
			SS294	34.72
	Lozio	17095	locale	213.28
			SP92	75.5
	Paisco Loveno	17131	locale	77.78
			SS294	175.95
LC	Bellano	97008	SP62	23.16
	Casargo	97015	locale	232.01
			SP66	68.6
	Esino Lario	97035	SP65	206.31
	Introzzo	97041	locale	54.95
	Moggio	97050	SP64	93.69
	Morterone	97055	SP63	2539.55
	Pagnona	97063	SP67	456.86
	Parlasco	97064	SP62	112.79
			SP65	121.64
	Perledo	97067	SP65	212.36
	Premana	97069	Prolungamento SP67	63.17
	Sueglio	97077	locale	30.69
	Tremenico	97081	locale	330.33
			SP67	518.22
SO	Albaredo per San Marco	14001	SP1	1562.7
	Bema	14006	SP5	640.53
	Gerola Alto	14031	SP405	495.28
	Morbegno	14045	SP1	114.07
	Sondalo	14060	locale	343.25
	Tartano	14064	SP23	467.05

Tabella 3 – Strade principali interessati da Valanghe e relativa estensione e comuni percorsi

Strada	Nome comune	ISTAT	Lunghezza totale (m)	Nome del singolo tratto	Lunghezza del tratto (m)
SP49	VALBONDIONE	16223	958,43		958,43
SS671	COLERE	16078	235,15		235,15
SS294	COLERE	16078	145,83		145,83
	SCHILPARIO	16195	3864,27		3864,27
	VILMINORE DI SCALVE	16243	305,56		305,56
	ANGOLO TERME	17006	34,72		25,57
				Via Salvo D'Acquisto	9,15
	PAISCO LOVENO	17131	175,95		85,37
				Località Forni di Loveno	90,58
SP92	LOZIO	17095	75,5		75,5
SP9	AVERARA	16014	886,55		886,55
	MEZZOLDO	16134	1050,18		1050,18
SP67	PAGNONA	97063	456,86	Via Concordato	456,86
	TREMENICO	97081	518,22		449,04
				Via Roma	69,18
SP66	CASARGO	97015	68,6	Strada Provinciale 66	68,6
SP65	ESINO LARIO	97035	206,31		103,28
				Viale Adamello	103,03
	PARLASCO	97064	121,64		121,64
	PERLEDO	97067	212,36		212,36
SP64	MOGGIO	97050	93,69		57,18
				Vicolo Arturo Toscanini	36,51
SP63	MORTERONE	97055	2539,55		2372,62
				Località Cascina Nuova	32,18
				Località Medalunga	113,62
				Località Monterone	21,13

Strada	Nome comune	ISTAT	Lunghezza totale (m)	Nome del singolo tratto	Lunghezza del tratto (m)
SP62	PARLASCO	97064	112,79	Strada Provinciale 62	98,09
				Strada Provinciale 62	14,7
	BELLANO	97008	23,16	Strada Provinciale 62	23,16
SP61	VILMINORE DI SCALVE	16243	293,25		293,25
SP60	SCHILPARIO	16195	40,4		40,4
SP6	CASSIGLIO	16061	83,83		83,83
	SANTA BRIGIDA	16191	91,8		91,8
	VALTORTA	16229	155,8		155,8
SP58	COLERE	16078	360,7		360,7
SP56	COLERE	16078	119,83		119,83
SP50bis	OLTRESSENDA ALTA	16147	20,96		20,96
SP5	BEMA	14006	640,53		640,53
	CARONA	16056	429,89		336,3
				Via Carisole	93,59
SP49	ARDESIO	16012	107,13		107,13
	GANDELLINO	16107	30,94		30,94
SP46	OLTRE IL COLLE	16146	232,7		232,7
	ONETA	16148	293,8		293,8
SP405	GEROLA ALTA	14031	495,28		55,83
				Via Fenile	60,53
				Via Pescegallo	118,17
				Via Piana di Fenile	260,75
SP36	SELVINO	16197	84,01		84,01
SP3	RONCOBELLO	16184	27,46		27,46
SP27	OLTRE IL COLLE	16146	195,59		195,59
SP25	SAN GIOVANNI BIANCO	16188	75,27		75,27
	TALEGGIO	16210	51,51		51,51
SP23	TARTANO	14064	467,05		422,18
				Via Castino	44,87
SP22	COSTA VALLE IMAGNA	16085	236,21		236,21
	VALSECCA	16228	75,82		75,82
SP2	BRANZI	16036	96,92		96,92
	FOPPOLO	16103	452,24		307,4
				Via Conciliazione	96,58
				Via Moia	48,26
	ISOLA DI FONDRA	16121	244,5	Via Trabuchello	244,5
	VALLEVE	16226	912,92		736,84
				Via Sponda	86,2
				Via Tegia	89,88
SP1	ALBAREDO PER SAN MARCO	14001	1562,7		1554,16
				Via delle Orobie	8,54
	MORBEGNO	14045	114,07		105,53
				Via delle Orobie	8,54
	AVERARA	16014	13,54		13,54

AREE A RISCHIO VALANGHE MOLTO ELEVATO

AREA OMOGENEA 12

Tabella 1 – Comuni e località interessati da valanghe e relativa estensione dell'area interessata

PROV	Comune	Cod_ISTAT	Località	Superficie (mq)	Perimetro (m)	Anno rilevamento
SO	Campodolcino	14012	Campodolcino	4267,81	406,84	1992
			Fraciscio	11380,83	725,34	1992
			Starleggia	1121,38	159,96	1992
	Madesimo	14035	Isola	4861,91	318,66	1992
			Madesimo	27750,41	1114,56	1992
			Montespluga	2417,17	439,47	1992
			Pianazzo	5,81	16,61	1992
	San Giacomo Filippo	14058	Olmo	2865,31	335,5	1992
	Villa di Chiavenna	14077	San Barnaba	3551,7	330,13	1992

Tabella 2 – Comuni e strade principali interessati da valanghe e relativa estensione.

PROV	Comune	ISTAT	Denominazione Strada	Lunghezza (m)
SO	Campodolcino	14012	locale	947,33
			SP66	410,38
			SS36	584,33
	Chiavenna	14018	SS36	224,91
	Madesimo	14035	SP36d	141,12
			SP66	874,22
			SS36	1850,01
	San Giacomo Filippo	14058	SS36	581,17

Tabella 3 – Strade principali interessati da Valanghe e relativa estensione e comuni percorsi

Strada	Nome comune	ISTAT	Lunghezza totale (m)	Nome del singolo tratto	Lunghezza del tratto (m)
SS36	CAMPODOLCINO	14012	584,33		556,94
				Via Corti	27,39
	MADESIMO	14035	1850,01		1608,64
				Via Dogana	241,37
	SAN GIACOMO FILIPPO	14058	581,17		374,33
				Frazione Cimaganda	24,77
				Località Gallivaggio	140,35
				Località Mescolana	41,72
	CHIAVENNA	14018	224,91		224,91
SP66	CAMPODOLCINO	14012	410,38		410,38
	MADESIMO	14035	874,22		874,22
SP36d	MADESIMO	14035	141,12		83,78
				Via Innocenti de Giacomi	57,34

AREE A RISCHIO VALANGHE MOLTO ELEVATO

AREA OMOGENEA 13

Tabella 1 – Comuni e località interessati da valanghe e relativa estensione dell'area interessata

PROV	Comune	Cod_ISTAT	Località	Superficie (mq)	Perimetro (m)	Anno rilevamento
SO	Chiesa in Valmalenco	14019	Chiareggio	1266,6	310,51	1997
			Chiesa in Valmalenco	31865,57	1695,38	1997
			Primolo	93,26	86,97	1997
	Spriana	14062	Spriana	1715,72	169,93	2002
	Torre di Santa Maria	14067	Cagnoletti	654,13	198,46	2002
	Val Masino	14074	Val Masino	12550,37	535,71	2000

Tabella 2 – Comuni e strade principali interessati da valanghe e relativa estensione.

PROV	Comune	ISTAT	Denominazione Strada	Lunghezza (m)
SO	Ardenno	14005	SP404	58,65
	Chiesa in Valmalenco	14019	locale	875,97
			SP15	64,26
	Chiuro	14020	locale	518,46
	Civo	14022	locale	136,73
			SP81	70,84
	Sondrio	14061	SP15	93,28
	Spriana	14062	Proseguimento SP77	40,88
	Torre di Santa Maria	14067	SP15	81,92
	Val Masino	14074	SP404	953,38
			SS404	1,05

Tabella 3 – Strade principali interessati da Valanghe e relativa estensione e comuni percorsi

Strada	Nome comune	ISTAT	Lunghezza totale (m)	Nome del singolo tratto	Lunghezza del tratto (m)
SS404	VAL MASINO	14074	1,05		1,05
SP81	CIVO	14022	70,84	Frazione Bedoglio	70,84
SP404	ARDENNO	14005	58,65		58,65
	VAL MASINO	14074	953,38		54,39
				Via Bagni	728,79
				Via Guglielmo Marconi	16,2
				Via Sasso Remenno	154
SP15	CHIESA IN VALMALENCO	14019	64,26	Via Bernina	27,65
				Via Roma	36,61
	SONDRIO	14061	93,28		11,36
				Via Cagnoletti	81,92
	TORRE DI SANTA MARIA	14067	81,92	Via Cagnoletti	81,92

AREE A RISCHIO VALANGHE MOLTO ELEVATO

AREA OMOGENEA 14

Tabella 1 – Comuni e località interessati da valanghe e relativa estensione dell'area interessata

PROV	Comune	Cod_ISTAT	Località	Superficie (mq)	Perimetro (m)	Anno rilevamento
SO	Livigno	14037	Livigno	25639,78	1412,36	1997
	Valdisotto	14072	Monte	1005,05	146,03	1991
			Valdisotto	110948,82	4167,58	1991
BS	Ponte di Legno	17148	Pezzo	12,11	19,64	1991

Tabella 2 – Comuni e strade principali interessati da valanghe e relativa estensione.

PROV	Comune	ISTAT	Denominazione Strada	Lunghezza (m)
SO	Bormio	14009	SS38	7453,54
	Grosio	14033	SS38	105,06
	Livigno	14037	via della Val	3787,21
			SS301	6012,71
	Sondalo	14060	SS38	161,44
	Valdidentro	14071	SS38	14
	Valdisotto	14072	locale	3482,23
			SS38	1073,98
	Valfurva	14073	SP300	1763,39
BS	Incudine	17083	SS42	80,38
	Ponte di Legno	17148	SPBS300	1864,51
			SS42	147,73
			locale	74,60
			locale	1390,22

Tabella 3 – Strade principali interessati da Valanghe e relativa estensione e comuni percorsi

Strada	Nome comune	ISTAT	Lunghezza totale (m)	Nome del singolo tratto	Lunghezza del tratto (m)
SS42	Ponte di Legno	17148	147,73	Via Case sparse del Tonale	147,73
SS38	Bormio	14009	7453,54		7453,54
	Grosio	14033	105,06		105,06
	Sondalo	14060	161,44		161,44
	Valdisotto	14072	1073,98		1073,98
	Valdidentro	14071	14		14
SS301	Livigno	14037	6012,71	Strada statale Del Foscagno	1316,04
				Via Compart	211,26
				Via Forcola	3795,34
				Via Freita	104,35
				Via Palipert	224,72
				Via Tresenda	361

Strada	Nome comune	ISTAT	Lunghezza totale (m)	Nome del singolo tratto	Lunghezza del tratto (m)
SS300	Ponte di Legno	17148	1864,51		1736
				Via statale Passo Gavia	128,51
SP300	Valfurva	14073	1763,39		1763,39
SS42	Incudine	17083	80,38		80,38

AREE A RISCHIO VALANGHE MOLTO ELEVATO

AREA OMOGENEA 15

Tabella 1 – Comuni e località interessati da valanghe e relativa estensione dell'area interessata

PROV	Comune	Cod_ISTAT	Località	Superficie (mq)	Perimetro (m)	Anno rilevamento
BS	Ponte di Legno	17148	Pezzo	12,11	19,64	1991

Tabella 2 – Comuni e strade principali interessati da valanghe e relativa estensione.

PROV	Comune	ISTAT	Denominazione Strada	Lunghezza (m)
BS	Incudine	17083	SS42	80,38
	Ponte di Legno	17148	SS300	1864,51
			SS42	147,73
	Berzo Demo	17016	locale	54,16
	Sonico	17181	locale	54,16

Tabella 3 – Strade principali interessati da Valanghe e relativa estensione e comuni percorsi

Strada	Nome comune	ISTAT	Lunghezza totale (m)	Nome del singolo tratto	Lunghezza del tratto (m)
SS42	Incudine	17083	80,38		80,38

AREE A RISCHIO VALANGHE MOLTO ELEVATO

AREA OMOGENEA 16

Tabella 1 – Comuni e località interessati da valanghe e relativa estensione dell'area interessata

PROV	Comune	Cod_ISTAT	Località	Superficie (mq)	Perimetro (m)	anno rilevamento
BS	Bagolino	17010	Bagolino	11890,25	1032,44	2000
			Valle Dorizzo	3964,91	268,75	2000
	Prestine	17154	Campolaro	16875,07	1238,47	1998

Tabella 2 – Comuni e strade principali interessati da valanghe e relativa estensione.

PROV	Comune	ISTAT	Denominazione Strada	Lunghezza (m)
BS	Artogne	17007	locale	852,93
	Bagolino	17010	SS669	1245,22
	Breno	17028	via Pradassoli	54,24
			SS345	899,39
			SS669	1164,38
	Prestine	17154	SS345	1202,92

Tabella 3 – Strade principali interessati da Valanghe e relativa estensione e comuni percorsi

Strada	Nome comune	ISTAT	Lunghezza totale (m)	Nome del singolo tratto	Lunghezza del tratto (m)
SS669	BAGOLINO	17010	1245,22		1212,1
				Via Cimitero	33,12
	BRENO	17028	1164,38		1164,38
SS345	BRENO	17028	899,39	Località Bazena	899,39
	PRESTINE	17154	1202,92		1202,92

COMUNI A RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO MOLTO ELEVATO

COMUNI A RISCHIO CLASSE 3

Provincia	Num Area di Base	Comune	Superficie territoriale [km2]	Numero IB per anno ogni 10 Km2	Sup. massima percorsa da incendio [ha]	Numero incendi / anno	Numero incendi > 18 ha / anno	Superficie percorsa per anno [ha]	Superficie percorsa boscata per anno [ha]	Classificazione dei comuni a rischio
MI	7	ABBIATEGRASSO	46.08.00	0,021	4.00	0,069	0.00	1.05	1.02	3
BS	13	AGNOSINE	13.05	0,051	20.00	0,042	0.10	3.01	2.03	3
CO	28	ALBAVILLA	10.05	(0,049	85.00.00	0,049	0.10	11.05	0.00	3
CO	28	ALBESE CON CASSANO	8.02	0,042	40.00.00	0,035	0.30	10.08	1.02	3
SO	34	ALBOSAGGIA	34.00.00	0,013	4.00	0,042	0.00	0.07	0.07	3
BG	24	ALMENNO SAN BARTOLOMEO	10.06	0,033	10.00	0,035	0.00	1.03	0.06	3
BG	24	ALMENNO SAN SALVATORE	4.08	0,044	2.00	0,035	0.00	0.05	0.05	3
BG	22	ALZANO LOMBARDO	13.06	0,044	45.00.00	0,069	0.10	9.03	5.00	3
VA	10	ARSAGO SEPRIO	10.04	0,040	6.00	0,042	0.00	1.08	1.08	3
BS	15	ARTOGNE	20.09	0,082	17.00	0,146	0.00	6.05	4.04	3
BS	13	BAGOLINO	109.08.00	0,004	152.00.00	0,042	0.10	16.03	9.04	3
CO	28	BARNI	5.07	0,094	3.00	0,042	0.00	0.06	0.06	3
SO	34	BERBENNO DI VALTELLINA	35.09.00	0,012	40.00.00	0,042	0.10	6.06	6.02	3
BS	15	BERZO DEMO	16.01	0,081	50.00.00	0,118	0.20	12.00	10.01	3
BS	15	BERZO INFERIORE	22.00	0,019	50.00.00	0,042	0.20	8.04	3.03	3
BS	13	BIONE	17.03	0,060	50.00.00	0,076	0.30	13.01	5.07	3
CO	29	BLESSAGNO	3.04	0,086	8.00	0,049	0.00	2.01	0.02	3
BS	2	BOTTICINO	18.06	0,038	3.00	0,042	0.00	1.02	1.02	3
PV	11	BRALLO DI PREGOLA	46.04.00	0,027	5.02	0,097	0.00	3.01	2.00	3
BS	15	BRENO	59.08.00	0,013	117.00.00	0,049	0.10	12.04	0.06	3
BS	2	BRESCIA	90.05.00	0,033	48.00.00	0,188	0.10	8.07	8.00	3
SO	35	BUGLIO IN MONTE	27.08.00	0,028	53.00.00	0,049	0.10	8.05	7.02	3
CO	28	CAGLIO	6.06	0,046	49.00.00	0,049	0.10	7.09	0.03	3
BG	23	CAMERATA CORNELLO	12.05	0,050	80.00.00	0,063	0.30	15.02	2.00	3
LC	25	CARENNO	7.08	0,035	18.08	0,028	0.10	2.02	0.03	3
CO	30	CARLAZZO	12.07	0,023	105.00.00	0,028	0.10	10.06	1.00	3
VA	10	CASALE LITTA	10.06	0,058	50.00.00	0,063	0.20	10.08	1.01	3
LC	27	CASARGO	20.03	0,038	200.00.00	0,049	0.10	22.04	3.02	3
BG	22	CASNIGO	13.04	0,031	98.00.00	0,042	0.20	20.07	1.02	3
BG	23	CASSIGLIO	13.06	0,031	18.00	0,042	0.00	3.06	1.01	3
VA	39	CASTELVECCANA	20.04	0,031	15.00	0,042	0.00	1.09	1.08	3
BG	20	CASTIONE DELLA PRESOLANA	42.05.00	0,022	30.00.00	0,063	0.20	8.03	4.09	3
BS	13	CASTO	21.03	0,052	15.00	0,083	0.00	6.07	3.05	3
BG	18	CASTRO	2.06	0,131	4.00	0,021	0.00	0.08	0.03	3
BS	15	CEDEGOLO	11.01	0,044	2.00	0,049	0.00	0.05	0.05	3
MI	7	CESATE	5.07	0,058	10.00	0,049	0.00	3.00	1.08	3
BG	1	CHIUDUNO	6.08	0,064	1.06	0,063	0.00	0.08	0.07	3
BS	15	CIMBERGO	24.07.00	0,014	20.00	0,035	0.10	2.06	0.04	3
VA	40	CITTIGLIO	11.05	0,060	150.00.00	0,042	0.20	21.00	20.06	3
SO	35	CIVO	25.01.00	0,072	30.00.00	0,167	0.10	10.02	7.03	3
BG	20	CLUSONE	26.00.00	0,019	25.00.00	0,049	0.10	2.09	1.07	3
LC	27	COLICO	33.01.00	0,036	5.00	0,056	0.00	1.03	1.02	3
CO	3	COMO	37.03.00	0,049	40.05.00	0,118	0.10	6.05	2.03	3
CO	31	CONSIGLIO DI RUMO	17.00	0,040	80.00.00	0,063	0.10	11.02	3.03	3
BS	15	CORTENO GOLGI	82.08.00	0,026	44.00.00	0,132	0.30	15.07	11.02	3
LC	27	CRANDOLA VALSASSINA	8.09	0,047	3.00	0,042	0.00	0.07	0.03	3

Provincia	Num Area di Base	Comune	Superficie territoriale [km2]	Numero IB per anno ogni 10 Km2	Sup. massima percorsa da incendio [ha]	Numero incendi / anno	Numero incendi > 18 ha / anno	Superficie percorsa per anno [ha]	Superficie percorsa boscata per anno [ha]	Classificazione dei comuni a rischio
LC	27	DERVIO	11.04	0,043	2.00	0,049	0.00	0.05	0.04	3
BG	23	DOSSENA	19.01	0,015	100.00.00	0,028	0.10	10.02	0.01	3
BS	15	EDOLO	89.01.00	0,029	6.00	0,174	0.00	2.09	2.05	3
BG	19	ENTRATICO	4.02	0,105	10.02	0,056	0.00	1.01	1.01	3
CO	28	ERBA	17.09	0,047	10.00	0,056	0.00	2.07	0.03	3
BS	15	ESINE	31.01.00	0,027	155.00.00	0,056	0.30	22.03	3.08	3
BG	22	GANDINO	29.02.00	0,017	20.00	0,049	0.10	4.06	2.04	3
BS	14	GARDONE VALTROMPIA	26.06.00	0,037	78.00.00	0,069	0.40	26.01.00	7.04	3
BS	12	GARGNANO	76.05.00	0,027	120.00.00	0,097	0.10	15.07	15.07	3
BG	22	GAZZANIGA	14.04	0,067	16.00	0,069	0.00	7.02	5.06	3
CO	31	GERMASINO	17.07	0,063	80.00.00	0,104	0.10	20.07	5.00	3
BS	15	GIANICO	13.02	0,026	9.00	0,035	0.00	1.05	1.05	3
VA	10	GOLASECCA	7.05	0,047	8.00	0,035	0.00	1.05	1.05	3
SO	33	GROSIO	126.08.00	0,009	65.00.00	0,090	0.40	20.07	6.05	3
BS	2	GUSSAGO	25.00.00	0,033	45.00.00	0,056	0.20	8.08	8.06	3
BS	15	INCUDINE	20.00	0,038	3.00	0,049	0.00	1.04	1.00	3
VA	37	INDUNO OLONA	12.04	0,028	28.00.00	0,035	0.10	4.08	4.08	3
LC	27	INTROBIO	25.08.00	0,010	112.00.00	0,028	0.10	11.07	4.03	3
BS	14	IRMA	5.00	0,069	11.00	0,049	0.00	2.03	0.07	3
BS	16	ISEO	26.06.00	0,034	20.00	0,056	0.10	3.04	3.04	3
LC	5	LECCO	45.00.00	0,023	100.00.00	0,069	0.20	20.02	4.01	3
MI	7	LENTATE SUL SEVESO	14.02	0,024	80.00.00	0,035	0.10	9.01	2.06	3
CO	31	LIVO	32.09.00	0,019	30.00.00	0,063	0.20	7.03	5.07	3
BS	14	LODRINO	16.05	0,034	16.00	0,056	0.00	3.04	1.02	3
VA	39	LUINO	20.07	0,042	5.06	0,063	0.00	1.02	1.02	3
BS	14	LUMEZZANE	31.07.00	0,062	20.00	0,174	0.10	9.01	8.02	3
VA	39	MACCAGNO	16.02	0,032	17.00	0,035	0.00	2.06	0.01	3
MI	7	MAGENTA	21.08	0,051	2.05	0,083	0.00	1.07	1.03	3
BS	16	MARONE	23.06	0,042	160.00.00	0,063	0.20	25.01.00	2.08	3
SO	35	MELLO	11.05	0,067	30.00.00	0,049	0.20	8.02	4.07	3
BS	15	MONNO	31.01.00	0,022	20.00	0,042	0.10	4.03	3.08	3
SO	34	MONTAGNA IN VALTELLINA	45.00.00	0,013	30.00.00	0,056	0.10	3.09	3.06	3
VA	39	MONTEGRINO VALTRAVAGLIA	10.02	0,048	2.00	0,049	0.00	0.08	0.08	3
CO	31	MUSSO	4.01	0,144	23.00	0,056	0.10	6.04	1.08	3
BS	14	NAVE	27.01.00	0,031	32.00.00	0,056	0.20	9.00	8.08	3
BG	22	NEMBRO	15.02	0,028	9.00	0,042	0.00	2.00	1.03	3
CO	28	NESSO	14.06	0,044	45.00.00	0,049	0.20	9.03	4.04	3
BG	23	OLTRE IL COLLE	32.08.00	0,015	110.00.00	0,049	0.10	12.02	0.08	3
BG	24	PALAZZAGO	14.00	0,044	43.08.00	0,063	0.20	8.06	1.08	3
BS	13	PERTICA ALTA	20.09	0,024	12.00	0,049	0.00	2.03	1.07	3
CO	31	PIANELLO DEL LARIO	8.05	0,060	15.00	0,042	0.00	4.01	0.00	3
SO	34	PIATEDA	70.09.00	0,021	80.00.00	0,090	0.30	20.02	9.08	3
CO	29	PIGRA	4.03	0,069	12.00	0,042	0.00	3.08	0.03	3
BS	16	PISOGNE	49.03.00	0,032	70.00.00	0,083	0.50	23.06	11.04	3
SO	34	PONTE IN VALTELLINA	67.06.00	0,017	30.00.00	0,083	0.10	4.07	4.06	3
BG	1	PONTERANICA	8.04	0,071	20.00	0,056	0.10	5.02	5.00	3
BS	13	PRESEGLIE	11.05	0,036	20.00	0,042	0.10	2.04	0.03	3
BS	15	PRESTINE	16.03	0,034	133.00.00	0,056	0.20	21.00	6.03	3
BG	18	ROGNO	15.09	0,040	30.00.00	0,063	0.20	7.06	7.05	3
PV	11	ROMAGNESE	29.04.00	0,022	6.01	0,063	0.00	1.00	0.08	3

Provincia	Num Area di Base	Comune	Superficie territoriale [km2]	Numero IB per anno ogni 10 Km2	Sup. massima percorsa da incendio [ha]	Numero incendi / anno	Numero incendi > 18 ha / anno	Superficie percorsa per anno [ha]	Superficie percorsa boscata per anno [ha]	Classificazione dei comuni a rischio
BS	12	SALO'	26.00.00	0,063	4.05	0,076	0.00	2.06	2.06	3
CO	30	SAN BARTOLOMEO VAL CAVARGNA	10.06	0,046	23.00	0,049	0.10	4.09	0.06	3
CO	29	SAN FEDELE INTELVI	11.00	0,038	62.00.00	0,042	0.30	12.02	0.01	3
BG	18	SOLTO COLLINA	11.09	0,037	6.05	0,042	0.00	0.09	0.04	3
VA	10	SOMMA LOMBARDO	30.04.00	0,037	28.00.00	0,083	0.10	6.09	6.06	3
BS	15	SONICO	60.04.00	0,019	10.00	0,083	0.00	2.03	2.03	3
CO	31	SORICO	24.00.00	0,039	20.00	0,063	0.10	6.05	4.02	3
CO	28	SORMANO	10.08	0,095	7.00	0,104	0.00	3.03	1.04	3
BG	18	SOVERE	18.04	0,045	55.00.00	0,056	0.10	7.04	3.07	3
CO	31	STAZZONA	7.06	0,055	10.00	0,063	0.00	2.05	1.09	3
BG	23	TALEGGIO	47.03.00	0,013	130.00.00	0,063	0.30	20.07	0.04	3
SO	35	TARTANO	47.08.00	0,010	63.00.00	0,049	0.10	7.03	0.09	3
BS	14	TAVERNOLE SUL MELLA	19.09	0,038	35.00.00	0,049	0.10	5.08	1.07	3
SO	33	TEGLIO	115.04.00	0,011	70.00.00	0,097	0.10	10.07	10.03	3
BS	15	TEMU'	43.03.00	0,010	4.07	0,042	0.00	0.08	0.02	3
SO	33	TIRANO	32.06.00	0,036	240.00.00	0,090	0.10	26.06.00	21.09	3
LC	25	TORRE DE' BUSI	9.03	0,070	26.03.00	0,063	0.10	6.03	3.02	3
VA	10	TRADATE	21.03	0,036	7.00	0,049	0.00	1.06	1.06	3
BS	12	TREMOSINE	72.08.00	0,009	183.00.00	0,056	0.10	20.00	1.06	3
BG	19	TRESCORE BALNEARIO	13.05	0,031	1.02	0,042	0.00	0.04	0.04	3
SO	34	TRESIVIO	14.09	0,038	7.00	0,056	0.00	1.02	1.01	3
CO	31	TREZZONE	3.06	0,089	3.00	0,042	0.00	0.06	0.06	3
CO	3	UGGIATE TREVANO	5.08	0,060	2.00	0,035	0.00	0.05	0.03	3
CO	30	VAL REZZO	6.08	0,104	41.00.00	0,063	0.10	7.05	0.06	3
BS	13	VALLIO	14.09	0,042	14.00	0,063	0.00	3.04	2.06	3
BS	12	VALVESTINO	31.03.00	0,013	84.00.00	0,042	0.10	9.06	9.00	3
VA	10	VARESE	54.06.00	0,017	20.00	0,063	0.20	6.03	3.09	3
CO	31	VERCANA	14.07	0,034	25.00.00	0,049	0.10	5.07	0.03	3
VA	10	VERGIATE	21.06	0,037	12.00	0,049	0.00	3.02	2.00	3
BG	22	VERTOVA	15.07	0,031	25.00.00	0,049	0.10	6.00	2.00	3
PV	9	VIGEVANO	79.01.00	0,008	3.04	0,063	0.00	1.00	0.06	3
BS	13	VOBARNO	53.03.00	0,015	37.00.00	0,049	0.30	11.01	6.05	3
PV	11	ZAVATTARELLO	28.05.00	0,019	8.00	0,056	0.00	1.09	1.08	3
CO	28	ZELBIO	4.05	0,065	33.00.00	0,042	0.10	7.03	1.00	3

COMUNI A RISCHIO CLASSE 4

Provincia	Num Area di Base	Comune	Superficie territoriale [km2]	Numero IB per anno ogni 10 Km2	Sup. massima percorsa da incendio [ha]	Numero incendi / anno	Numero incendi > 18 ha / anno	Superficie percorsa per anno [ha]	Superficie percorsa boscata per anno [ha]	Classificazione dei comuni a rischio
SO	35	ARDENNO	17.01	0,053	265.00.00	0,063	0.30	44.01.00	38.08.00	4
CO	28	BELLAGIO	22.06	0,013	130.00.00	0,021	0.30	20.01	1.03	4
SO	33	BIANZONE	17.03	0,016	180.00.00	0,028	0.10	18.09	0.07	4
LC	5	BRIVIO	8.00	0,009	143.00.00	0,007	0.10	14.03	0.01	4
BS	15	CAPO DI PONTE	18.06	0,019	355.04.00	0,035	0.10	36.02.00	13.02	4
LC	26	CESANA BRIANZA	3.05	0,055	170.00.00	0,028	0.20	20.09	11.06	4
CO	30	CUSINO	9.06	0,029	227.00.00	0,028	0.20	26.03.00	0.00	4
BS	15	DARFO BOARIO TERME	36.02.00	0,013	265.00.00	0,049	0.30	33.09.00	2.08	4

Provincia	Num Area di Base	Comune	Superficie territoriale [km2]	Numero IB per anno ogni 10 Km2	Sup. massima percorsa da incendio [ha]	Numero incendi / anno	Numero incendi > 18 ha / anno	Superficie percorsa per anno [ha]	Superficie percorsa boscata per anno [ha]	Classificazione dei comuni a rischio
CO	31	DOSSO DEL LIRO	23.00	0,030	250.00.00	0,042	0.10	27.08.00	2.02	4
CO	28	LEZZENO	20.06	0,030	192.00.00	0,042	0.20	37.01.00	0.00	4
SO	33	LOVERO	13.05	0,005	195.00.00	0,007	0.10	19.05	0.00	4
LC	27	PAGNONA	8.06	0,016	120.00.00	0,014	0.10	12.01	9.01	4
BS	15	PASPARDO	11.02	0,006	130.00.00	0,007	0.10	13.00	0.00	4
CO	30	PLESIO	17.01	0,028	715.00.00	0,049	0.30	84.02.00	23.09	4
BG	23	SAN GIOVANNI BIANCO	31.05.00	0,049	277.05.00	0,097	0.20	48.02.00	0.08	4
CO	30	SAN NAZZARO VAL CAVARGNA	13.00	0,038	271.00.00	0,049	0.10	29.02.00	1.07	4
BS	15	SELLERO	14.00	0,045	550.00.00	0,063	0.10	56.05.00	40.09.00	4
BG	23	SERINA	27.05.00	0,015	493.07.00	0,042	0.10	51.07.00	1.00	4
BS	12	TIGNALE	45.06.00	0,051	302.00.00	0,125	0.40	42.05.00	12.00	4
LC	27	VARENNA	12.04	0,044	296.00.00	0,021	0.10	29.07.00	0.01	4
SO	33	VERVIO	12.03	0,011	200.00.00	0,014	0.10	20.04	16.02	4
SO	33	VILLA DI TIRANO	24.05.00	0,011	370.00.00	0,028	0.10	37.02.00	0.00	4

COMUNI A RISCHIO CLASSE 5

Provincia	Num Area di Base	Comune	Superficie territoriale [km2]	Numero IB per anno ogni 10 Km2	Sup. massima percorsa da incendio [ha]	Numero incendi / anno	Numero incendi > 18 ha / anno	Superficie percorsa per anno [ha]	Superficie percorsa boscata per anno [ha]	Classificazione dei comuni a rischio
VA	10	BARDELLO	2.03	0,067	36.00.00	0,021	0.20	5.07	0.01	5
VA	10	BIANDRONNO	8.02	0,080	61.00.00	0,056	0.30	16.05	0.05	5
BS	14	BOVEGNO	47.09.00	0,048	324.00.00	0,222	0,0556	70.09.00	10.07	5
VA	37	BRUSIMPIANO	6.02	0,155	108.00.00	0,069	1.00	45.04.00	42.06.00	5
CO	30	CAVARGNA	14.09	0,066	56.00.00	0,083	0,0417	32.02.00	1.03	5
BS	14	COLLIO	53.05.00	0,042	311.00.00	0,236	1.30	100.06.00	7.02	5
CO	31	CREMIA	9.09	0,098	240.00.00	0,069	0.30	50.03.00	3.04	5
VA	37	CUASSO AL MONTE	16.04	0,099	42.00.00	0,125	0.30	21.00	20.03	5
CO	31	DONGO	7.05	0,085	40.00.00	0,049	0.30	15.03	0.05	5
CO	28	EUPILIO	6.08	0,117	40.00.00	0,056	0.20	8.02	0.01	5
CO	31	GARZENO	28.09.00	0,147	400.00.00	0,361	2.20	140.08.00	24.08.00	5
CO	31	GRAVEDONA	5.00	0,406	30.00.00	0,139	0.10	7.08	3.02	5
BS	15	MALONNO	30.07.00	0,056	180.05.00	0,174	0.50	48.00.00	15.09	5
SO	35	MORBEGNO	15.07	0,074	31.00.00	0,104	0.40	12.01	10.03	5
CO	31	PEGLIO	10.05	0,149	80.00.00	0,132	0,0486	38.05.00	6.02	5
BS	14	PEZZAZE	21.06	0,094	60.00.00	0,181	0.50	28.05.00	5.09	5
BG	20	PONTE NOSSA	5.09	0,059	52.00.00	0,035	0.40	13.06	0.01	5
CO	28	PUSIANO	3.01	0,215	40.00.00	0,063	0.20	9.03	0.02	5
BS	16	SALE MARASINO	16.04	0,052	46.00.00	0,049	0,0417	26.07.00	8.05	5
CO	30	SANTA MARIA REZZONICO	11.08	0,090	71.00.00	0,104	0.40	21.08	4.08	5
VA	38	VALGANNA	12.03	0,065	34.00.00	0,083	0.40	17.05	17.05	5
CO	28	VELESO	5.09	0,131	44.00.00	0,083	0.30	12.09	0.08	5

Direttiva regionale
per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta
per i rischi naturali ai fini di protezione civile

Allegato 5

"Specifiche sui temporali"

Che cos'è un temporale

Il Glossario dell'Organizzazione Meteorologica Mondiale (WMO), testo di riferimento internazionale in campo meteorologico, definisce così il temporale:

"*Scariche elettriche improvvise che si manifestano con un lampo di luce (fulmine) ed un suono secco o roboante (tuono). I temporali sono associati alle nubi convettive (cumulonembi) e sono solitamente accompagnati da precipitazioni in forma di rovescio, grandine o occasionalmente neve*".

Dunque, quando si parla di temporale ci si riferisce ad un *insieme di fenomeni*, non ad una singola manifestazione atmosferica. I temporali possiedono caratteristiche di *rapidità di evoluzione*, *elevata intensità* e *limitata estensione* che ne limitano la prevedibilità e, in associazione alla elevata vulnerabilità della regione, si traducono in *rischi* per l'uomo e per le sue attività, le infrastrutture, il territorio.

I temporali in Lombardia

Sull'area alpina la distribuzione annuale delle precipitazioni mostra i valori massimi sulla fascia delle Prealpi ed in particolare, per quanto riguarda la Lombardia, **sull'area dei laghi Maggiore e di Como**. Qui, e sulle ***Prealpi bergamasche e bresciane, si verifica anche la maggiore frequenza di episodi di precipitazione intensa***. Non a caso, le stesse aree risultano quelle maggiormente soggette a temporali. Nell'anno 2001, per esempio, la densità di fulmini caduti ***sulle province di Varese e Como*** ha raggiunto valori di oltre ***6 fulmini/km^2/anno;*** valori tra 3 e 6 fulmini/km^2/anno risultano tipici delle restanti aree montane, eccetto la Valtellina e l'alta Valcamonica che, insieme a gran parte della pianura, mostrano valori inferiori ai 3 fulmini/km^2/anno (dati CESI-SIRF).

Per quanto riguarda la distribuzione dei temporali nel corso dell'anno si può affermare che essi risultano rari, quasi inesistenti, nel trimestre Dicembre – Gennaio – Febbraio, mentre si verificano normalmente da Marzo a Novembre raggiungendo la **massima frequenza nel trimestre Giugno – Luglio – Agosto**. In questi mesi il 30% circa delle giornate sono interessate da situazioni temporalesche con un numero medio mensile di fulmini sull'intera regione variabile tra 10.000 e 15.000 (dati CESI-SIRF).

La distribuzione nell'arco del giorno dei fenomeni vede il massimo nella parte centrale del pomeriggio (dalle 16 alle 18), ed un minimo al mattino (alle 10). Valori ancora piuttosto elevati attorno alla mezzanotte evidenziano il fenomeno dei temporali notturni, tipici dell'area padano-alpina durante l'estate.

Modalità di comportamento

Il temporale, data la sua complessità, può comportare molteplici rischi. Non esiste una protezione totale dai fenomeni connessi ai temporali: **fulmini, rovesci, grandine, raffiche di vento** inducono rischi che non si possono eliminare completamente ma ridurre, anche di molto, diminuendo il grado di esposizione. Per questo è di fondamentale importanza una conoscenza diffusa dei fenomeni e delle norme di comportamento, di prevenzione e protezione.

I fulmini

Le scariche elettriche atmosferiche costituiscono il principale pericolo dei temporali, in particolare in montagna ove l'esposizione può risultare maggiore. La fulminazione può essere diretta oppure indiretta, quest'ultima dovuta alla corrente di dispersione della scarica al suolo. Mentre *folgorazioni dirette* corrispondono in genere alla morte del soggetto colpito, i danni da *folgorazioni indirette* possono essere più o meno gravi anche in funzione della posizione assunta al momento della scarica e del luogo.

Quasi tutti gli incidenti causati dai fulmini si verificano all'aperto, ma un certo rischio sussiste anche al chiuso. Si riassumono alcuni accorgimenti e norme di comportamento.

Prima di un'escursione, ad esempio, è necessario informarsi sulle condizioni meteorologiche attuali e previste; in seguito occorrerà osservare costantemente il tempo, ponendo particolare attenzione alla presenza di fenomeni precursori dei temporali. Qualora si venga sorpresi da un temporale su un percorso montano conviene ***scendere di quota*** e cercare un buon rifugio. L'interno di *una struttura metallica, come un'automobile*, evitando il contatto con la struttura stessa, costituisce un buon riparo dalle forti correnti che si propagano all'esterno. *Buoni rifugi* possono anche essere l'interno di una grotta (a distanza però dalla parete rocciosa), le conche del terreno, i bivacchi, i fienili, le cappelle ma sempre a una certa distanza dalle pareti. All'aperto è consigliata la posizione accovacciata, a piedi uniti, con un solo punto di contatto col suolo, lontano dai oggetti sporgenti come alberi isolati o *tralicci*. In generale occorre evitare il contatto con gli oggetti esposti e con gli oggetti dotati di buona conduttività elettrica, come nei

percorsi di montagna attrezzati con *funi o scale metalliche.* All'aperto *tappandosi le orecchie* ed *abbassando lo sguardo si* possono *prevenire eventuali* danni all'udito e alla vista causati rispettivamente dal tuono e dal fulmine. L'interno di *una casa* si può ritenere un luogo sicuro a patto di seguire alcune *semplici regole:* durante un temporale non utilizzare apparecchi elettrici e telefonici fissi, scollegare televisori e computer, evitare il contatto con condutture idrauliche ed impianto elettrico, evitare il contatto con l'acqua di doccia e rubinetti, allontanarsi da pareti, porte e finestre, tettoie e balconi, non sostare sull'uscio.

Da ricordare quindi che:
È PIU' RISCHIOSO:

- *all'aperto: vicino a* ***creste o cime, alberi isolati o elevati, campanili, tetti, tralicci****;*
- *all'aperto: seduti in* ***contatto con più punti*** *del terreno****, per mano*** *se si è in gruppo;*
- *all'aperto: vicino a* ***piscine o laghi*** *specie le rive,* ***ai bordi del bosco*** *con alberi d'alto* ***fusto****,* ***sull'uscio*** *del rifugio****;***
- *all'aperto: contatto con* ***canna da pesca, ombrello, sci, antenne, bandiere, albero di metallo di una barca****;*
- *in casa: utilizzo di* ***televisori, computer, asciugacapelli, ferro da stiro, cuffie per musica****; si raccomanda di usare il* ***telefono fisso*** *solo in caso d'urgenza;*
- *in casa: contatto con* ***tubature dell'acqua, caloriferi****,* ***impianto elettrico, cavi delle antenne e linee telefoniche****; non* ***lavarsi o lavare i piatti****; non usare* ***l'ascensore****;*
- *in casa:* ***sull'uscio, su balconi o tettoie, vicino a pareti e finestre, in stanze troppo piccole.***

È PIÙ SICURO:

- *all'aperto:* ***accovacciati a piedi uniti con un solo punto di contatto*** *con il terreno, magari seduti sullo zaino o su di una corda arrotolata (possibilmente asciutta);* ***distanziati*** *di una decina di metri se si è in gruppo;*
- *all'aperto: vale il motto "se puoi vederlo (fulmine) sbrigati, se puoi sentirlo (tuono) fuggi"*
- *in rifugi:* ***grotte, bivacchi, fienili, cappelle*** *ma stando lontano dalle pareti esterne;*
- *in rifugi: in* ***automobile*** *con i finestrini chiusi e l'antenna della radio abbassata; nelle* ***cabine telefoniche e teleferiche****, nei vagoni del* ***treno****, in* ***roulotte****, in* ***aereo****;*
- *in casa:* ***seguendo le prescrizioni*** *di cui sopra.*

I rovesci

I *rovesci di pioggia* possono avere una immediata ripercussione sul territorio montano tanto da pregiudicare la stabilità dei versanti, determinare colate detritiche e di fango, frane superficiali, causare piene improvvise dei torrenti e conseguenti esondazioni. Si possono inoltre innescare distacchi di frane anche di modesta entità o caduta di massi che possono coinvolgere strade montane compromettendone la viabilità. Nei centri urbani invece i problemi più frequenti sono legati all'incapacità della rete fognaria di smaltire grosse quantità di acqua in tempi ristretti.

Le norme di protezione in questi casi sono essenzialmente quelle di mantenere una distanza sufficiente dal torrente potenzialmente pericoloso e, soprattutto nel caso di scelta dell'area per un campeggio, di preferire una quota maggiore rispetto a quella di riferimento del letto del corso d'acqua. Nel caso specifico dei campeggi, inoltre, è molto importante la scelta della zona che deve essere adeguatamente distante non solo dai torrenti e dalle relative zone di potenziale esondazione degli stessi, ma anche dai pendii ripidi e/o poco stabili, ove magari sono visibili rocce fratturate o terreni friabili. È opportuno ricordare che nelle zone a rischio di frana o esondazione i fabbricati non dovrebbero essere costruiti. In sede di pianificazione qualunque intervento di modifica del territorio deve essere attentamente valutato, sia per evitare di costruire nuovi edifici e infrastrutture in zone a rischio sia per ridurre il grado di rischio esistente mediante opportune opere di difesa e/o sistemi di monitoraggio.

La pulizia dei corsi d'acqua aiuta a prevenire le esondazioni: è importante che in prossimità delle sponde non ci siano alberi, arbusti, massi o altro materiale che possa essere trascinato dalla corrente e creare danni più a valle. Anche la pulizia dei tombini e delle tubazioni di raccolta delle acque meteoriche dei singoli edifici rappresenta un contributo al contenimento della quantità d'acqua circolante.

Nei confronti delle precipitazioni intense il bosco (e la vegetazione in genere) riveste un duplice ed importante ruolo: da un lato contiene l'erosione del suolo grazie all'apparato radicale delle piante, dall'altro offre protezione contro la caduta di massi.

La pioggia, aumentando la scivolosità dell'asfalto può ostacolare la guida degli automezzi, che si rivela ancora più pericolosa in presenza di temperature vicine allo zero in seguito alla formazione di ghiaccio. Anche i *rovesci di neve* possono provocare seri problemi alla circolazione stradale pertanto è molto importante, specie in ambiente collinare e montano, dotarsi di catene o pneumatici invernali da tenere sempre in auto.

L'unica norma da ricordare per quanto riguarda la protezione dalla grandine, banale ma spesso dimenticata, è quella della messa al riparo preventiva di persone e cose.

In situazioni temporalesche, infine, è possibile un forte abbassamento della visibilità; in montagna ciò può determinare la perdita dell'orientamento. In questo caso occorre ricordare che l'orientamento è facilitato da tutti gli oggetti che assorbono la luce (rocce, alberi, ecc.) ed è ostacolato da tutto ciò che la riflette, come la neve. Durante la guida infine si consiglia di ridurre la velocità o, meglio, di fermarsi.

Da ricordare quindi:
NEL CASO DI ***ESONDAZIONE*** *DI UN CORSO D'ACQUA È BUONA NORMA:*

- *rifugiarsi nei piani alti degli edifici ed attendere i soccorsi, provvedendo se possibile a chiudere gli impianti gas, elettrici ed idrici;*
- *non sostare sui ponti o in prossimità di zone esondabili;*
- *evitare di mettersi in viaggio.*

*NEL CASO CHE UNA **FRANA** MINACCI IL PROPRIO FABBRICATO È BUONA NORMA:*

- *abbandonarlo immediatamente chiudendo, quando possibile, gli impianti di gas, acqua ed elettricità;*
- *dopo l'evento non rientrare negli edifici coinvolti, se non quando autorizzati dalle autorità competenti, perché persiste il rischio di crolli.*

Le raffiche di vento

Nei temporali il vento soffia in modo irregolare, ossia a raffiche, per cui l'effetto meccanico può essere tale da provocare una caduta, a volte fatale. La guida può risultare ostacolata poiché le raffiche tendono a far sbandare il veicolo: in questi casi è consigliabile la sosta o almeno la moderazione della velocità. Ma i pericoli più gravi sono rappresentati dagli effetti indiretti, ovvero quelli determinati dagli oggetti improvvisamente scaraventati a distanza o abbattuti. Gli effetti del vento sulle cose dipendono dall'intensità raggiunta dalle raffiche: nei casi più frequenti si può osservare lo spostamento di piccoli oggetti esposti o sospesi o la rottura di rami mentre in casi più rari, si arriva alla caduta di alberi, lo scoperchiamento di tetti, l'abbattimento di pali e impalcature. L'intensità del vento nei temporali raggiunge in media i 40-50 km/h (vento forte) ma le raffiche possono raggiungere anche valori doppi rispetto al vento medio. In casi estremi le raffiche possono anche superare i 200 km/h. La norma più generale in tutti questi casi è di *evitare di sostare in zone esposte*.